

# DOCUMENTA

SHCSR 49 (2001) 57-163

MARIAN BRUDZISZ, CSSR

## LE "DEVOZIONI" NELLA CHIESA DI SAN BENNONE E LE COSTITUZIONI DEI NOVIZI REDENTORISTI A VARSAVIA, 1787-1808

Premessa; 1. - *La storia del ritrovamento dei testi pubblicati*: «Devotio oder Andacht»; «Constitutiones Novitiorum Congregationis Sanctissimi Redemptoris et Ordo actionum pro anno eorum probationis»; 2. - *Identificazione dei testi pubblicati*; 3. - *Devozioni promosse dai redentoristi a Varsavia*: a. - *Mistero della salvezza*; b. - *Il culto mariano*; c. - *Culto dei santi patroni*; 4. - *Costituzioni e riti*.

### Premessa

Dopo gli anniversari della nascita (1696-1996) e della morte (1787-1987) di Sant'Alfonso Maria de Liguori, fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore, è arrivato il tempo di celebrare l'anniversario dei 250 anni dalla nascita di San Clemente Maria Hofbauer: 1751-2001, grande propagatore dei redentoristi oltre le Alpi. Le provincie "transalpine" hanno previsto diversi congressi e celebrazioni liturgiche. La redazione di *Spicilegium Historicum* ha deciso di pubblicare i documenti strettamente riguardanti il convento e la chiesa di San Bennone ed anche almeno quelli relativi alla comunità redentorista a Jetstetten. A nostro parere questo materiale potrebbe aiutare gli storici della spiritualità redentorista nell'approfondimento di essa.

### 1. - *La storia del ritrovamento dei testi pubblicati*

I testi che seguono sono stati ritrovati da me anni fa e per lo più casualmente. Dopo aver concluso il mio dottorato e aver assunto gli impegni di professore della storia e di direttore della biblioteca nel seminario dei redentoristi in Polonia (Tuchów) non avevo il tempo di occu-

parmi della ricerca storica. Ma, spinto dal mio maestro e promotore, Marian Rechowicz, rettore dell'Università Cattolica a Lublino, a scrivere uno studio sulla storia della teologia in Polonia<sup>1</sup>, ho iniziato a frequentare diverse biblioteche e archivi, per poter trovare i manoscritti necessari oppure i libri, con le note eventuali del proprietario o dell'utente. La Biblioteca del Seminario Metropolitano a Varsavia suscitava il maggiore interesse, perché resta fra le due grandi biblioteche non bruciate dall'occupante tedesco negli ultimi mesi del 1944. Finora non si sa dove fossero finiti i libri del convento di San Bennone dopo il recupero di essi nel 1815 ad opera del P. Karol Jestershein<sup>2</sup>. Si aveva notizia dei diversi progetti di Jestershein e delle diverse possibilità. Ma, mentre effettuavo le ricerche in questa biblioteca, avendo un accesso eccezionale e immediato ai manoscritti (ed anche ai libri antichi) - grazie al direttore Don Andrzej Luft, che mi ha dimostrato grande fiducia - tra numerosi manoscritti, provenienti da svariati archivi e biblioteche religiosi, dei secoli XVII e XVIII, ho trovato, con grande sorpresa, alcuni documenti intitolati: *Devotio oder Andacht sowie dieselbe in der deutschen National-Kirche des heil. Benno von denen Priestern aus der Versammlung des Heiligsten Erlösers an jedem Sonn- und Feyertagen, durch ganze Jahr gehalten wird*<sup>3</sup>; *Constitutiones Novitiorum Congregationis Sanctissimi Redemptoris et ordo actionum pro anno eorum probationis*<sup>4</sup>; *Ritus Investiendi Novitios Congregationis SS.*

---

<sup>1</sup> Marian BRUDZISZ, *Nauczanie teologii w Instytucie Księży Komunistów (Insegnamento della teologia nell'Istituto dei sacerdoti viventi in comunità - [bartolomiti])*, in: *Dzieje teologii katolickiej w Polsce (Storia della teologia cattolica in Polonia)*, pod redakcją bpa Mariana Rechowicza (a cura di Marian Rechowicz), vol. 2, p. 2, Lublin 1975, 171-209.

<sup>2</sup> Adam OWCZARSKI, *Redemptoryści-Benonici w Warszawie, 1787-1808 (Redentoristi-Bennoniti a Varsavia 1787-1808)*, Kraków 2000, 154-155.

<sup>3</sup> *Devotio oder Andacht sowie dieselbe in der deutschen National-Kirche des heil. Benno von denen Priestern aus der Versammlung des Heiligsten Erlösers an jedem Sonn- und Feyertagen, durch ganze Jahr gehalten wird*, si trova nella Biblioteca del Seminario Metropolitano di Varsavia, sotto la collocazione B.1.1.16. - In questo luogo ringrazio cordialmente l'attuale direttore della Biblioteca per il molto amichevole permesso di ricontrollare i manoscritti da me nel passato usati e microfilmati. Inoltre ringrazio vivamente il signor Zenon Chojecki, responsabile dei libri antichi e dei manoscritti che all'inizio di gennaio 2001 ha voluto verificare e certificare che tutti i testi, che mi sono serviti, si trovino al loro posto. Ed anche il bibliotecario Andrzej Zebrowski, che ha voluto consacrare il suo tempo a fotocopiarli e spedirmi il frammento di testo mancante.

<sup>4</sup> *Constitutiones Novitiorum Congregationis Sanctissimi Redemptoris et ordo actionum pro anno eorum probationis* si trovano nella suddetta Biblioteca sotto la collocazione B. 2. 2. 5.

*Redemptoris* e *Ritus pro Oblatione*<sup>5</sup>, in duplice copia. Nel secondo manoscritto oltre alle *Constitutiones Novitiorum* si trovano anche i *Ritus Investiendi* [e] *Ritus pro oblatione*, diverse *Praeces*, *Devotiones* ed *Hymni*. Li ho microfilmati, fotocopiati, ma - preso da altri lavori, quali l'insegnamento di tutta la storia della Chiesa, la sistemazione della biblioteca del nostro seminario, la costruzione dei nuovi magazzini per essa, la collaborazione con il: *Słownik polskich teologów katolickich (Dizionario dei teologi polacchi cattolici)*<sup>6</sup> - li ho abbandonati e dimenticati. Dai *Monumenta Hofbaueriana*, pubblicati dal P. Władysław Szoldrski<sup>7</sup>, ho appreso che esisteva un altro testo tedesco sulle devozioni praticate dai redentoristi, perlomeno a Jestetten<sup>8</sup>, che per un certo tempo si trovava, fino al 1883, nel convento a Houdemont e dopo nell'archivio della nostra Congregazione a Valkenburg. Naturalmente, mi sono domandato: quale relazione esiste tra questi due manoscritti? Sono uguali? E dove si trova attualmente *Gebeth*? Quando, nel 1987, sono stato incaricato dell'Archivio Generale e nel 1989 della Biblioteca della Casa Generalizia, affidata all'Accademia Alfonsiana, ho potuto più facilmente dedicare le mie vacanze e le ferie alla consultazione di diversi archivi e biblioteche in Belgio, Francia Olanda e Svizzera. Proprio a Parigi, nella Biblioteca Provinciale dei Redentoristi, ho trovato diversi testi stampati, che da tempo mi interessavano molto. Tra questi si trovava anche il manoscritto, schedato con il titolo: *Coutumier des Pères Rédemptoristes en 1805*. Ma il suo vero titolo è: *Gebeth- und Gesang-Buch, worin auch die verschiedene Jährliche Andachten, die zu verschiedenen Zeiten des Jahres sollen gehalten werden, beschrieben sind*<sup>9</sup>. In fondo alla pagina si trova la nota: *J. Hoffbauer Sac. Congreg. Ssmi Red. Anno 1805 in Jestetten*. Questo particolare può significare che il P. J. [Joseph] Hofbauer fu proprietario del testo proveniente da Varsavia o che trascrisse *Gebeth* da un'altra copia, giunta a Jestetten da Varsavia e che esso potrebbe essere stato portato da Clemente Hofbauer quando venne a Jestetten la prima volta alla fine dell'anno 1802, o, la seconda volta, alla fine del 1804.

<sup>5</sup> *Ritus Investiendi Novitios Congregationis SS. Redemptoris et Ritus pro Oblatione* si trovano nella suddetta Biblioteca sotto le collocazioni A. 4.1.22; B.4.2.27.

<sup>6</sup> Voll. 5-7. Kraków 1983, per i quali ho preparato 17 bio-bibliogrammi dei redentoristi polacchi.

<sup>7</sup> Marian BRUDZISZ, *I "Monumenta Hofbaueriana" e il loro editore P. Władysław Szoldrski*, in: *SHCSR* 47 (1999) 443-461.

<sup>8</sup> MH V 106-111.

<sup>9</sup> Il manoscritto: *Gebeth- und Gesang-Buch, worin auch die verschiedene Jährliche Andachten, die zu verschiedenen Zeiten des Jahres sollen gehalten werden, beschrieben sind*, si trovava nella Biblioteca dei Padri Redentoristi a Parigi, sotto la collocazione UC 1667, con il titolo: *Coutumier des Pères Rédemptoristes en 1805*.

Il testo era “sparito” a causa di un’errata traduzione del titolo, sbagliata da un catalogatore, che non conosceva la lingua tedesca. Dopo la soppressione della casa a Jestetten, ha “viaggiato” con i redentoristi, emigrati (cacciati) dai paesi tedeschi, in Svizzera per arrivare a Valkenburg in Olanda, e da Valkenburg a Dreux, ed infine nella Biblioteca Provinciale dei Redentoristi a Parigi. Lì ho potuto consultarlo ed in seguito riceverlo per i miei studi sui bennoniti. Inoltre, un altro testo: *Compendium privilegiorum Congregationis Sanctissimi Redemptoris ex concessione Summorum Pontificum Benedicti XIV, Clementis XIII, Clementis XIV, Pii VI et Pii VII fel. regn. recto et accurato ordine collectorum ad usum Patrum ejusdem Congregationis. Varsaviae Anno Domini MDCCCIV*, mi è stato dato dal bibliotecario François Bordeau per l’Archivio Generale CSSR a Roma.

Impegnato nella direzione della Biblioteca dell’Accademia Alfonsiana e nella pubblicazione del volume XVI di *Monumenta Hofbaueriana*<sup>10</sup>, ho lasciato, in attesa di tempi migliori i testi “bennoniti”, che avrebbero potuto interessare la Congregazione. Ma prevedendone la pubblicazione nell’eventuale volume XVII di *Monumenta Hofbaueriana*, ho organizzato comunque la trascrizione dei documenti scritti in gotico tedesco antico, cercando specialisti, adesso molto rari. Il testo di Varsavia: *Devotio oder Andacht*, è stato riletto e trascritto dal P. Karl Steinmetz della provincia di Monaco di Baviera e dal P. Martin Benzerath della provincia di Strasburgo. Questi si è occupato anche delle molto utili note. Il testo *Gebet- und Gesang-Buch*, di Jestetten, è stato curato e trascritto dal P. Hans Schermann della provincia di Vienna. Ma, oltre alla preparazione del materiale restava sempre la questione di chi avrebbe potuto sovvenzionare la pubblicazione del volume progettato. L’avvicinarsi dell’anniversario dei 250 anni dalla nascita di San Clemente Hofbauer ha illuminato il direttore di *Spicilegium Historicum*, il P. Adam Owczarski, che mi ha spinto a preparare la pubblicazione di questi testi.

## 2. - Identificazione dei testi pubblicati

I quattro manoscritti, che pubblichiamo: *Devotio oder Andacht; Constitutiones Novitiorum; Ritus investiendi* e *Ritus pro oblatione*, furono usati dalla comunità redentorista di San Bennone a Varsavia. Il primo testo, di 118 pagine (titolo +106+8+3), in formato 21,5 x 17,5, non esige identificazione, perché il titolo ci informa con certezza, che fu

---

<sup>10</sup> Il cui “spiritus movens” fu il P. Hans Schermann e la cui pubblicazione avvenne a Innsbruck nel 1998.

utilizzato nella chiesa di San Bennone per le pratiche religiose, che si svolgevano in lingua tedesca. Esso raccoglie diverse devozioni, non evidenziate nel registro, ma praticate nell'ambito dell'anno liturgico, ed inoltre diversi canti, di solito accompagnati dalle melodie. L'anno della sua redazione non è stato precisato, ma probabilmente la maggior parte del testo, fino alla pagina 46 (la prima mano), è stata scritta negli ultimi anni del XVIII secolo, dopo il 1788, e forse anche la seconda, terza (e quarta?) parte e mano. Chi ne fu autore o coautore? Non si deve escludere Clemente Hofbauer stesso. L'ipotesi che egli, dopo aver preso possesso della chiesa di San Bennone prima dell'agosto 1788, abbia partecipato alla sua compilazione è verosimile. A questa chiesa affluivano molti Tedeschi e Hofbauer abitualmente celebrava la messa principale in tedesco. Egli predicava e cantava con piacere. Inoltre è significativo il fatto che nel manoscritto sia stata inserita la devozione a San Giovanni Nepomuceno, a cui era molto attaccato, quasi innamorato. È anche più verosimile, che alla redazione del manoscritto abbia lavorato principalmente il P. Karol Jestershein, un esperto di musica, organizzatore e direttore dell'orchestra presso la chiesa di San Bennone<sup>11</sup>.

Il documento *Gebeth- und Gesang-Buch*, usato a Jestetten, di cui fu ritrovata la copia, scritta probabilmente dal P. Joseph Hofbauer nel 1805, ma con qualche miglioramento, si identifica con il testo di Varsavia nella prima sua parte. Alle pagine 77-125 si trova una collezione di 30 canti mariani, che non sono tutti inseriti nel testo di Varsavia, e viceversa. Alla pagina 126 cominciano devozioni e canti non del tutto identici all'esemplare di Varsavia. Nel manoscritto di Jestetten sono state aggiunte parecchie composizioni in latino come: *Si vis patronum quaerere* in onore S. Petri Apostoli; *Lauda Sion Salvatorem*; *Omni die dic Mariae*, l'inno composto da S. Casimiro; ed anche *Explanatio titulorum et metaphorarum Lytaniae Lauretanae B.M.V.* Inoltre in *Gebeth* esiste il canto integro: *Du Zuflucht aller Sünder*<sup>12</sup>, di cui il manoscritto di Varsavia acciude solo la menzione nel registro. Studiando il documento di Jestetten si scopre la voglia del compilatore (o dei compilatori?) di adattarsi alle abitudini e alle tradizioni tedesche.

Lo scopo di questa pubblicazione non è di evidenziare tutte le differenze, ma soprattutto di dimostrare la quasi identità dei due testi: di Varsavia e di Jestetten. Ambedue arricchiscono il materiale di studio e forniscono spunti per ulteriori approfondimenti circa la pietà praticata o

<sup>11</sup> Adam OWZARSKI, *Die seelsorgische Tätigkeit der Redemptoristen in der Kirche von St. Benno*, in: *SHCSR* 43 (1995) 106-110.

<sup>12</sup> *Gebeth- und Gesang-Buch* (vedi nota 9), 96-97, 126-127, 133-136, 176-178 e la pag. dopo l'indice.

promossa dai redentoristi a Varsavia, a Jestetten e probabilmente a Triberg ed in seguito anche in Svizzera.

L'uso a San Bennone dei testi: *Constitutiones Novitiorum*, *Ritus investiendi* e *Ritus pro Oblatione*, è testimoniato non solo dal fatto che si trovano a Varsavia, nella Biblioteca del Seminario Metropolitano, ma pure da due informazioni essenziali. La prima si trova nella lettera di Hofbauer al P. Generale Pietro Paolo Blasucci, del 15 settembre 1795, in cui scrive: *Repeto adhuc preces meas circa Constitutiones quaecumque in Congregazione nostra extant, cum nullas hucusque alias habeam praeter solas Novitiorum*<sup>13</sup>. La seconda, rilevata nelle *Constitutiones Novitiorum*, è stata inserita all'inizio della formula di professione (nel *Ritus pro Oblatione*), in cui, il possessore del manoscritto, ha scritto: *Ego Josephus Glogowski, Natione polonus, Patria Varsoviensis hac die...* L'esistenza di un tale studente nel 1804 è provata dal P. A. Hugues, autore della biografia di San Clemente<sup>14</sup>, dal P. J. Rijkevorsel, autore dei cataloghi<sup>15</sup> e da un amico dei bennoniti, il canonico Giovanni del Campo Scipio<sup>16</sup>. Le stesure di *Ritus investiendi* e *Ritus pro oblatione* sono identiche a quelle che si trovano nel manoscritto *Constitutiones Novitiorum*. Tutti i testi di *Ritus* sono stati copiati da diverse mani. Questo particolare indica che ogni candidato o novizio trascriveva le costituzioni e i suddetti "Riti" per il proprio uso. Che la stessa pratica esistesse nei noviziati d'Italia è provato dal numero di copie manoscritte di "Direttori" e di "Riti" per la vestizione o per l'oblazione dei novizi, esistenti nell'Archivio Generale Storico CSSR<sup>17</sup>.

---

<sup>13</sup> MH VIII 50.

<sup>14</sup> André HUGUES, *Vie et vertus du serviteur de Dieu le père Clement Marie Hofbauer, premier Vicaire Général de la Congrégation de Très Saint Rédempteur en deça des Monts. D'après les documents authentiques recueillis par...*, Liège 1849. Appendice. *Liste des membres de la Congrégation Transalpine l'année 1805*. Questo elenco è stato trovato dal P. Hugues tra i documenti in riguardo a S. Clemente Hofbauer e dovrebbe esistere nell'Archivio Generale Storico CSSR.

<sup>15</sup> [Joannes RIJKEVORSEL], *Catalogus Congregationis Sanctissimi Redemptoris Transalpinae ineunte anno MDCCCLXXXV. Pars prima emendata*, Ruraemundae, Tipis Henrici Van der Marck, (s.a.), p. 26: Collegium ad S. Bennonem – Anno 1804 mense decembris.

<sup>16</sup> AGHR, 07 IX A (già IX A) (documenti riguardanti i bennoniti), n. 21: *Recueil des souvenirs de la Congrégation du T.S. Rédempteur en Pologne fait aux mois de juin et juillet 1879... par le P. Bernard Łubieński, II: Souvenirs de M. le Chanoine Comte Scipion de Cracovie*. Il canonico Giovanni del Campo Scipio (1801-1890) conosceva bene il P. Jan Podgórski.

<sup>17</sup> AGHR, fascicolo con i manuali e riti dei novizi, finora non schedati. Gli otto "direttori", evidenziati sulle schede, sono introvabili.

## 3. - Le devozioni promosse dai redentoristi a Varsavia

Le nostre regole del 1749 non parlano della celebrazione liturgica o popolare del mistero della redenzione. Della pastorale nelle chiese dei redentoristi, in maniera molto generale, parla il capitolo secondo della prima parte delle regole, dove inoltre si obbliga alla predicazione sulla Vergine Maria ogni sabato<sup>18</sup>. Nel capitolo generale del 1749 non sono aggiunte le novità<sup>19</sup>. Ma ogni redentorista poteva facilmente attingere materiale dalle opere del suo Fondatore, tra cui si trovano i testi pronti per le devozioni particolari, riguardo al mistero della redenzione, alla Vergine Maria ed ai santi privilegiati. Molto di più ne parla il capitolo del 1764, che inoltre elenca i nostri patroni principali: B. V. Maria sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, i santi Michele, Giuseppe, apostoli Pietro e Paolo, Giovanni Evangelista, gli altri apostoli, Filippo Neri, Maria Maddalena, Teresa, Gaetano. La costituzione n. 2 sul fine dell'Istituto parla non solo dei patroni, ma obbliga inoltre i sacerdoti redentoristi al voto "di difendere la dottrina del Concepimento Immacolato" della Vergine Maria. Il capitolo secondo della prima parte è stato totalmente dedicato alla pastorale nelle chiese e nelle case dei redentoristi<sup>20</sup>. Il capitolo del 1793 ha aggiunto solo parecchie istruzioni o decisioni<sup>21</sup>.

Nei *Monumenta Hofbaueriana* più volte si accenna alle pratiche religiose, che si svolgevano nella chiesa di San Bennone. Le più ricche informazioni ci sono fornite dal P. Giovanni Sabelli<sup>22</sup>, nelle sue *Relazio-*

<sup>18</sup> *Codex regularum et constitutionum Congregationis SS. Redemptoris, necnon statutorum a capitulis generalibus annis 1764, 1855, 1894 editorum*, Romae 1894, 6-7.

<sup>19</sup> *Acta integra capitulorum generalium Congregationis SS. Redemptoris ab anno 1749 usque ad annum 1894 celebratorum*, Romae 1899, 9, n. 16.

<sup>20</sup> *Codex* (vedi nota 18), 32, n. 8 (qui sono enumerati i "santi protettori della Congregazione"), 93-102, numeri 161-197.

<sup>21</sup> *Acta integra* (vedi nota 19) 130-131; Fabriciano FERRERO, *Pratiche di pietà nelle chiese dei redentoristi*, in: *Storia CSSR*, 404-410, specialmente p. 405.

<sup>22</sup> SABELLI Giovanni, nato 14 IX 1780 a Cieszyn (Polonia), è entrato nella Congregazione a Varsavia nel 1802. Lo stesso anno è andato con San Clemente Hofbauer nella Germania del Sud. Il 22 VIII 1803 ha fatto la sua professione e il 23 X dello stesso anno è stato ordinato sacerdote. Dopo ha lavorato a Jestetten e Babenhausen e poi in Svizzera ed anche a Vienna presso San Clemente dal 1812 fino al 1819. All'inizio del 1819 è tornato in Svizzera ed è stato nominato prefetto degli studenti e maestro dei novizi a Valsainte. Dall'autunno del 1822 ha vissuto a Pagani (prov. Salerno) dove ha lavorato da segretario dei Padri Generali dei redentoristi. Per molti anni fu il confessore di Maria Teresa, la moglie del re di Napoli. È morto a Roma il 24 II 1863, vedi MH V 118, nota 2; XIII passim (vedi l'indice); XV 91, 96; Adam OWCZARSKI, *Die Redemptoristengemeinde von St. Benno in Warschau (1787-1808)*, in: *SHCSR* 42 (1994) 269. Nel 1824 ha scritto le sue *Relazioni delle devozioni praticate da' Padri della Congregazione del Ssmo Redentore in Varsavia. Delle persecuzioni loro. E finalmente dell'esilio di detta Congregazione*

ni<sup>23</sup>. Ma, in riferimento alle devozioni paraliturgiche (popolari) presso San Bennone, il P. Sabelli menziona solo alcuni testi realmente usati. Parecchie informazioni sulla liturgia e sul culto emergono nel processo per la beatificazione di Hofbauer (1864) da parte del Padre Alois (Luigi) Czech, boemo, che ha passato alcuni mesi a Varsavia, nel 1804<sup>24</sup>. Si devono anche menzionare le altre relazioni: quella succinta del P. Giacomo Vannelet del 1801<sup>25</sup> e quella ampia e precisa di San Clemente Hofbauer del 1800/1801<sup>26</sup>. Nel manoscritto *Devotio oder Andacht* sono riportati i testi integri in tedesco, spesso insieme alle melodie, delle pratiche devozionali vigenti a Varsavia e in *Gebeth- und Gesang-Buch* di quelle relative a Jestetten. Finora non è stata ritrovata la versione polacca delle *Devozioni*, ma supponiamo che non fosse essenzialmente diversa, e che le particolarità nell'ambito dell'anno liturgico fossero le stesse per ambedue le lingue. Per conoscere le diversità menzionate e le caratteristiche della "vita devota" presso San Bennone (e nelle altre case dei redentoristi oltre le Alpi) nella prima metà del secolo XVIII, si devono conoscere i

---

*dal Regno di Polonia, succeduto nell'anno 1808.* Vedi MH V 118-149; HUGUES, *Vie et vertus* (vedi nota 14), 31-40; Adam OWZARSKI, *Die seelsorgerliche Tätigkeit der Redemptoristen in der Kirche von St. Benno in Warschau (1788-1808)*, in: *SHCSR* 43 (1995) 102-114; Andreas SAMPERS, *Redemptoristen in Oberwalliser Pfarreien in der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts*, in: *SHCSR* 24 (1976) 216-217; Franz SPRINGER, *La pratica dell'osservanza regolare nel collegio principale della Congregazione del SS. Redentore in Nocera de' Pagani minutamente esposta.* Introductionem, textum, commentationem curavit Josef Löw, in: *SHCSR* 2 (1954) 297-300 (introductio).

<sup>23</sup> Vedi MH V 118-149. La parte essenziale si trova sulle pagine 121-127.

<sup>24</sup> MH XI 68-70. P. CZECH Alois (Luigi), nato il 9 IV 1790 in Boemia, arrivato a Varsavia nel 1804, ha fatto la professione dei voti il 2 IV 1808, nel 1812 ordinato sacerdote, morto il 8 12 1868 a Landser in Alsazia. Musicista di talento eccezionale, il 26 II 1819 è stato nominato dal Consiglio Municipale sottocantore presso la chiesa di San Nicola a Friburgo in Svizzera ed ha collaborato alla costruzione del famoso organo nella stessa chiesa. Inoltre, su domanda dei cittadini ha insegnato a ragazzi e ragazze la musica. A causa di queste occupazioni (non "corrispondenti" allo scopo della congregazione) aveva da parte delle autorità molti problemi. Vedi Otto WEISS, *La corrispondenza tra il rettore maggiore Ripoli e il vicario generale Passerat. Aprile 1833 - gennaio 1834*, in: *SHCSR* 40 (1992) 293, nota 145; Thomas LANDTWING, *Die Redemptoristen in Freiburg in der Schweiz 1811-1847* (Bibl. Hist. 1), Roma 1955, 98-101 e passim; MH XV 96.

<sup>25</sup> VANNELET Giacomo, nato nel 1769 a Reims (Francia), ordinato a Varsavia nel 1797; dal 1803 al 1807 fu il maestro dei novizi. Morto nel 1807 a Varsavia. Vedi OWZARSKI, *Die Redemptoristengemeinde* (vedi nota 22), 271. La sua relazione si trova in MH XIV 95.

<sup>26</sup> MH II 42-46. Questa relazione strettamente corrisponde all'elenco delle devozioni, che si trovano nella nostra *Devotio*. Essa è senza la data; il P. Szoldrski ha suggerito il 1802, ma il numero di comunioni fornito da Clemente Hofbauer, l'autore, permette di stabilire l'anno 1800 (oppure 1801) come la data della redazione del documento. Vedi MH II 49.



testi che veniamo a pubblicare su *Spicilegium Historicum*. Questi accennano a tre componenti dell'anno liturgico: mistero della salvezza, partecipazione in essa della Vergine Maria, culto dei patroni della Congregazione o di santi particolarmente venerati.

a. - *Mistero della salvezza*

*Devotio* e *Gebeth* fornisce la possibilità di conoscere come i redentoristi a Varsavia, ed oltre le Alpi, celebrassero: il Natale del Signore, preceduto dall'Avvento e seguito dall'Epifania, la Passione di Gesù Cristo, la Pentecoste, la Santissima Trinità, il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo e il Sacro Cuore di Gesù. In maniera particolare si celebrava il Natale del Signore, ma per San Clemente l'apice delle celebrazioni dei misteri della salvezza fu la Pentecoste, la cui preparazione iniziava con il Natale del Signore<sup>27</sup>.

La prima domenica d'Avvento o nel giorno di Sant'Andrea Apostolo iniziava la devozione chiamata "Rorate", secondo la pratica vigente in Polonia. All'inizio o alla fine della prima messa cantata, alle 6.00 di mattina, il celebrante cominciava con un "Padre nostro" (o dieci), pronunciava "un pensierino" seguito da dieci "Ave Maria", cui seguiva una nuova "riflessione", e così di seguito per quattro volte, meditando quattro momenti di Natale del Signore. La devozione finiva con il canto: "*Maria, sei gegrüßet, du lichter Morgenstern*". Dal 16 dicembre la celebrazione era più festosa. Alle ore 10.00 c'era la messa cantata "Rorate", dopo cui il celebrante recitava le litanie a Gesù con l'aggiunta di una preghiera finale, che nell'ottava di Natale era sostituita da un'altra preghiera, adattata al momento liturgico. Il primo gennaio i redentoristi iniziavano la novena di tredici giorni ai Tre Re, composta dalla messa, dalle litanie a Gesù (con le invocazioni supplementari), dalle preghiere per la fede profonda e dal canto: "*Steh auf Jerusalem, eile nach Betlehem*". La seconda domenica dopo l'Epifania si celebrava la festa del Santissimo Nome di Gesù, recitando le litanie corrispondenti e il canto "*Gelobt sei Jesus Christus*"<sup>28</sup>.

Per la Quaresima la *Devotio* tedesca prevedeva delle speciali celebrazioni, composte dai canti prescritti: "*Lass mich deinen Leiden singen, O Herr Jesu o Du hast für mich, o Jesu mein, am Kreuze wollen hangen*"<sup>29</sup> e dalla Litania della Passione del Signore<sup>30</sup>. Secondo le *Relazioni*

<sup>27</sup> MH V 109.

<sup>28</sup> *Devotio* (vedi nota 3), 7-19.

<sup>29</sup> Nel manoscritto di Varsavia il testo del primo versetto e la melodia non sono state redatte correttamente. In quest'edizione si pubblica la redazione esistente nel manoscritto di Jestteten: *Gebeth- und Gesang- Buch* (vedi nota 9), 35.

<sup>30</sup> *Ibid.*, p. 23-25, 26-29; Supplemento, p. 4-5 (la litania in latino).

del P. Sabelli, ogni giorno di pomeriggio, allora non solo durante la Quaresima, si praticava la Via della Croce, che si svolgeva in polacco nei giorni feriali e in tedesco le domeniche e nei giorni festivi. Secondo lo stesso testimone, nel tempo di Quaresima alle 14.00 non si cantava in tedesco l'Ufficio della BMV, ma: "la Passione di Gesù Cristo in polacco, in tuono [!] flebile. La sua composizione aveva i termini si teneri, e le espressioni talmente penetranti, che non poteva mai tradursi in altra lingua"<sup>31</sup>. Come per Sant'Alfonso M. de Liguori, anche per San Clemente e la sua comunità il culto della Passione del Signore occupava una posizione essenziale nella vita cristiana. Per la promozione di questo mistero San Clemente aveva posto su un altare laterale, "dedicato a Gesù Cristo incarcerato, una statua [di lui], ch'ebbe i piedi e le mani incatenate... Colà erano sparse molte lacrime, molti pianti... da penitenti... ivi d'ordinario si apparecchiavano alla confessione... ivi cantavano la Passione di Gesù" [Gorzkie żale - in polacco], come s'è già detto. Inoltre, al fianco sinistro della chiesa Clemente Hofbauer nel 1801 fabbricò una cappelletta [cappella] ed ivi pose... una statua di "Ecce Homo". "Quella statua fu capo d'opera, perché era talmente al vivo espressa, che ispirava a tutti quei che la miravano gli affetti di... compassione, di fiducia, di timore, d'amore...", come lo descrisse il P. Sabelli<sup>32</sup>.

La Risurrezione fu celebrata secondo le norme esistenti, ma *Devotio* prevedeva il canto *Der Heiland ist erstanden*, che si doveva intonare ogni domenica fino all'Ascensione durante la processione. La preparazione alla Pentecoste iniziava il giorno dell'Ascensione ed era composta dalla litania allo Spirito Santo e dal canto *Geist der Gnaden uns regiere*. L'autore di *Index devotionum annualium* ha scritto: "Ab adventu incipit jam preparatio ad festum Pentecostes: omnia festa tendunt ad recipiendum Spiritum Sanctum. Ideo Christus natus, circumciscus et passus est, ut nobis illum promereretur"<sup>33</sup>.

Nella festa della Santa Trinità recitavano la litania particolare e cantavano: *O, Gott mein letztes Ziel und End*. Si celebrava anche solennemente il mistero dell'Eucaristia ed il Sacro Cuore di Gesù. Ma la festa del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo con la sua ottava ebbe particolare rilievo. Nel giorno stesso tutti partecipavano alla processione per la

---

<sup>31</sup> La devozione paraliturgica, i cui gli inizi risalgono all'anno 1697, è stata elaborata nell'ambito della fraternità di San Rocco presso la chiesa dei Missionari-Lazzaristi a Varsavia. La sua struttura è basata sull'antico Mattutino. Vedi Marian BAŃBULA-Bolesław BARTKOWSKI, *Gorzkie żale (Amari lamenti)*, in: *Encyklopedia katolicka*, vol. V, Lublin 1989, col. 1309-1311.

<sup>32</sup> MH V 125-126.

<sup>33</sup> *Gebeth- und Gesang-Buch* (vedi nota 9), dopo la pagina 190, nel Index, p. 4.

città di Varsavia, e la domenica seguente e il giorno di ottava la messa solenne con la processione si svolgeva sulla piazza adiacente alla chiesa di San Bennone, come lo racconta il P. Sabelli<sup>34</sup>. Ogni pomeriggio si praticava la visita al Santissimo Sacramento servendosi del testo di Sant'Alfonso M. de Liguori<sup>35</sup>. Tra i canti preferiti figuravano: *Von herlich grossen Sakrament, Sei gelobt ohne End* ovvero *Stimmt ihr Christen alzusamm*, ed altri contenuti nella *Devotio*<sup>36</sup>. San Clemente, che aveva fatto tradurre in polacco le *Visite al Santissimo Sacramento* e anche *l'Amore delle anime* di Sant'Alfonso (e le altre opere)<sup>37</sup>, ha promosso una celebrazione speciale per il Sacro Cuore di Gesù. Nel giorno di festa si svolgeva la messa solenne cantata, seguita dalla processione, si recitava la litania e si cantava: *Im Himmel und auf Erden* e *Kommt Christen heut zusammen*. Inoltre ogni primo venerdì del mese c'era la devozione particolare al Sacro Cuore di Gesù<sup>38</sup>.

Le solennità in onore del Signore nella Chiesa di San Bennone terminavano la terza domenica di luglio con la festa del Santissimo Redentore. Anche per essa esistevano canti particolari: *Erlöste singt der Majestät*, oppure *Singt heilig, heilig, heilig, singt heilig Gottes Sohn*. Probabilmente tutta la celebrazione finiva con l'inno: *Te Deum laudamus*, come a Jestetten (*Grosser Gott wir loben dich*)<sup>39</sup>.

Le relazioni citate ed i testi stessi ci mostrano che la vita liturgica e la vita devota presso San Bennone avevano alcune componenti essenziali: la messa, spesso solenne con i diaconi ed i sottodiaconi, la musica ed i canti corali, le processioni, a cui partecipavano le diverse associazioni esistenti presso la chiesa dei redentoristi (i cortei festosi), le litanie corrispondenti alla festa, e i canti popolari dei fedeli, organizzati con molta cura.

#### b. - *Il culto mariano*

San Clemente, che aveva una devozione particolare alla Vergine Maria, ha contribuito molto alla promozione del culto della Madonna presso San Bennone. Egli stesso ha scritto nel 1800 oppure nel 1801: "Festa B. V. Mariae cum novenis et octavis respectivis celebrantur". Ponendo l'accento particolarmente sull'Assunzione della B. V. Maria, per la

<sup>34</sup> MH V 124; SABELLI, *Relazioni* (vedi nota 22).

<sup>35</sup> MH II 44.

<sup>36</sup> *Devotio* (vedi nota 15), 41-46; relazione del P. A. Czech, MH XI 70.

<sup>37</sup> Relazione del P. A. Czech, MH XI 76; OWCZARSKI, *Redemptoryści-benonici* (vedi nota 2), 152-153.

<sup>38</sup> *Devotio* (vedi nota 3), 47-50; cfr. MH V 122; SABELLI, *Relazioni* (vedi nota 22).

<sup>39</sup> *Gebeth- und Gesang-Buch* (vedi nota 9), 70-73 (p. 71 non esiste).

quale si preparava nei nove sabati precedenti e la festa stessa terminava con l'ottava solenne<sup>40</sup>. Inoltre, come risulta nella *Devotio*, si celebrava solennemente l'Immacolata Concezione. Dopo il Vangelo, durante la messa solenne, avveniva il "giuramento" di professare e di difendere sempre questo privilegio di Maria, la cui formula si trova nel *Gebeth- und Gesang-Buch*<sup>41</sup>. Con questa celebrazione e giuramento, Clemente ed i suoi confratelli realizzavano la seconda costituzione del capitolo del 1764<sup>42</sup>.

Il Vicario Generale Hofbauer nel suo elenco delle liturgie solenni, presentato alla curia vescovile di Varsavia nel 1805, aveva enumerato le seguenti feste mariane: Fidanzamento (23 I), Purificazione (2 II), Annunciazione (25 III), Assunzione (15 VIII), Natività (8 IX), Maria Addolorata (III domenica di settembre) ed Immacolata Concezione<sup>43</sup>. Si deve aggiungere che egli nel 1803 ha chiesto alla Santa Sede il privilegio di festeggiare il Cuore Purissimo della Vergine Maria non il 1° giugno, ma la terza domenica di ottobre<sup>44</sup>. In tutti questi giorni si celebrava la messa solenne, seguita (non sempre) dalle processioni festose, a cui partecipavano le associazioni religiose, organizzate dai redentoristi presso San Bennone. I fedeli dovevano intonare i canti mariani, ma di preferenza: *Glanz schön bis du, o Maria, und keine Makel ist in dir*, oppure *Gebenedeit sei allerreinsten und unbefleckte Empfängnis der allerseligsten Jungfrau Maria*<sup>45</sup>. *Devotio* propone oltre venti canti mariani e *Gebeth- und Gesang- Buch* oltre trenta per le diverse occasioni<sup>46</sup>. Accanto alle feste già elencate, gli altri documenti menzionano la festa di Maria del Buon Consiglio<sup>47</sup> ed evidenziano fortemente il carattere mariano

---

<sup>40</sup> MH II 46: *Succinta relatio de operibus Congregationis Ss. Redempt. in domo Varsaviensi ad S. Bennonem*.

<sup>41</sup> *Gebeth- Gesang-Buch* (vedi nota 9), 131-132: "Formula Juramenti Immaculatae Conceptionis B. V. Mariae. Heiligste und unbefleckteste Jungfrau! Ich betheure im Angesichte Gottes, und aller seiner Engeln und Heiligen, dass ich festiglich glaube, dass du in dem ersten Augenblick deiner Empfängnis rein und ohne Mackel der Sünd, und mit allen Gnaden ausgeziert empfangen bist, und bin ich auch bereit für das Geheimnis deiner unbefleckten Empfängnis den letzten Tropfen Bluts zu geben; will ich mich auch bestreben, das alles dieses von allen meinen Untergebenen geglaubt, und nach dem Sinn der hl. Kirche bekannt wird, dazu helf mir Gott und sein heiliges Evangelium".

<sup>42</sup> *Codex* (vedi nota 18), 32.

<sup>43</sup> MH II 63-66.

<sup>44</sup> MH II 62-63.

<sup>45</sup> MH V 109-110.

<sup>46</sup> *Devotio* (vedi nota 3), 8-9, 53-77; *Gebeth- und Gesang-Buch* (vedi nota 9), 14-16; 77-115.

<sup>47</sup> Per questa festa era previsto il canto: *Sieh uns Mutter zu dir eilen, Deinen Beistand wollst erteilen*. Vedi *Devotio* (vedi nota 3), 58-59.

dell'Avvento, specialmente nei giorni dal 16 dicembre, di cui si è già parlato sopra. Per questi ultimi giorni dell'Avvento fu previsto il canto: *Maria, sei gegrüßet, du lichter Morgenstern*<sup>48</sup>.

Per completare questa analisi, molto ristretta, si deve aggiungere l'obbligo di cantare ogni sabato l'Ufficio Parvo della B.V.M. e la recita comune del rosario.

### c. - Culto dei santi patroni

I santi, il cui culto nella chiesa di San Bennone prevedeva con cerimonie particolari erano i seguenti: Re Magi, adoratori del Bambino Gesù (6 I), S. Francesco di Sales (24 I), S. Giuseppe, sposo di Maria Vergine (19 III), S. Giuseppe, patrono della confraternità di Gesù, Maria e Giuseppe (terza domenica dopo Pasqua), S. Stanislao, vescovo e martire (8 V), S. Giovanni Nepomuceno, patrono ("Procuratore") della casa (16 V), S. Bennone (16 VI), patrono della chiesa e della confraternita di San Bennone, S. Luigi (21 VI), Ss. Apostoli Pietro e Paolo (29 VI) e gli altri apostoli, S. Maria Maddalena (22 VII), Ss. Anna e Gioacchino (26 VII), S. Gaetano (7 VIII), Ss. Arcangeli: Michele (29 IX) e Raffaele (domenica dopo il 24 di ottobre), Ss. Angeli Custodi (2 X), S. Teresa di Gesù (15 X), S. Stanislao Kostka (13 XI), S. Francesco Saverio (3 XII), Ss. Innocenti (28 XII)<sup>49</sup>. È facile notare, che i santi specialmente onorati dai redentoristi presso San Bennone, in maggioranza possono essere identificati con quelli venerati da Sant'Alfonso M. de Liguori e proposti dalle costituzioni del 1749 e 1764<sup>50</sup>. Sebbene il fondatore della Congregazione ancora non fosse stato proclamato beato, comunque si recitavano le preghiere private in suo onore<sup>51</sup>.

A Varsavia si onoravano soprattutto i santi: Giuseppe, Bennone, patrono della chiesa, Giovanni Nepomuceno, patrono della casa e Raffaele Arcangelo, la cui solenne celebrazione liturgica fu accennata da S. Clemente Hofbauer stesso<sup>52</sup>. Per le feste di S. Giuseppe e di S. Giovanni Nepomuceno *Devotio* fa riferimento a testi particolari: litanie, preghiere e canti. La ricorrenza di S. Giuseppe era preceduta anche da una novena di nove mercoledì, la festa di S. Luigi (Aloisio) – di sei domeniche precedenti, di S. Francesco Xaverio – di dieci venerdì, di S. Stanislao Kostka –

<sup>48</sup> *Ibid.*, 7-9.

<sup>49</sup> MH II 63-66; V 106-111, 125; *Devotio* (vedi nota 3), 12-18, 20-23, 34-37, 52-53 e *Supplemento*, 1-5; *Constitutiones Novitiorum* (vedi nota 4), 110.

<sup>50</sup> *Acta integra* (vedi nota 19), 8: sessio V del 1749, n. 10; *Codex* (vedi nota 18), 32.

<sup>51</sup> MH V 127.

<sup>52</sup> MH V 64-66.

di nove martedì. Nel giorno di festa si poteva ricevere l'indulgenza plenaria. In onore di S. Giovanni Nepomuceno si cantava: *O Wunder der Verschwiegenheit, Johann von Nepomuc*, oppure *In Schaaren der Frommen, wir eilen herbei*<sup>53</sup>. Il canto (senza la melodia) e la preghiera in onore di S. Bennone si trovano alla fine delle *Constitutiones Novitiorum*<sup>54</sup>. Qui si deve aggiungere, che i novizi redentoristi nella loro cappella celebravano gli stessi misteri della redenzione e gli stessi santi, ma in latino<sup>55</sup>.

Inoltre la comunità di redentoristi di Varsavia si riuniva nella "casellina" (una edicola) nel giardino per allestire il culto privato del fondatore, Alfonso M. de Liguori, che in quel tempo era ancora solo Servo di Dio e non si poteva quindi organizzare una festa pubblica e liturgica. Il P. Sabelli scrive così:

"Dirincontro al Collegio nel verziere stava una casellina destinata alla ricreazione de' Padri. Ivi si faceva ogni anno in agosto una novena particolare e privata in onor del nostro beato fondatore Alfonso Maria de Liguori allora non ancora beatificato. Per cui facevasi segretamente da'soli individui della Congregazione"<sup>56</sup>.

Nella *Devotio* non abbiamo il testo della cerimonia a Varsavia, ma esiste nelle *Constitutiones Novitiorum* ed è lo stesso di cui si servivano i redentoristi a Jestetten, dove la devozione in onore del Fondatore si svolgeva in una camera del convento, e fu composta dal canto *Jesus Mariae Filius* e dalla preghiera *Deus qui venerabilem servum tuum Alphonsum*<sup>57</sup>.

<sup>53</sup> *Devotio* (vedi nota 3), 20-23, 34-37 e *Supplemento*.

<sup>54</sup> *Constitutiones Novitiorum* (vedi nota 4), il folio stampato, aggiunto alla fine.

<sup>55</sup> *Ibid.*, 109-110, 128-169.

<sup>56</sup> MH V 127.

<sup>57</sup> *Gebeth- und Gesang-Buch* (vedi nota 9), 128 e Index, 4. La nota ed il testo intero sono i seguenti:

Devotio privata ad Venerabil. Alphonsum Marian Liguorium, Patriarcham nostrum. Cantatur sub tono: **Sions Tochter.**

Jesus Mariae Filius Joseph alendus traditur

Tibique Alphonse praesul, pauper relictus mittitur

Te vox superna commovet, Adjutor ut sis Orphano

Tu Jesum in illo suscipis, necnon paterne confoves

Amate doctor suggerens praecepta vitae parvulis,

Timere pro cura Deum, Matremque amare Virginem,

Ostende nobis desuper, rectam salutis semitam

Quae mundus offert spernere, ad astra cor attollere

Rudes Magister erudi, Vagosque Pastor convoca

Succurre filiis pater, et frange panem parvulis

Uni sit et Trino Deo, immensa semper gloria,

Il culto agli altri santi si svolgeva presso l'altare di S. Giuseppe, che si adornava di notte, per non disturbare di giorno le altre funzioni liturgiche e religiose. La celebrazione di un santo aveva luogo dopo la prima messa cantata in suo onore, con la partecipazione numerosa dei Polacchi e dei Tedeschi. Il P. Sabelli scrive così:

“Il secondo altare nella chiesa di S. Bennone era principalmente dedicato al S. Patriarca Giuseppe, il quale era stato protettore della casa. Ed ivi si faceva una novena solennissima all'altare del Patrocinio di cote-sto Santo in onor suo. Colà pure facevansi varie altre novene private e pubbliche nel corso dell'anno, in onore di vari santi, de'quali vi si appendevano i quadri per quei nove giorni che si faceva la loro novena. Come: un quadro del Ssmo Redentore appendevasi nella di lui ottava. Un quadro de' sette Arcangeli per le ottave di S. Michele, di S. Raffaele e degli Angeli Custodi. Un quadro de' sette Magi Adoratori del Bambino Gesù appendevasi per 13 giorni principando dalla vigilia dell'Epifania. Un quadro di santi Gioacchino ed Anna. Un quadro di S. Francesco Xaverio. Un quadro di S. Giovanni Nepomuceno, il quale era stato eletto procuratore della casa. Un quadro de'Santi Luigi e Stanislao Kostka. Ed un quadro di Santa Teresa”<sup>58</sup>.

Per finire vale citare le parole di S. Clemente del 1800 o 1801, che si trovano negli Atti della Nunziatura di Vienna:

“Populus, qui ecclesiam nostram frequentat, per istas varietates in continua occupatione versatur quoad spiritum, adeo quidem, ut palam confiteatur sibi videri durationem unius anni, quasi una dies esset”<sup>59</sup>.

Alla fine di questa succinta esposizione delle devozioni praticate nell'ambito dell'anno liturgico, dai redentoristi a Varsavia, sotto la direzione di Clemente Hofbauer, viene spontanea la riflessione, che la teologia del mistero salvifico di Sant'Alfonso, presentata nelle sue opere, spe-

Qui det ad Alphonsi praeces, benignus indulgentiam.

**ANTIPH.** Docebo vos viam bonam et rectam timere Dominum et servire ei in veritate

**V.** Qui misericordiam habet docet et erudit

**R.** Quasi pastor gregem

**OREMUS.** Deus qui venerabilem servum tuum Alphonsum Pontificem insigni charitate praevenit ad pium ignorantes docendi et pauperibus evangelizandi munus vocare dignatus es; praesta quaesumus, ut ejus intercessione in studio vera justorum sapientia proficientes, nihil amemus, nisi Je[sum] Christum Crucifixum ac Redemptorem nostrum. Qui tecum vivit et regnat in saecula saeculorum. Amen.

Per la melodia di *Sions Tochter* vedi questa edizione. Lo stesso testo, con piccole modificazioni, si può studiare nelle *Constitutiones Novitiorum* (vedi nota 4), 147-149.

<sup>58</sup> MH V 125.

<sup>59</sup> MH II 46.

cialmente ascetiche, ed il ruolo di Maria in questo mistero, fosse già ampiamente nota.

#### 4 - Costituzioni e riti

Come già è stato scritto sopra, Clemente Hofbauer informava il P. Generale Blasucci con la sua lettera del 15 IX 1795, che la comunità di Varsavia possedeva solo le *Constitutiones Novitiorum*. Con la stessa lettera aveva domandato le altre costituzioni, *quaecumque in Congregatione nostra extant*<sup>60</sup>. Quali? Le costituzioni già possedute, di cui parlava il P. Hofbauer, sono quelle che pubblichiamo ora. E le altre: *quaecumque in Congregazione nostra extant?* Dodici anni più tardi, il 7 marzo 1807, il P. T. Hübl scrisse al P. Generale Blasucci, che partendo con P. Hofbauer verso il nord, avevano portato le regole approvate da Benedetto XIV, costituzioni capitolari e i privilegi della Congregazione<sup>61</sup>. Si può dire, che le costituzioni menzionate dal P. Hübl, debbano essere identiche alle costituzioni capitolari di Scifelli del 1785<sup>62</sup>, nonostante quello si sia svolto dal 15 ottobre al 13 novembre, allora dopo la partenza dei nostri missionari per Vienna?<sup>63</sup> Avrebbero potuto dunque ricevere a Vienna o in Polonia le costituzioni del suddetto capitolo. Probabilmente esisteva tra i transalpini la vecchia traduzione latina delle costituzioni di questo capitolo, che adesso si trova nell'Archivio dei redentoristi a Lione, in cui si conserva anche una grande costituzione sul noviziato<sup>64</sup>. Se così non fosse, si dovrebbe accettare la buona conoscenza delle deliberazioni prese da questo capitolo. Sul fondamento di queste decisioni San Clemente ha potuto modificare lo scopo della Congregazione, includendo l'insegnamento alla gioventù, come una delle occupazioni principali. In Polonia nel tempo dei Lumi le congregazioni religiose insegnanti furono privilegiate ed appoggiate dal Re e dalla Commissione per l'Educazione Nazionale. Ma esisteva la letteratura nemica alla vita religiosa, specialmente contemplativa. Il così detto "Codice di Zamojski", del 1776, proponeva la limitazione degli accessi di nuovi candidati alle congregazioni<sup>65</sup>. Ecco la mia ipotesi: accanto alla regola pontificia, di cui parla il

---

<sup>60</sup> MH VIII 50.

<sup>61</sup> MH VIII 256.

<sup>62</sup> *Acta integra* (vedi nota 19), 62-71.

<sup>63</sup> Giuseppe ORLANDI, *Gli anni 1784-1787 nella vita di S. Clemente Maria Hofbauer*, in: *SHCSR* 34 (1986) 237-238.

<sup>64</sup> Andreas SAMPERS, *Constitutiones capituli generalis celebrati in Scifelli, an. 1785*, in: *SHCSR* 18 (1970) 250-255; del noviziato vedi pp. 307-310.

<sup>65</sup> *Historia Kościoła w Polsce (Storia della Chiesa in Polonia)*, pod red. Bolesława Kumora i Zdzisława Obertyńskiego, vol. II, p. 1, Poznań-Warszawa 1979, 19-48.



P. Hübl (verosimilmente quella pubblicata a Roma da Casaletti nel 1782), esisteva e funzionava a Varsavia la regola papale un po' modificata ed ivi pubblicata nel 1789, per facilitare l'ammissione della Congregazione alla direzione della scuola della confraternita tedesca di San Bennone<sup>66</sup>. Se nel Regno di Napoli i redentoristi vivevano con il Regolamento regio del 1780, perché anche a Varsavia, nello stesso tempo, non avrebbero potuto assumere l'insegnamento, per potersi diffondere oltre le Alpi? La regola originale è stata completata con le costituzioni dei capitoli degli anni 1764, 1785 e 1793 e usata, come è provato da parecchie ristampe fatte dai redentoristi-bennoniti<sup>67</sup>. Essi avevano la propria tipografia a Varsavia, dove pubblicavano le diverse opere di Sant'Alfonso, quindi avrebbero potuto stampare anche la loro regola.

Il Vicario generale si interessava verosimilmente alle costituzioni del capitolo del 1793<sup>68</sup> e forse anche a quelle del capitolo del 1764, che parlano molto delle missioni<sup>69</sup>. Quest'ipotesi risulta dalla lettera del P. Generale Blasucci, del 8 gennaio 1796, che scrive: *Quant à la méthode de procéder dans nos missions et exercices, je ne manquerai pas de t'en donner les explications nécessaires par lettres*<sup>70</sup>. Ma numerose costituzioni del 1764 restavano dimenticate anche tra i redentoristi del Regno di Napoli<sup>71</sup>.

Nelle costituzioni del 1764<sup>72</sup> e del 1785 si parlava molto del noviziato, dei novizi e del maestro dei novizi, ma i capitolari non ne erano soddisfatti e postulavano un regolamento completo. All'inizio del capitolo del 1785 avevano deciso, *che si formi una costituzione, ossia direttorio su di ciò che dovrà da essi novizii [sic!] con esattezza osservarsi*<sup>73</sup>. Il capitolo del 1793 già menzionava l'esistenza di un tale direttorio. Inoltre, era stata preparata e votata una *Costituzione del maestro de' novi-*

<sup>66</sup> *Constitutiones sive Statuta et Regulae Congregationis Praesbyterorum sub titulo SS. Redemptoris, approbata a Benedicto Papa XIV, Varsaviae, Typis Petri Defour, 1789.*

<sup>67</sup> Andreas SAMPERS, *Bibliographia editionum regulae et constitutionum CSSR*, in: *SHCSR* 11 (1963) 480-482. Anche il sottoscritto ha potuto verificare le diverse edizioni di questa regola. Riguardo al «Regolamento» vedi Giuseppe ORLANDI, *Dal «Regolamento» alla riunificazione, 1779-1793*, in: *Storia CSSR*, 271-321.

<sup>68</sup> *Acta integra* (vedi nota 19), 111-175.

<sup>69</sup> *Codex* (vedi nota 18), 27-491; 36-88: Delle missioni.

<sup>70</sup> MH VIII 55-56.

<sup>71</sup> *Primae missiones a nostris extra Italiam praedicatae*, in: *Analecta* 15 (1936), 76-77. Per i transalpini queste costituzioni sono state trascritte nel 1824 dal P. Franz Springer, specialmente inviato a Pagani dal P. Passerat. *Ibid.*, 79.

<sup>72</sup> Questa costituzione è stata redatta prima del 22 gennaio 1762 dal P. Antonio M. Tannoia. Vedi *Historica novitiatus nostri evolutio*, in: *Analecta* 19 (1940-1947) 109.

<sup>73</sup> *Acta integra* (vedi nota 18), 66, n. 143.

zi<sup>74</sup>. Nell'Archivio Generale Storico CSSR si trova una copia del *Direttorio della Congregazione del Ssmo Redentore per i Novizi*, composto da 48 pagine non numerate<sup>75</sup>, ma avrebbero dovuto esistere altri otto esemplari, di cui esistono le schede ed un elenco. Finora non sono riuscito a trovarle. In qualche punto si deve constatare che il testo delle *Constitutiones Novitiorum et Ordo actionum* di Varsavia non è uguale al testo del *Direttorio della Congregazione del SS. Redentore per i Novizi*, neanche alla *Regula novitiorum Congregationis Sanctissimi Redemptoris*, pubblicata per la prima volta dopo il capitolo generale del 1856, ma spesso si assomiglia. Secondo la premessa a questa edizione, le provincie perfino si servivano di testi diversi<sup>76</sup>. La nostra pubblicazione della regola dei novizi, la prima pubblicazione del testo veramente usato a Varsavia, almeno dal 1795, ci dà la possibilità di conoscere la formazione dei novizi, spiritualità e ascetismo, che si praticavano nel convento di San Bennone, e la fedeltà a norme e pratiche della Congregazione. Dopo le costituzioni si trovano non solo ambedue i "Ritus", ma anche le preghiere giornaliere e le devozioni ai santi patroni ed al Servo di Dio Alfonso M. de Liguori, in latino.

I riti: *Ritus Investiendi Novitios Congregationis SS. Redemptoris et Ritus pro Oblatione*<sup>77</sup>, paragonati con i riti esistenti nel nostro Archivio Generale, sono essenzialmente uguali, ma meritano uno studio ulteriore. I padri Oreste Gregorio<sup>78</sup> e Giuseppe Löw<sup>79</sup> nei loro contributi hanno menzionato i testi antichi manoscritti, esistenti nell'Archivio Generale, ma non ne hanno pubblicato nessuno. Il P. Löw si è limitato alla pubblicazione dell'"editio typica", preparata "iubente Capitulo" del 1855, stampata nel 1856, ed imposta a tutte le provincie della Congregazione<sup>80</sup>, benché già il P. Andrea Villani all'inizio del 1749 preparasse la stampa di *Ritus vestitionis* e *Ritus pro oblatione*, ma non ci sono prove della realizzazione del progetto<sup>81</sup>. Allora i testi certamente usati dalla

<sup>74</sup> *Ibid.*, 163-165.

<sup>75</sup> AGHR (vedi nota 16), fascicolo con i manuali e i riti dei novizi, non catalogato. Fabriciano FERRERO, *La formazione dei candidati*, in: *Storia CSSR*, 545-555. L'autore a pagina 547, n. 97, elenca questi «Direttori».

<sup>76</sup> *Regula novitiorum Congregationis Sanctissimi Redemptoris*, Romae 1856, 3: Commisit nobis capitulum generale, anno praeterito 1855... celebratum, Regulae novitiorum hucusque, licet non omnibus provinciis omnino aequaliter usitatae, revisionem novamque redactionem.

<sup>77</sup> Due altre copie, di cui sopra, si servono del titolo: *Ritus vestiendi*.

<sup>78</sup> Oreste GREGORIO, *De ritu investiendi candidatos et suscipiendi oblationem novitiorum CSSR*, in: *Analecta* 20 (1948) 20-22.

<sup>79</sup> Josef Löw, *Ordo sumendi habitum CSSR*, in: *SHCSR* 4 (1956) 221-222.

<sup>80</sup> Vedi *SHCSR* 4 (1956) 225-258.

<sup>81</sup> GREGORIO, *De ritu* (vedi nota 78), 21-22.

comunità di San Bennone a Varsavia già alla fine del secolo XVIII sono i primi ora stampati.

Il nostro intento non era la pubblicazione dei documenti con un apparato critico, ma di fornire a scienziati o a curiosi testi totalmente sconosciuti, che ci mostrano la formazione redentorista oltre le Alpi, la loro spiritualità e frammenti della loro pastorale, del contenuto della “vita devota”, praticata a Varsavia o a Jestetten, imposta dalle costituzioni, attraverso le preghiere, i canti e le melodie, che risuonavano nella chiesa di San Bennone, alla fine del secolo XVIII e agli inizi del secolo XIX, ricordando il lavoro missionario (“missione continua”) di San Clemente Hofbauer nel 250° anno dalla sua nascita, e dei suoi confratelli<sup>82</sup>.

## I. HINWEISE AUF DIE HANDSCHRIFT

### 1. Allgemeines

Das Gebetbuch von St. Benno, das *Devotio oder Andacht* überschrieben ist, enthält Gebete, Litaneien und Gesänge. Eine Jahreszahl der Abfassung ist nicht erwähnt. Es ist – bis auf die lateinischen Texte – in der alten deutschen, sogenannten «gotischen», Schrift geschrieben. Wie aus den unterschiedlichen Schriftzügen zu ersehen ist, waren verschiedene Schreiber am Werk.

Der größte Teil der Handschrift lässt sich unschwer lesen. Es gibt aber auch immer wieder Wörter, die nicht oder nicht eindeutig zu entschlüsseln sind. Das kommt oft davon her, dass die Schreiber nicht strenge Rechtschreibregeln, soweit es solche damals gab, genau eingehalten haben. Grosszügig haben sie sich oft über solche Normen hinweggesetzt, z. B. bei der Gross- und Klein – Schreibung, beim Verwenden von Satzzeichen und Doppelbuchstaben in manchen Wörtern etc.

Oft wird das Lesen durch Tintenabdrücke von der gegenüberliegenden Seite oder durch Tinte, die durch das Blatt auf die andere Seite geflossen ist, erschwert. So sind Striche, Punkte etc. vorhanden, die die Schrift stören.

### 2. Einzelnes

---

<sup>82</sup> Alla pubblicazione dei documenti, che seguono, hanno partecipato: P. Karl Steinmetz (Prov. di Monaco di Baviera) – per trascrizione dal gotico tedesco di *Devotio oder Andacht*; P. Martin Benzerath (Prov. di Strasburgo) – per la correzione, le note e “Hinweise auf die Handschrift” di *Devotio oder Andacht*; PP. Janusz Sok e Andrzej Wodka (Prov. di Varsavia) – per la trascrizione e l’aggiornamento delle melodie; Sig.ra Antonella Orfino (bibliotecaria all’Accademia Alfonsiana) – per le traduzioni e le correzioni dei testi pubblicati in italiano; P. Adam Owczarski (Prov. di Varsavia) – per la redazione e la formattazione elettronica dei testi.

Es kommen in der Handschrift echte Schreibfehler vor. Doch ist nicht immer klar, ob es sich bei Abweichungen von Schreibnormen nicht um eine individuelle Art des Schreibers handelt.

Oft lässt sich bei Doppelwörtern nicht eindeutig erkennen, ob sie zusammen – oder auseinandergeschrieben sind, ob der Schreiber bewusst einen Abstand beabsichtigt hat.

Wiederholt finden sich im Text Lücken, wenn manche Wörter und auch ganze Zeilen nicht ausgeschrieben sind.

Manche Buchstaben kommen in verschiedenen Formen vor.

Doppelbuchstaben werden häufig durch einen Strich über den zu verdoppelnden Buchstaben angezeigt.

Die Grossbuchstaben von “i” und “j” lassen sich oft nicht unterscheiden.

Nach damaligem Brauch wird oft für den Buchstaben “i” der Buchstabe “y” verwendet.

Immer wieder wird in einem Wort der Buchstabe “e” ausgelassen und die Auslassung durch einen Apostroph angezeigt.

Manche Wörter sind durch einen Doppelpunkt oder einen Doppelstrich verbunden.

Als Trennungszeichen am Ende einer Zeile werden verschiedene Zeichen verwendet: =, oder “, oder..., oder :.

Abgetrennte Buchstaben, Silben oder Wörter werden oft rechts unter das getrennte Wort zwischen die Zeilen geschrieben.

Vielfach werden Wörter und Satzteile abgekürzt, vor allem durch einen Doppelpunkt oder einen Haken nach unten oder nach oben. Nicht immer ist klar, was die Abkürzung bedeutet.

### 3. Gesänge

Die Gesänge nehmen einen großen Teil des Gebetbuches ein. Für sie gibt es am Ende der Handschrift ein eigenes Register.

Meist sind für die 1. Strophe Notenzeilen vorhanden. Nicht immer ist jedoch die 1. Strophe ausgeschrieben, und nicht immer sind in die Notenzeilen Noten geschrieben.

Bei manchen Liedern, deren 1. Strophe auf mehrere Notenzeilen aufgeteilt ist, ist nicht immer klar, wie die Verszeilen genau aufeinander folgen.

Wenn Rhythmus oder Reim in einer Strophe nicht stimmen, ist dies wohl ein Zeichen, dass ein Fehler vorliegt.

Die Wiederholungszeichen für Liedtexte sind nicht immer richtig gesetzt.

## II. HINWEISE AUF DIE TRANSKRIPTION

Orthographie und Satzzeichen entsprechen denen der Handschrift.

Lücken im Text gehen darauf zurück, dass an manchen Stellen der Handschrift Texte von den Schreibern ausgelassen wurden oder die Fotokopie mangelhaft ist oder Wörter nicht leserlich bzw. nicht entzifferbar sind.

In den Anmerkungen wird vor allem auf echte Schreibfehler hingewiesen.

Es war nicht möglich, alle Abweichungen von unseren Schreibregeln anzumerken. Manchmal geschah es, um Missverständnissen vorzubeugen, manchmal um beispielhaft auf die vielen Unregelmäßigkeiten hinzuweisen. Meist läßt sich bei langsamem Lesen herausfinden, was die Wörter, die anders, als wir es gewohnt sind, geschrieben sind, bedeuten.

Wenn Reime und der Rhythmus in den Gesängen nicht stimmen, kann angenommen werden, dass Fehler vorliegen. Da solche Unstimmigkeiten beim sorgfältigen Lesen ohnehin auffallen, wurde in den Anmerkungen nur manchmal, aber nicht immer darauf aufmerksam gemacht.

### III. RICHTLINIEN FÜR DIE TRANSKRIPTION

1. Die Orthographie der Handschrift wird beibehalten.
2. Die Satzzeichen werden wie in der Handschrift gesetzt.
3. Offensichtliche Schreibfehler werden aus der Handschrift übernommen; sie werden nicht korrigiert. In den Anmerkungen wird aber darauf hingewiesen.
4. Bei Abkürzungen mit einem Haken wird das abgekürzte Wort ausgeschrieben, wenn nur wenige Buchstaben fehlen. Handelt es sich um größere Abkürzungen, dann wird das Wort oder der Gebetsruf ebenfalls abgekürzt und "etc." beigefügt.  
Wird die Abkürzung mit einem Doppelpunkt angezeigt, wird ebenfalls ein Doppelpunkt geschrieben, z. B.: "hl:" oder "heil:". Wird die Abkürzung mit einem Doppelpunkt angezeigt, wird ebenfalls ein Doppelpunkt geschrieben, z. B.: "hl:" oder "heil:".
5. Die Verbindung von zwei Wörtern erfolgt in der Handschrift mit einem Doppelstrich oder Doppelpunkt. In der Transkription wird ein einfacher Bindestrich verwendet: -
6. In der Handschrift finden sich verschiedene Trennungszeichen. In der Transkription wird ein einfacher Trennungsstrich gemacht: -
7. Wird durch einen Strich über einem Buchstaben eine Verdoppelung angezeigt, dann wird der Buchstabe doppelt geschrieben, z. B.: Lam = Lamm.
8. Wird ein "e" ausgelassen und dafür ein Apostroph gesetzt, dann wird das Wort ausgeschrieben, z. B.: geb'n = geben.
9. Der Buchstabe "y", der vielfach für "i" geschrieben wird, wird mit "i" wiedergegeben.
10. Die Großbuchstaben von "i" und "j", die in der Handschrift meist nicht zu unterscheiden sind, werden in der heute üblichen Weise geschrieben: "I" oder "J".

*Martin Benzerath, CSSR*

## DEVOTIO ODER ANDACHT

sowie dieselbe in der deutschen National-Kirche des  
heil. Benno von denen Priestern aus der Versammlung  
des Heiligsten Erlösers an jedem Sonn – und Feyertgen,  
durchs ganze Jahr gehalten wird

//1// Tägliches Lob Gottes.

Es soll dich Herr! mein Geist zu allen Zeiten preisen, und deiner Majestät das größte Lob erweisen. So oft als sich mein Blut in denen Adern regt: so oft in meiner Brust das Herze sich bewegt; so oft in mir die Puls so lang ich leb, wird schlagen, so oft soll meine Seele Gott sei gelobet sagen. So oft ich Athem hohl, so oft beth ich dich an, und wünsche, daß ich dich uendlich<sup>83</sup> loben kann. Dein Leiden komme mir niema! aus den Gedanken. Ach! laß im Glauben mich nicht irren oder wanken. Laß meine Hoffnung stark und ohne Zweifel sein, gieb, daß ich nichts mehr lieb, als dich nur ganz allein. Laß mich an nichts o Gott! was sündlich ist, gedenken – mach, daß ich meine Wort so suche einzuschränken. Daß alles, was ich red, zu deiner Ehre sei, dein Engel steh mir an allen Orten bei. Auch daß mein ganzes Thun zu deinem Lob gereiche, und deine Gnade nie aus meinen Herzen weiche. Das was von mir geschieht, o Herr! nimm gnädig an, damit ich mich dein Kind, dich Vater heißen kann. Mach, daß ich mein Gebeth mit Andacht mag vollbringen, und in dasselbe sich nicht falsche Scrupel dringen. Laß solches fromm und gut zu deiner Ehre sein, richt mein Begehren nur nach deinem Willen ein, daß ich ganz nichts verlang, so wieder deine Ehr, und mir nicht schädlich sei, was ich von dir begehre. Verleihe mir zugleich vollkommene Gedult, vergieb o großer Gott! mir alle meine Schuld. So will ich hier und dort dich ewig benedeien, und mich in dir allein in Ewigkeit erfreuen. Und dieses ist mein Wunsch

---

<sup>83</sup> Schreibfehler (weiter Schf.) = unendlich

erbarmungsvoller Gott! Er soll es allzeit sein im Leben und im Todt.

//2// Kurze Meinung des Morgens zu machen.

Ich bethe dich an in tiefster Demuth meinen einzigen wahren und lebendigen Gott in dem allerheiligsten Sacrament des Altars, hier, und an allen Orten, wo du irmner gegenwärtig bist: ich bitte dich, komm jetzt geistlicher Weise zu mir, und vereinige dich mit mir, damit ich in Ewigkeit von dir nicht könne getrennet werden. An dich glaube ich, weil du bist die ewige Wahrheit, auf dich hoffe ich, weil du bist die unendliche Barmherzigkeit; dich liebe ich über alles, weil du bist das allerhöchste Gut. Ich dancke dir für alle Wohlthaten, die du mir bishero ertheilet hast, und bereue aus Liebe deiner alle meine Sünden, mit welchen ich dich jemal beleidiget habe. Verzeihe mir o Herr! alle meine Mißhandlungen durch das Bluth Jesu Christi, hinführo will ich lieber alles leiden, und auch sterben, als dich mehr beleidigen. Alle gute und widrige Zufälle will ich annehmen von deiner väterlichen Hand, damit dein heiligster Wille in mir gänzlich vollzogen werde. Alle meine Gedanken, Wort, und Werke, und alles was ich leiden werde, das geschehe zu deiner Ehr, und aus Liebe deiner. Ich vereinige alles mit den unendlichen Verdiensten Christi und opfere dir alles, zur Danksagung für alle Gutthaten, zur Abbüßung meiner Sünden, zur Erquittung<sup>84</sup> aller christlich verstorbenen, zur Hülf und Heil meiner Freund und Feind, zur Erlangung aller

---

<sup>84</sup> Schf. = Erquickung

//3// Abläße, der ich fähig bin. Stärke mich o Gott! In dem Guten, errette mich von allem Uibel<sup>85</sup> kröne mich mit deiner Gnad und Barmherzigkeit, und laß mich niemals von dir abgesondert werden. Jesus Maria und Joseph! In euren Schutz befehle ich meine Seele und Leib. Heiliger Schutzengel! alle heilige<sup>86</sup> Gottes! Schützet und bittet für mich jetzt und in der Stund meines Todes. Amen.

Hochgelobet und gebenedeiet sei die höchste Allmacht Gott des Vaters, hochgelobet und gebenedeiet sei die unendliche Weisheit Gott des Sohnes, hochgelobet und gebenedeiet sei die brunfließende<sup>87</sup> Gütigkeit des heiligen Geistes, hochgelobet und gebenedeiet sei die allerheiligste Dreifaltigkeit, das<sup>88</sup> du hast gekönt, gewußt, und gewollt eine Jungfrau so voll der Gnaden, zur Mitwirkung unsers Heils zu erschaffen, durch welche die Schätze deiner Reichthümer so überfließig mitgetheilet, daß durch sie alles was im Himmel und auf Erden lebt mit deiner Gnade ist Obergossen worden; dessentwegen im Namen aller Creaturen lobe, ehre, preise, und anbete: Lob, Ehre, Preis und Dank sei dem allmächtigen dreieinigen Gott, Vater, Sohn und heiligen Geist von nun an bis in Ewigkeit. Amen.

Ich lobe und grüße dich, o Mutter aller Seligkeit, du würdigste Schatzkammer des heiligen Geistes, durch das allersüßeste Herz Jesu, Gott

<sup>85</sup> Antiquierte Form (weiter AF) = Übel

<sup>86</sup> Schf. = Heilige

<sup>87</sup> Schf. = brunfließende

<sup>88</sup> Schf. = daß

des Vaters und deines allerliebsten Sohnes, und bitte dich, daß du uns in aller Nothwendigkeit, und in der Stunde des Todes zu Hilf kommen wollest. Amen.

//4// Form und Weise.

Wie der englische<sup>89</sup> Rosenkranz bei den El: P P: aus der Versammlung des HHsten Erlösers von der göttl: Vorsicht<sup>90</sup> alle Sonntäge um 8 Uhr gebettet<sup>91</sup> wird,

Gebeth.

Gott Vater vom Himml erbarme dich unser. Gott Sohn Erlöser der Welt, erbarme dich unser. Gott Hl: Geist, erbarme dich unser. Heilige Dreifaltigkeit ein einiger Gott, erbarme dich unser. Allmächtiger, ewiger, unaussprechlicher Gott Vater, Sohn und Hl: Geist, unzertheilte einige Dreifaltigkeit, höchster Monarch Himmels und Erde, vor dem alle Cherubin und Seraphin, ja alle englische Macht mit Furcht und Zittern stehen, wenn wir bedencken deine göttliche Majestät, und hinegen unsre Zernichtigkeit<sup>92</sup>, so erschrecken wir billig<sup>93</sup>, denn m mein Gott! was sind wir doch anders, als verkehrte Creaturen, und ein Brunquell<sup>94</sup> aller Bosheit, und sollten doch dich, den König aller Königin<sup>95</sup>, die ewige Gottheit, und das höchste Gut anreden, mit allen Engeln und Heiligen

<sup>89</sup> Schf. = englische

<sup>90</sup> Patres aus der Kongregation des Hochheiligsten Erlösers von der göttlichen Vorsehung

<sup>91</sup> Schf. = gebetet

<sup>92</sup> AF = unser Nichts

<sup>93</sup> AF = geziemt es sich

<sup>94</sup> AF = Brunquell

<sup>95</sup> Schf. = Könige



anbetheu, jedoch so fallen wir nieder vor dir, als arme Sünder vor ihrem Richter, als getreue Unterthanen vor ihrem Fürsten, ja als Staub und Asche vor ihrem Erschaffer: Sieh an das getreue Herz deiner Diener und Dienerin, mit welchem sie dich wie im Himmel alle Engel und Heilige thun, hier auf Erden begehren zu loben und zu preisen. Du aber o seligste Jungfrau, und Mutter Gottes Maria samt allen Heiligen Gottes, hilf uns unsern großen Gott und Herrn anbeten, auf daß wir auch einmal samt euch //5// seiner Herrlichkeit und Freude im Himmel theilhaftig werden. Amen.

„Gleich darauf den christlichen Glauben, das Vater unser, und englischen Gruß, und 10mahl nacheinander = Heilig, Hl.; Hl.; ist der Herr Gott Sabaoth, alle Welt ist seiner Herrlichkeit voll.- Die Ehr sei Gott dem Vater, und dem Sohn, und dem heiligen Geist, als er war im Anfang, jetzt und allweg<sup>96</sup> zu ewigen Zeiten. Amen. =

Zum 2<sup>ten</sup> Gesätzl I. Vater unser und Englischen Gruß, und 10mahl Heilig wie zuvor „und eben so im 3<sup>ten</sup> Gesätzl“. Gebeth,

Nach dem englischen Rosenkranz.  
V. Laßt uns loben den Vater, und den Sohn, mit dem Hl: Geist.  
R. Laßt uns ihn Loben und erhöhen zu allen Zeiten.  
Allmächtiger, Ewiger Gott! der du deinen Dienern gegeben hast in der<sup>97</sup> Bekenntniß des wahren Glaubens, die Glorie der ewigen Dreifaltigkeit zu

<sup>96</sup> AF = immer. Cfr. das englische always.

<sup>97</sup> Schf. = dem

erkennen, und in<sup>98</sup> Gewalt der Majestät die Einigkeit anzubeten, wir bitten dich, daß wir in<sup>99</sup>, Beständigkeit dieses Glaubens, in aller Widerwärtigkeit mögen beschützt werden. Lasse dich auch erbarmen o allerheiligste Dreifaltigkeit das Anliegen der ganzen katholischen Kirche; insonderheit<sup>100</sup> aber deiner Diener und Dienerin<sup>101</sup>, verzeihe uns unsre Sünden, und strecke deine gnädige Armen aus, uns zu beschützen, und selig zu machen, daß<sup>102</sup> bitten wir dich durch unsern Herrn Jesum Christum, deinen einigen Sohn, welcher mit dir lebt und regiret in Einigkeit des heiligen Geistes, gleicher //6// Gott von Ewigkeit zu Ewigkeit Amen. O allerheiligste Dreifaltigkeit! ich übergieb mich dir zu deinem eigen. O allerheiligste Dreifaltigkeit! nimm mich an als dein eigen. O allerheiligste Dreifaltigkeit! bewahre mich als dein eigen jetzt, und in der Stund des Todes. Amen.

Uibung<sup>103</sup> der drei göttl: Tugenden. Uibung<sup>104</sup> des Glaubens  
Ich glaube an dich wahrer dreieiniger Gott: Vater, Sohn, urd hl: Geist, der du alles erschaffen hast, alles erhältst, und regierest; der du das Gute belohnest und das Böse bestrafest. Ich glaube, daß der Sohn Gottes ist Mensch geworden, um uns durch seinen Tod am Kreuze zu erlösen, und daß der heilige Geist durch seine Gnaden uns heiliget. Ich glaube und bekenne alles, was Jesus Christus

<sup>98</sup> Schf. = in der

<sup>99</sup> Schf. = in der

<sup>100</sup> AF = insbesondere

<sup>101</sup> Schf. = Dienerinnen

<sup>102</sup> Schf. = das

<sup>103</sup> AF = Übung

<sup>104</sup> AF = Übung

gelehret hat, was die Apostel gepredigt haben, und was die heilige römische katholische Kirche uns zu glauben vorstellet. Dieses alles glaube ich, weil du o Gott! die ewige und unendliche Weisheit und Wahrheit, geoffenbahret hast. O Gott! vermehre meinen Glauben.

Übung<sup>105</sup> der Hoffnung

Ich hoffe und vertraue auf deine unendliche Güte, und Barmherzigkeit, o Gott! daß du mir durch die unendlichen Verdienste deines eingebornen Sohnes Jesu Christi in diesem Leben die Erkenntniß, wahre Reue, und Verzeihung meiner Sünden ertheilen, nach dem Tode aber die ewige Seeligkeit geben, und verleihen wirst, dich von Angesicht zu Angesicht zu sehen, und zu lieben, und ohne Ende zu geniessen. Ich hoffe auch von dir die nöthigen Mittel alles dieses zu erlan//7//gen, weil du es versprochen hast, der du allmächtig, getreu, unendlich gütig und barmherzig bist. O Gott stärke meine Hoffnung.

Übung<sup>106</sup>

O mein Gott! ich liebe dich aus ganzen meinem Herzen, über alles, weil du das höchste Gut, weil du unendlich vollkome, und aller Liebe würdig bist, auch darum liebe ich dich, weil du gegen mich und alle Geschöpfe höchst gütig bist. Ich wünsche von ganzen Herzen, daß ich dich eben so sehr lieben möchte, wie dich deine treuesten Diener lieben und geliebet haben, mit derer Liebe vereinige ich meine unvollkommene Liebe,

vermehrte sie in mir o gütigster Herr! immer mehr und mehr. Weil ich nun aufrichtig und innigst zu lieben wünsche und es zu thun, mich ernstlich bestrebe, so ist es mir von Herzen leid, daß ich dich, mein höchstes Gut welches ich über alles liebe, meinen Schöpfer, Erlöser und Heiligmacher erzürnet habe; es schmerzet mich, daß,<sup>107</sup> gesündigt, daß ich dich meinen besten Vater, meinen allmächtigen Herrn, und strengsten Richter beleidiget habe. Ich nehme mir ernstlich vor, alle Sünden sammt allen bösen Gelegenheiten zu meiden die vergangene Missethaten mehr und mehr zu bereuen, die Boßheit der Sünde öfters zu betrachten, und niemals gegen deinen heiligsten Willen zu handeln, nimm mich wieder zu deinem Kinde auf, und gieb mir die Gnade zur Erfüllung dieses meines Vorsatzes. Darum bitte ich dich durch die unendlichen Verdiensten deines göttlichen Sohnes, unsers Herrn und Erlösers Jesu Christi. Amen.

---

<sup>105</sup> AF = Übung

<sup>106</sup> Schf. = Übung

---

<sup>107</sup> Schf. = daß ich

//8// De Tempore Officium a Dominica Ima Adventus,  
sive potius a Vigilia S. Andreae Apostoli, usq. ad Nativitatem Dni Nostri Jesu Christi  
quotidie persolvenda devotio in honorem BV.

Andacht in der heiligen Adventszeit um sich zur Gnadenreichen Geburt  
Jesu Christi unsers gebenedeitesten Erlösers zu bereiten, bei der sogenannten:  
Rorate, oder auch in der Oktav Marie Verkündigung zu verrichten.

Man bethe 1 Vater unser: und darauf einen Spruch wie folget, nach welchem den: Englischen<sup>108</sup>

Gruß

I. Gebenedeit ist der Augenblick, in welchem Maria zu einer Mutter Gottes geworden ist. Gegrüßet seist du Maria = deines Leibes Jesus: Der Glanz des ewigen Vatters, und die Substanz seiner Wesenheit = Heilige Maria etc. wird zehnmal wiederholet; darnach = Die Ehre sei Gott dem Vater etc. Vater unser etc: und der 2<sup>te</sup> Spruch.

II. Gebenedeit ist der Augenblick, in welchem Maria den Sohn Gottes gebohren hat: Gegrüßet seist du Maria etc: wird 10<sup>mal</sup> wiederholet wie im ersten Gesätzlein<sup>109</sup>.

III. Gebenedeit ist der Augenblick in welchem Maria den Sohn Gottes das erstemal in Menschengestalt umarmet hat. Gegr. etc. 10<sup>mal</sup>.

IV. Gebenedeit ist der erste Milchtropfen, den der Sohn Gottes aus den jungfräulichen Brüsten seiner Mutter gesogen hat. Gegrüßet etc: 10<sup>mal</sup> wiederholt. Gegrüßet seist du Königin etc.

---

<sup>108</sup> Schf. = Englischen

<sup>109</sup> Schf. = Gesätzlein

//9//



Ma - ri - a, sei - ge - grü - ßet, du lich - ter Mor - gen -  
 stern! Der Glanz der dich um - flie - ßet, ver - kün - det uns den  
 Herrn. Von je - der Ma - kel re - in, sollst du zum Men - schen  
 Hei - le des Höchsten Mut - ter se - in, des Höch - sten Mut - ter sein.

2. Dein Gott zu dir gewendet, Ertheilet den Befehl,  
 Es eilt von ihm gesendet, Der Engel Gabriel,  
 Er spricht: O Gnadenvoll, Gesegnet untern Weibern,  
 Der Herr gedenkt dein Wohl;
3. Dieses<sup>110</sup> konntest du nicht fassen, und bathest ihn dabei,  
 Dich recht verstehn zu laßen, Was diese Botschaft sei,  
 Maria zittre nicht, Denn du hast Huld gefunden,  
 Vor Gottes Angesicht.
4. Er will, du sollst empfangen, Gebähren einen Sohn,  
 Der wird durch Ihn gelangen Aufs<sup>111</sup> Davids Vaterthron.  
 Des höchsten Sohn zugleich, Und Jesus soll er heißen.  
 Unendlich ist sein Reich. -
5. Wie soll denn dieß geschehen, Ich kenne keinen Mann,  
 O Jungfrau! Du wirst sehen, Was Gottes A1macht kann.  
 Er sendet seinen Geist, Der wird dich überschatten.  
 Damit du Mutter seist.
6. In ihren alten Tagen, Kann auch Elisabeth,  
 Von seinen Wundern sagen, Die nun gesegnet geht.  
 Sie hieß zwar unfruchtbar, Doch dem ist nichts unmöglich,  
 Der sein wird, ist und war. -

//10//

7. Da sprachst du tief geneigt:<sup>112</sup> Ich bin des Höchsten Magd,

---

<sup>110</sup> Dies (wie es der Rhythmus verlangt).

<sup>111</sup> Schf. = Auf

Was du mir angezeigt<sup>113</sup>, Das sei, wie du gesagt! –  
O freudenvolles Wort! Der Bothe Gottes eilet,  
Mit seinem Auftrag fort.

8. Von seines Vaters Freuden, Kamm jetzt das Wort herab,  
Für Sünder hier zu leiden, Zu suchen Todt und Grab.  
Es wählte deinen Leib, Mit Fleische dich zu kleiden,  
Gebenedeites Weib.
9. Den Schatz, den Du empfangen, O bring Ihn bald zur Welt!  
Wir warten mit Verlagen; Denn er ist jener Held,  
Der unsre Bande bricht, Und aus des Todes Schatten,  
Uns rufet in das Licht.
10. Dies Lied sei Dir gesungen, Des Heils Gebährerin!  
Mit dir ergebenen Zungen, Hit dir ergebenen Sinn:  
Dein hochgelobtes Pfand, Führt uns auf deinen Fürspruch,  
Hinauf ins Vaterland.

Die 16<sup>ta</sup> Decembris

Inchoatur Novenna Nativitatis Dni N.J. Christi modo sequenti;  
quo etiam per totum Adventum absolvi potest. = Hora 10<sup>ma</sup> Cantatur Missa qua  
finita descendit Celebrans in infimum Gradum Altaris incipiendo Litanias ut se-  
quuntur.

Herr erbarme dich unser,	
Christe erbarme dich unser,	
Herr erbarme dich unser,	
Christe höre uns,	
Christe erhöre uns,	
Gott Vater vom Himmel,	Erbarme dich unser
Gott Sohn Erlöser der Welt,	Erbarme dich unser
Gott Hl: Geist,	Erbarme dich unser
Hl: Dreifaltigkeit ein einiger Gott,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Sohn des lebendigen Gottes,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Sohn Davids,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Sohn der Jungfrau Maria,	Erbarme dich unser
Jesu, Du ewige und unerschaffene Weisheit	
des ewigen Vaters,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Wort, welches Fleisch geworden,	Erbarme dich unser

---

<sup>112</sup> geneiget (wie es der Rhythmus verlangt).

<sup>113</sup> angezeigt (wie es der Rhythmus verlangt).

Jesu, Du ewiger Gott Sabaoth,	
vor dem die Kräften des Himmels zittern,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Gott Adonai und Führer des Hauses Israel,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Verlang <sup>114</sup> der ewigen Hügel,	Erbarme dich unser
//11// Jesu, Du Wort, durch welches alle Dinge	
erschaffen,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Glanz des ewigen Vaters,	Erbarme dich unser
Jesu, geboren vor dem Morgenstern,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Ebenbild des ewigen Vaters,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Vater der Ewigkeiten,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Mittler zwischen Gott und den Menschen,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Zierde der Menschheit,	Erbarme dich unser
Jesu, unser Bruder und Fürsprecher,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Zerstörer der Hölle,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Wiederbringer des verlohrnen Menschen,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Jubel des Paradieses,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Wurzel Jesse,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Schlüssel Davids der du unser	
Gefängniß eröffnet,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Scepter des Hauses Israel,	Erbarme dich unser
Jesu, Du König der Völker,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Erwartung der Heiden,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Eckstein, welcher aus beiden eines macht,	Erbarme dich unser
Jesu, Emanuel, unser König, Gesetzgeber <sup>115</sup> und Erlöser,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Freude der Engel,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Verlangen der Patriarchen,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Verheißung der Propheten,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Lehrer der Evangelisten,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Meister der Apostel,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Stärke der Märtyrer,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Licht der Beichtiger <sup>116</sup> ,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Bräutigam der Jungfrauen,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Krone und Zierde aller Heiligen,	Erbarme dich unser
Jesu, Unser Gott und Erschaffer in Kindes – Gestalten,	Erbarme dich unser
O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst die Sünde der Welt,	
Verschone uns o Herr.	
O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst die Sünde der Welt,	
Erhöre uns o Herr.	
O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst die Sünde der Welt,	
Erbarme dich unser o Jesu.	
Christe höre uns,	
Christe erhöre uns,	

---

<sup>114</sup> AF = Verlangen

<sup>115</sup> AF = Gesetzgeber

<sup>116</sup> AF = Bekenner

Herr erbarme dich unser,  
Christe erbarme dich unser,  
Herr erbarme dich unser.

V. Der Engel des Herr, brachte Mariae die Botschaft.  
R. Und sie empfing von dem Hl: Geist.  
V. Herr erhöre mein Geboth!  
R. Und mein Ruffen laß zu dir kommen.

Laßt uns beten!  
Ewiges, göttliches Wort, der du in deiner heiligsten Person //12// die äußerste Größe und Demuth vereiniget hast, in dem du nicht allein ein Mensch, sondern der kleinste unter den Menschen hast werden wollen; unermäßig in der<sup>117</sup> Schoß deines himmlischen Vaters, und eingeschränkt in dem Leib deiner jungfräulichen Mutter: verleihe gnädiglich, das unser höffärtiges Herz endlich einmahl deiner tiefen Demuth nachfolge; damit wir durch die Erkenntnuß unserer Nichtigkeit, und Bereuung unsers Sünden-Lebens zur Glorie deiner Herrlichkeit gelangen mögen, der du mit dem Vater und dem Hl: Geiste lebest und regierest in Ewigkeit. Amen.

Post Nativitatem vero dicitur sequens

V. Und das Wort ist Fleisch geworden.

R. Und hat in uns gewohnet.  
V. Lobet den Herrn ihr Engel des Herrn.  
R. Lobet und erhöhet ihn zu ewigen Zeiten.  
V. Lobet den Herrn in seinen Heiligen.  
R. Lobet ihn in der Menge seiner Erbarmissen<sup>118</sup>.  
V. Bitte für uns o heilige Gottesgebährerin,  
R. Auf das wir theilhaftig werden der Verheißung Christi.

Laßt uns bethen.  
Allmächtiger, ewiger Gott, der du alles was im Himmel und auf Erden ist, zugleich regierest und erhaltest, neige gnädiglich zu uns dein Ohr, erhöre das demüthige Bitten, und Seufzen, deines geneigten Volkes, und ertheile deinen immerwährenden Frieden zu unsern Zeiten. Ewiger und barmherziger Vater sieh an gnädiglich unsre Schwachheit, Elend und Noth, und reiche her den gnädigen Arm deiner Majestät, um uns zu beschützen und zu erhalten. Das bitten wir dich durch unsern Herrn Jesum Christum deinen eingen Sohn, welcher mit dir und dem heiligen Geiste gleicher Gott lebet und regieret von Ewigkeit zu Ewigkeit. Amen.

---

<sup>117</sup> Schf. = in dem

---

<sup>118</sup> Schf. = Erbarmnissen

Die 1.<sup>ma</sup> Januarii inchoatur devotio 13 dierum in Honorem S.S.3. Regum.  
Post missam cantatam descendit Celebrans ad infimum gradum altaris  
ad orandas Littanias.

Herr erbarme dich unser,	
Christe erbarme dich unser,	
Herr erbarme dich unser,	
Christe höre uns,	
Christe erhöre uns,	
//13// Gott Vater vom Himmel,	Erbarme dich unser
Gott Sohn ein Erlöser der Welt,	Erbarme dich unser
Gott Hl: Geist,	Erbarme dich unser
Hl: Dreifaltigkeit ein einiger Gott,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Sohn des lebendigen Gottes,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Sohn der Jungfrau Maria,	Erbarme dich unser
Jesu, Du ewige und unerschaffene Weisheit	Erbarme dich unser
des ewigen Vater,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Wort welches Fleisch geworden,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Verlangen der ewigen Hügel,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Wort, durch welches alle Dinge erschaffen,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Glanz des ewigen Vater,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Vater der Ewigkeiten,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Mittler zwischen Gott und den Menschen,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Zierde der Menschheit,	Erbarme dich unser
Jesu, Unser Bruder und Fürsprecher,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Wurzel Jesse,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Scepter des Hauses Israels,	Erbarme dich unser
Jesu, Du König der Volker,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Erwartung der Heiden,	Erbarme dich unser
Jesu, Emanuel unser König, Gesetzgeber <sup>119</sup> und Erlöser,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Freude der Engel,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Verlangen der Patriarchen,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Verheißung der Propheten,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Lehrer der Evangelisten,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Meister der Apostel,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Stärke der Märtyrer,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Licht der Beichtiger,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Bräutigen <sup>120</sup> der Jungfrauen,	Erbarme dich unser
Jesu, Du Krone und Zierde aller Heiligen,	Erbarme dich unser
Jesu, Unser Gott und Erschaffer in Kindsgestalten,	Erbarme dich unser

---

<sup>119</sup> AF = Gesetzgeber

<sup>120</sup> Schf. = Bräutigam



Heilige Maria,	Bitt für uns
Heil: Gottes-Gebährerin,	Bitt für uns
Heil: Jungfrau der Jungfrauen,	Bitt für uns
Heil: Joseph,	Bitt für uns
Hl: Caspar,	Bitt für uns
Heiliger Melchior,	Bitt für uns
Heiliger Balthasar <sup>121</sup> ,	Bitt für uns
Ihr Köige <sup>122</sup> von Saba und Arabie,	Bitt für uns
Ihr Weisen des Morgenlands,	Bitt für uns
//14// Ihr Väter der Gläubigen,	Bitt für uns
Ihr Erstlinge der Heiden,	Bitt für uns
Ihr würdigsten Anbeter der vermenschten Gottheit,	Bitt für uns
Ihr Muster der wahren Andacht,	Bitt für uns
Ihr Bekenner des neugebohrnen Königs aller Könige,	Bitt für uns
Ihr würdigster Verehrer der Gottheit Jesu,	Bitt für uns
Ihr Fürsten der Völker,	Bitt für uns
Ihr Väter der Armen,	Bitt für uns
Ihr Schützer der Witwen und Weisen <sup>123</sup> ,	Bitt für uns
Ihr Spiegel aller Tugenden,	Bitt für uns
Ihr freigebigsten in den Schenkungen,	Bitt für uns
Ihr unerschrockene Bekenner Christi vor dem Herodes,	Bitt für uns
Ihr wahren Anbeter der Kindheit Jesu in dem Schoße Mariens,	Bitt für uns
Ihr vollkommene Freud Jesu,	Bitt für uns
Ihr würdigen Annehmer der göttl: Einsprüche nach getohen'n Stern <sup>124</sup> ,	Bitt für uns
Ihr wahrhaft gehorsammende der göttl: Gnade,	Bitt für uns
Ihr wahrhaften Sucher des Königs der Juden,	Bitt für uns
Hl: drei Könige,	Bitt für uns
Ihr Trost der sterbenden, Hl: drei Könige,	Bitt für uns
O du Lamm Gottes welche du hinwegnimmst die Sünden <sup>125</sup> der Welt, Verschone uns o Jesu.	
O du Lamm Gottes, welches du hinwegnimmst die Sünde der Welt, Erhöre uns o Herr.	
O du Lamm Gottes, welches du hinwegnimmst die Sunde der Welt, Erbarme dich unser.	
Christe höre uns, Christe erhöre uns, Herr erbarme dich unser, Christe erbarme dich unser, Herr erbarme dich unser.	
V. Bittet für uns ihr hl: drei König.	
R. Auf daß wir theilhaftig werden der Verheißungen Christi.	

---

<sup>121</sup> Schf. = Balthasar

<sup>122</sup> Schf. = Könige

<sup>123</sup> Schf. = Waisen

<sup>124</sup> AF = dem stehengebliebenen Stern

<sup>125</sup> Schf. = Sünde (wie in den zwei folgenden Anrufungen).

V. Herr, erhöre mein Gebet.  
R. Und mein Ruffen laß zu dir kommen.

Lasset uns beten.  
O Gott, der du deinen eingebohrnen Sohn durch Anführung eines Sternes den Heiden ge//15//offenbahret hast: verleihe gnädiglich auf daß wir, die wir dich schon durch den Glauben erkennen, bis zur Anschauung deiner Herrlichkeit geführt werden. Durch eben denselben Jesum Christum unsern Herrn.

“Celebrans incipit sequentem Orationem cum populo repetendo.”

O Gott! wir ruffen zu dir, bis du dich unser erbarmest; ganz wunderbarlich kannst du uns helfen. Hl: Gott! Hl: starker Gott. Hl: unsterblicher Gott, erbarme dich unser. Wir bitten dich durch die Verdienste des bittern Leidens und Sterbens unsers Herrn Jesu Christi, und durch die Fürbitt der seeligsten Jungfrau Maria, und der

hl: drei Königen Caspar, Melchior, Balthasar, daß du uns in diesem Leben das zeitliche, und dort das ewige Leben verleihen wollest. Amen.

Hl: drei Königen Rosenkränzl. Das Ziel und Ende dieses Hl: 3. König Kränzlein durch diese dreizehntägige Andacht ist um durch die Fürbitt dieser heiligen drei Könige dem höllischen Herodis besonders in der Stund des Todes zu entgehen. Die Weise es zu betten ist, man betet wie gewöhnlich den Glauben, das Vater unser, und darauf dreizehn Gesätzel; davon jedes zwischen dem Vater unser drei kleine Körner hat, an denen statt des englischen Grußes das Gebeth: “O Gott! wir ruffen zu dir”, bis “du dich unser erbarmest” wie oben gesprochen wird.

//16// Lobgesang zu Ehren der heiligen drei Königen.  
Caspar, Melchior, et Balthasar<sup>126</sup>.

---

<sup>126</sup> Schf. = Balthasar



Steh auf Je - ru - salem, ei - le nach Bet - le-hem, He - be die  
 Au - gerzum Him - mel em - por, Sieh nach Ver - lan - gen;  
 Ist auf - ge - gan - gen, der dei - nen Vä - tern ver - hei - ße - ne  
 Stern, Steh auf - Je - ru - sa - lem lo - be den Herrn.

2. Weise aus Morgenland, Haben den Stern erkannt,  
 Welcher den König von Israel verkündt.  
 Dann dessen Gnadenschein, Drang in die Herzen ein,  
 Die schon vom Feuer der Liebe entzündt.  
 Nach weitem Reisen, Fanden die Weisen,  
 Den von dem Stern Angewiesenen Ort!  
 Wo Fleisch ist worden das Göttliche Wort.
3. Gekrönte Pilgerschaft, Da du die Wunderkraft,  
 Des neuen Zeichen am Himmel verspürt,  
 Hast du gleich Zweifelfrei, Das Kleeblatt deiner Treu,  
 Mit Glauben Hoffnung und Liebe geziert,  
 Da du von ferne, Nach diesem Sterne,  
 Und dessen himmlischen Einfluß geeilt!  
 Ja keine Stunde die Reise verweilt.
4. Wie war zu gleicher Zeit, Dein reger Sinn erfreut,  
 Da du dich fertig zur Reise gemacht,  
 Und also treu gesinnt, //17// Dem neugebornen Kind,  
 Würdige Gaben zu bringen gedacht,  
 Da du erschienen, Den zu bedienen,  
 Der sich im Stall als ein Heiland der Welt.  
 Uns zu bereichen<sup>127</sup> ganz Arm<sup>128</sup> hat gestellt.
5. Caspar und Melchior, Neigt euer Vaterohr,  
 Unsrer die Wolke durchdringende Bitt,  
 Heiliger Balthaser<sup>129</sup>, Vor Seel<sup>130</sup> und Leibsgefahr,

---

<sup>127</sup> Schf. = bereichern

<sup>128</sup> Schf. = arm

<sup>129</sup> Schf. = Balthasar

Deine so treue Verehrer behüt, Ihr alle dreie,  
 Habt wahre Treue,  
 Uns hier zur Nachfolg die Bahne gezeugt,  
 Wie man das himmlische Sion besteigt.

6. Das blaue Firmament, Führte euch ganz behend,  
 Durch ein neu aufgegangenes Licht,  
 Welches in finstern Stall, Nach Adams Sünden-Fall,  
 Endlich die traurigen Wolken durchbricht,  
 Und uns zu den Freuden, Nach Kreuz und Leiden,  
 In das versprochene Kanaan weist,  
 Wo Milch und Honig den seeligen flüßt<sup>131</sup>.
7. In keuscher Jungfrau Schoß, Fandet ihr arm und bloß,  
 Mit geringen Windeln und Tüchern umhüllt,  
 Der mit dem Glorie-Kleid, Und seiner Herrlichkeit,  
 Himmel und Erden unendlich erfüllt  
 Den zu verehren, Im Thal der Zähren,  
 Habt ihr die Krone zu Füße gesenkt,  
 Gold Weihrauch Myrrhen zum Oper geschenkt,
8. Durch das gediegene Gold, so ihr dem Herrn gezöllt<sup>132</sup>,  
 //18// Habt ihr die Würde des Königs bedeut, Des Weirauchs edles Gut,  
 War in der Andacht-Glut, Einzig der göttlichen Ehre geweiht,  
 Weil Gott auf Erden, Mensch wollte werden,  
 Haben auch Myrhen der Menschheit gebührt,  
 Die nichts als Bitterkeit mit sich führt.
9. Ihr zoget fröhlich hin, Nicht nach Herodes Sinn,  
 Denn ihr durch himmlische Weißheit ergründet,  
 Da er arglüstig sprach, Forschet nur fleißig nach,  
 Wo sich der König der Juden befindet,  
 Daß ich hintrette, Und ihn anbette,  
 Ihr aber nicht wie der Heuchler begehrt,  
 Seid fremde Wege zurückgekehrt<sup>133</sup>.
10. Nun herrschet ihr zugleich, Im hohen Sternen-Reich,  
 Dort wo der König der Könige thront,  
 Der euer Müh und Schweiß, Nach dieser Pilger Reiß,  
 Mit ewig schimmernder Krone belohnt,  
 Macht, daß wir eben, Nach diesem Leben,  
 Nach einem sanft und glückseeligen Todt,

---

<sup>130</sup> Schf. = Seel-

<sup>131</sup> Schf. = fließt

<sup>132</sup> Schf. = gezöllt

<sup>133</sup> zurückgekehrt: In der Handschrift abgekürzt und nicht deutlich zu lesen.

Ewig anschauen den dreieinigen Gott.

Dominica 2<sup>da</sup> post Epiphaniam celebratur festum SS<sup>mi</sup> Nominis Jesu.  
Litaniae ut supra in Adventu cum Oratione post Nativitatem Dni  
pag. 11.



Ge - lobt sei Je - sus Chris - tus, des höch - sten Va - ters Sohn,  
Ge - lobt sei Je - sus Chris - tus, die wa - hre Gna - den Sonn.  
Lobt Je - sum al - le Zun - gen, preißt Je - sum Tag und  
Nacht. Ge - lobt sei Je - sus Chris - tus, der uns daß Heil ge - bracht.

//19//

2. Gelobt sei Jesus Christus, Der unsern Tod zerstört,  
Gelobt sei Jesus Christus, Im Himmel und auf Erd,  
|: Lobt Jesum alle Zungen, Prreißt<sup>134</sup> Jesum Tag und Nacht,  
Gelobt sei Jesus Christus, Der uns das Heil gebracht :|
3. Gelobt sei Jesus Christus! In Trübsaal Angst und Noth,  
Gelobt sei Jesus Christus, Wann uns uns Verfolgung droht,  
|: Lobt Jesum alle Zungen etc;
4. Gelobt sei Jesus Christus, Im Gnaden Testament,  
Gelobt sei Jesus Christus, Im heiligen<sup>135</sup> Sakrament,  
|: Lobt Jesum alle Zungen etc:
5. Gelobt sei Jesus Christus, In dieser Wanderszeit,  
Gelobt sei Jesus Christus, In seiner Herrlichkeit,  
|: Lobt Jesum alle Zungen ecc:
6. Gelobt sei Jesus Christus, Wann die Seel vom Leib abscheid<sup>136</sup>  
Gelobt sei Jesus Christus, etc: In alle Ewigkeit.

<sup>134</sup> Schf. = preißt

<sup>135</sup> Schf. = heil'gen

<sup>136</sup> Der Text ist schlecht zu lesen. Vorgeschlagene Leseweise: Wenn Seel vom Leib abscheidt.

|: Lobt Jesum alle Zungen, Preißt Jesum Tag und Nacht,  
Gelobt sei Jesus Christus, Der uns das Heil gebracht. :|

In honorem S. Josephi Nutritii Jesu Christi, et Sponsi BMV. incipit hoc mense Novenna, nimirum per 9 dies Mercuriales ante Festum ejusdem S. Josephi. Etque indulgentia plenaria meranda ab iis, qui altare S. Josephi in Ecclesia nostra Cong: SS<sup>mi</sup> Redemptoris devote visitarint, et sacramentaliter confessi fuerint, et communicaverint. Qualibet die Mercurii sive ante sive post solemne Missae Sacrificium dicuntur =Sequentes Litaniae.

Herr erbarme dich unser,	Bitt für uns
Christe erbarme dich unser,	Bitt für uns
Herr erbarme dich unser,	Bitt für uns
Christe höre uns,	Bitt für uns
Christe erhöre uns,	Bitt für uns
Gott Vater vom Himmel,	Bitt für uns
Gott Sohn Erlöser der Welt,	Bitt für uns
Gott Heiliger Geist,	Bitt für uns
Heilige Dreifaltigkeit, ein einiger Gott,	Bitt für uns
//20// Heilige Maria <sup>137</sup> ,	Bitt für uns
Heilige Gottesgebährerin,	Bitt für uns
Hl: Jungfrau aller Jungfrauen,	Bitt für uns
Heiliger Joseph,	Bitt für uns
Du auserwählter Gott des Vaters,	Bitt für uns
Du Ernährer des Sohns Gottes,	Bitt für uns
Du Stellvertreter des Hl.: Geistes,	Bitt für uns
Du Bräutigam der Jungfrau Mariä,	Bitt für uns
Der du den Weizen der Auserwählten und den Wein der Jungfrauen verwahrt,	Bitt für uns
Du Haushalter der Kirche Gottes,	Bitt für uns
Du Trost der Kleinmüthigen,	Bitt für uns
Du Ernährer der Armen,	Bitt für uns
Du Vater der Witwen und Weisen,	Bitt für uns
Du Muster der Ehe Leute,	Bitt für uns
Du Trost der Unfruchtbaren,	Bitt für uns
Du Erstling der verlobten Jungfrauschaft,	Bitt für uns
Du Mann nach dem Herzen Gottes,	Bitt für uns
Du Engel der Reinigkeit,	Bitt für uns
Du Fürst der Patriarchen,	Bitt für uns
Du Ehre der Propheten,	Bitt für uns
Du Zeuge der Evangelisten,	Bitt für uns
Du Vorgänger der Apostel,	Bitt für uns

---

<sup>137</sup> Mehrere Anrufungen enden mit Abkürzungen, die ausgeschrieben wurden.

Du dem Gemüth nach ein Martyre,  
Du der größte aller Beichtiger<sup>138</sup>,  
Du Zierde der Jungfrauen,  
Du Schutz der Königin aller Heiligen,  
Du Zuflucht der Sterbenden,  
Du Trost und Erlöser der im Fegfeuer leidenden,  
O du Lamm Gottes, welches du hinwegnimst die Sünde der Welt,  
Verschone uns o Herr.  
O du Lamm Gottes, welches du hinwegnimst die Sünde der Welt,  
Erhöre uns o Herr.  
O du Lamm Gottes, welches du hinwegnimst die Sünde der Welt,  
Erbarme dich unser o Herr.  
Christe höre uns: Christe erhöre uns,  
Herr erbarme dich unser, Christe erbarme dich unser;  
Herr erbarme dich unser.  
V. Bitte für uns hl: Josef!  
R. Auf<sup>139</sup> wir theilhaftig werden der Verheißungen Christi.  
V. Herr erhöre mein Gebet.  
R. Und mein Ruffen laß zu dir kommen.

Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns

Laßt uns beten.  
Wir bitten dich o Herr! daß uns  
durch die Verdienste des Bräutigams  
deiner allerheiligsten Gebährerin geholfen werde;  
damit, was unser Vermögen nicht erhalten kann,  
//21// uns durch seine Fürbitt geschenkt werde,  
Der du mit dem Vater lebest und regierest  
in Einigkeit der<sup>140</sup> Hl: Geistes gleicher Gott  
von Ewigkeit zu Ewigkeit, Amen.  
Gelobet sei Jesus, Maria und Joseph,  
Gelobet sei Jesus, Maria und Joseph,  
Gelobet sei Jesus, Maria und Joseph.  
Gegrüsset seist du Maria, du bist voll der Gnaden,  
der Herr ist mit dir,  
du bist gebenedeiet unter den Weibern,  
und gebenedeiet ist dein keuscher Bräutigam Joseph,  
ein Ernährer der gebenedeiten Frucht deines Leibes Jesus  
= Heilige Maria Mutter Gottes und heiliger Joseph,  
bittet für uns arme Sünder,  
jetzt und in der Stunde unsers Todes. Amen.  
Et ter repetitur incipiendo a. Gelobet etc:

---

<sup>138</sup> AF = Bekenner

<sup>139</sup> Schf. = auf daß

<sup>140</sup> Schf. = des Hl: Geistes

## Lobgesang zu Ehren des heil: Josephs, Nährvater J: Christi



Ach sei ge - grüßt von Her - zens - Grund, Je - sus Ma -  
 ri - a und Jo - seph. Viel - tau - send - mal all Tag undstund, Je - sus Ma -  
 ri - a und Jo - seph. O ihr der Ju - gend Freud und Zierd,  
 Ein Kraft in Al - ters schwererBürd, Je - sus Ma - ri - a und Jo - seph.

2. Erschaffene Dreifaltigkeit Jesus Maria und Joseph.  
 O Trost in aller Traurigkeit, Jesus Maria und Joseph.  
 Ihr Schutz in dieser Sterblichkeit  
 Ach stärket uns im Seelen Streit,  
 Jesus Maria und Joseph.
3. Wir bitten euch von Herzens Grund. Ach stärket der Christen Waffen,  
 //22// Die nun jetzt und in dieser Stund, Mit dem Feind haben zu schaffen,  
 Steht jedem Christen Krieger bei, Den großen schenket Lieb und Treu,  
 Jesus Maria und Joseph.
4. Die arm bedrängte Christenheit. Jesus Maria und Joseph.  
 Befreiet von Feindes Grausamkeit, Jesus Maria und Josef.  
 Hört unser kindlich lallend Schrein, Gebt, daß alle Christen einig sein,  
 Jesus Maria und Joseph.
5. Besonders bei dem letzten End, Jesus Maria und Joseph.  
 Euer milden Augen zu uns wend, Jesus Maria und Joseph.  
 Wenn uns der Tod das Herz abstost. Seind diese Wort der letzte Trost,  
 Jesus Maria und Joseph.

Lobgesange von dem Leiden unsers Herren J: Ch:  
 so mehrentheils zur Fastenzeit gesungen werden





Laß mich dei-nem Lei-den sin-gen, Un-ver-schul - tes  
Dir daß Mit-leids Op - fer brin-gen,  
Go - ttes - lam, Daß von mir die Sün - den nahm Ju - su  
Tief in  
drü - cke dei - ne Schmer-zen, Laß mir dei - nes To - des - pein  
al - ler Chri-sten Her - zen, Trost in mei - nem To - de sein.

2. Ins Gericht für Menschen treten, Zum erzürnten Vater beten,  
Seh ich dich mit Blut bedeckt, Auf dem Oelberg hingestreckt,  
Jesu! erücke deine Schmerzen, Tief in alle Christenherzen,  
Laß mich deines Todes-*Pein*, Trost in meinem Tode sein.
  3. Dich zu binden und zu schlagen, Zu beschimpfen und zu plagen,  
Nahet sich der Feinde Schaar, Und du giebst dich willig dar.  
Jesu! Drücke deine Schmerzen, etc.
  4. Von den Richtern die dich hassen, Wilden Kriegern überlassen,  
Strömet dein unschuldig Blut, Unter frecher Geiseln Wuth,  
Jesu! drücke deine Schmerzen etc.
- //23//
5. Unter lautem Spott und Hohn<sup>141</sup>, Seh ich eine Dörnerkrone,  
Die mein Heiland scharfgespitzt, Deine Stirne schmerzlich ritzt.  
Jesu! drücke deine Schmerzen, etc.
  6. Wundenvoll<sup>142</sup>, entbläst, entkräftet, An das Opferholz gehaftet,  
Seh ich wie ein Gottmensch stirbt, Und den Sündern Heil erwirbt.  
Jesu! drücke deine Schmerzen etc.
  7. Heilend! Meine Müssethete, Haben dich verkauft, verrathen,  
Dich gegeißelt und gekrönet, An dem Kreutze dich verhöhnt.  
Ach es reuet mich von Herzen, Laß mein Heiland! deine Schmerzen,  
Deines Mittlerstodes-*Pein*, Nicht an mir verlohren sein.

---

<sup>141</sup> Schf. = Hohne

<sup>142</sup> Schf. = Wundenvoll

Ein anderes Lobgesang. Vom Leiden Jesu Christi.

1. O Herr Jesu, liebster Jesu, Denk an deine Bruderschaft, welche du hast auserlesen, als du bist gehorsam gewesen, und bis in die Todesangst kommen, an dem harten harten Kreuzesstammen, sie verwalte, und erhalte, die du hier versammelt hast.
  2. Sei uns gnädig, sei uns gnädig, durch dein letzte Angst und Noth, als du an dem Kreuzes<sup>143</sup> dein Leben, in der Todangst hast aufgeben, auch durch deiner Mutter bitten, dero Herz das Schwert durchschnitten, uns verleihe, und verzeihe, durch dein Gnad ein guten Todt.
  3. Durch dein Güte, uns behüte, Ach! o Herr verdamm uns nicht.  
//24// Hilf uns alle Pein und Plagen, Auch das Kreutz mit dir jetzt tragen,  
Laß uns hier bei deinen Füßen, Mit der Magdalena büßen,  
Gottes Sohne, uns verschone, Wenn du kommest zu Gericht,
  4. Stell uns Sünder, Adams Kinder, Deiner lieben Mutter für,  
Das sie uns mit dir versöhne, Und in ihre<sup>144</sup> Schooß aufnehme,  
Laß uns vor dem Tod bekehren. Wie den Schächer uns anhören  
Einst mit ihme, jene Stimme; Heut wirst du noch sein mit mir.
  5. Ach! Verzeihe, und verheihe<sup>145</sup>, Denen die erwünschte Ruh,  
welche jetzt und dann noch müssen, Ihre Schuld im Feuer büßen,  
Sonders denen, die im Leben, Dieser Andacht sich ergeben,  
Aus dem Leiden in die Freuden, Führt sie bald dem Himmel zu.
  6. O Herr Jesu! Liebster Jesu, sieh herab auf deine Gemein,  
Die allhier dein Todangst ehret, Und dadurch dein Lob vermehret,  
Segne diesen kleinen Hauffen, Daß mehr deinem Kreutz zulaufen,  
Unsre Namen, schreib zusammen, In das Buch des Lebens ein.
  7. Benedeie, und verleihe, Dieser deiner Bruderschaft,  
Daß wir dich recht lieben, mögen, Von dem Himmel kömmt der Seegen,  
Welcher allzeit bei uns bleibe, Alles Böß von uns vertreibe,  
Amen, Amen in dein Namen, Wie du uns versamlet hast.
- //25//

---

<sup>143</sup> Schf. = Kreuz

<sup>144</sup> Schf. = ihren

<sup>145</sup> Schf. = verleihe

Du hast für mich, o Je - su mein, am Kreu - tze  
 wol - len han-gen. Wie gern wollt ich, dir dank - bar  
 seyn, und dich mit Lieb um - fan - gen. Du hast dich  
 mir zu See - len - Speißt in Brods Ge -  
 stalt ge - ge-ben. Daß ich mit dir, auf bes - te  
 Weis, Möcht hier und dor - ten le - ben mich.

2. Du haßt dich mir zur Seelen-Speiß, in Brods Gestalt gegeben  
 Daß ich mit dir auf beste Weis, möchte hier und dorten leben<sup>146</sup>.
3. Sollt ich denn nicht hingegen mich, Mit Seel und Leib dir geben,  
 Damit ich bei dir ewiglich, O Jesu! möge leben.
4. Dieß wird hinfür mein, Leben sein, Nur dir zu Liebe leiden,  
 Und soll mich von dir keine Pein, O liebster Jesu scheiden.
5. Auch dich will ich o Jungfrau rein, Mit Liebe stets verehren,  
 Möcht ich doch deiner würdig sein, Daß ist nur mein Begehren.
6. Ich bitt durch Jesu Wunden roth, Du wollest für mich stehen,  
 Da ich werd nach der Todesnoth, Zum Richter müssen gehen.  
 Litaniae De Mysteriis Passionis Domini.

Herr erbarme dich unser,  
 Christe erbarme dich unser,  
 Herr erbarme dich unser,

<sup>146</sup> Mit der 2. Zeile beginnt – ohne Nummer – die 2. Strophe. Ihre Fortsetzung findet sich bereits im Manuskript am Ende der vorhergehenden Seite.

Christe höre <sup>147</sup> ,	
Christe erhöre uns,	
Gott Vater vom Himmel,	
Erbarme dich unser,	
Gott Sohn Erlöser der Welt,	
Erbarme dich unser,	
Gott heil: Geist, erbarme dich unser,	
Heilige Dreifaltigkeit in einiger Gott,	
Erbarme dich unser,	
Jesu, du Sohn des lebendigen Gottes,	Erbarme dich unser
Jesu, du Sohn der Jungfrau Maria,	Erbarme dich unser
Jesu, in der Beschneidung //26// dein Blut für uns	
vergessen <sup>148</sup> ,	Erbarme dich unser
Jesu, von Johannes in dem Jordanfluß getauft,	Erbarme dich unser
Jesu, vom Satan in der Wüste versucht,	Erbarme dich unser
Jesu, von den Menschen <sup>149</sup>	Erbarme dich unser
Jesu, von Deinem Volke beschimpfet,	Erbarme dich unser
Jesu, als ein sanfter König nach Jerusalem einziehend,	Erbarme dich unser
Jesu, von Mitleid über die Härteigkeit	
der Sünder weinend,	Erbarme dich unser
Jesu, um dreißig Silberlinge verkauft,	Erbarme dich unser
Jesu, den Abend vor deinem Leiden dich selbst	
aus Liebe uns zu einer Speise dargeboten,	Erbarme dich unser
Jesu, die Füße deiner Jünger waschend,	Erbarme dich unser
Jesu, in dem Garten zu deinem himmlischen	
Vater betend,	Erbarme dich unser
Jesu, mit Todesangst überfallen,	Erbarme dich unser
Jesu, mit blutigen Schweiß überronnen,	Erbarme dich unser
Jesu, von dem Engel gestärket,	Erbarme dich unser
Jesu, durch einen Kuß von Juda verrathen,	Erbarme dich unser
Jesu, von den Juden mit Stricken gebunden,	Erbarme dich unser
Jesu, von deinen Jüngern verlassen,	Erbarme dich unser
Jesu, dem Annas und Caiphas vorgestellt,	Erbarme dich unser
Jesu, mit einem Backenstreich	
in das Angesicht geschlagen,	Erbarme dich unser
Jesu, von falschen Zeugen angeklagt,	Erbarme dich unser
Jesu, des Todes schuldig erkläre,	Erbarme dich unser
Jesu, in dein Angesicht verspien,	Erbarme dich unser
Jesu, von dem Petrus zu dreimalen verleugnet,	Erbarme dich unser
Jesu, gebunden dem Pilatus übergeben,	Erbarme dich unser
Jesu, von dem Herodes verachtet und verspottet,	Erbarme dich unser

---

<sup>147</sup> Schf. – es fehlt “uns”.

<sup>148</sup> Schf. = vergossen

<sup>149</sup> Lücke im Text.



Durch deine Taufe und heiliges Fasten,	Bewahre uns o Jesu
Durch deine Mühe, Arbeit und Wachen,	Bewahre uns o Jesu
Durch deine schmerzliche Geißlung und Cronung <sup>153</sup> ,	Bewahre uns o Jesu
Durch deinen Dürst, Zäher <sup>154</sup> , Blösse und Armuth,	Bewahre uns o Jesu
Durch dein heil: Creuz und Leiden,	Bewahre uns o Jesu
Durch deinen kostbaren Tod und Begräbniß,	Bewahre uns o Jesu
Durch deine Glorreiche Auferstehung und Himmelfahrt,	Bewahre uns o Jesu
Durch die Sendung des heil: Geistes,	Bewahre uns o Jesu
Am Tage des Gerichtes,	Bewahre uns o Jesu
Wir arme Sünder,	Wir bitten dich, erhöre uns
Daß du uns verzeihest,	Wir bitten dich, erhöre uns
Daß du uns zur wahren Buße führen wollest,	Wir bitten dich, erhöre uns
Daß du die Gnade des heil: Geistes unsren	Wir bitten dich, erhöre uns
Herzen eingiessen wollest,	
Daß du deine heil: Kirche schützen,	
erhalten, und erweitern wollest,	Wir bitten dich, erhöre uns
Daß du uns den wahren Frieden, Demuth	
und Liebe verleihen wollest,	Wir bitten dich, erhöre uns
Daß du das Andenken eines heil: Leidens in unsre	
Herzen stets erhalten und nähren wollest,	Wir bitten dich, erhöre uns
Daß du uns von den Anfechtungen des Fleisches	
und des Teufels und von //29// der ewigen	
Verwerfung erledigen wollest,	Wir bitten dich, erhöre uns
Daß du uns der Gemeinschaft deiner Auserwählten	
und Heiligen beigesellen wollest,	Wir bitten dich, erhöre uns
Daß du uns erhören wollest,	
Du Sohn Gottes,	Wir bitten dich, erhöre uns
O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst die Sünden der Welt, Verschone uns	
o Herr.	
O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst die Sünden der Welt, Erhöre uns o	
Herr.	
O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst die senden der Welt, Erbarme dich	
unser o Herr.	
Christe höre uns, Christe erhöre uns,	
Herr erbarme dich unser, Christe erbarme dich unser,	
Herr erbarme dich unser.	
V. Wir betten dich an, und benedeien dich o süßester Jesu.	
R. Dan <sup>155</sup> durch dein heil: Creutz und bitteren Tod hast du die ganze Welt erlö-	
set.	
V. Er hat wahrhaftig unsre Schmerzen gelitten.	
R. Und unsre Schwachheiten hat er getragen.	
V. Christus ist für uns gehorsam gewesen bis in den Todt.	

---

<sup>153</sup> AF = Dornenkrönung

<sup>154</sup> AF = Zähren oder Tränen

<sup>155</sup> Schf. = denn

- R. Bis in den Todt des Kreuzes.  
Herr erhöre mein Gebeth, und mein Geschrei laß zu dir kommen.

Oster-Lied so unter der Procession alle Sonntage  
bis Christi Himmelfahrt gesungen wird.

1. Der Heiland ist erstanden, Befreit von Toden-benden,  
Der als ein wahres Osterlamm. Für mich den Tod zu leiden kam.
2. Nun ist der Mensch gerettet, //30// Und Satan angekettet,  
Der Tod hat keinen Stachel mehr,  
Der Stein ist weg; das Graab ist leer, A1leluja.
3. Der Sieger führt die Schaden, Die lang gefangen waren,  
In seines Vaters Reich empor, Das Adam sich und mir verlohrt.
4. O wie die Wunden prangen, Die er für mich empfangen,  
Wie schallt der Engel Siegesgesang,  
Dem Starken, der den Tod bezwang. A1leluja.
5. Mein Glauben darf nicht wanken,  
O tröstlicher Gedanken, Ich werde durch sein Auferstehn,  
Gleich ihm aus meinem Grabe gehn! Alleluja.
6. Die Nacht dich mich dort decket, Bis mich der Engel weket,  
Ist kurz: dann ruft mein Heiland mich,  
Ins Reich wo niemand stierbt zu sich. Alleluja.
7. Meer der Seligkeiten, Ein Ort mir zu bereiten,  
Ging mein Erlöser hin vor mir,  
Erstandener ich folge dir. Alleluja.
8. Ja, durch ein neues Leben, Will ich zur Höhe streben,  
Wo du mit deinem Vater thronst,  
Und jede gute That belohnst. Alleluja.
9. Dann werd ich im Gerichte, Vor deinem Angesichte,  
Vor deinem Blute glänzend stehn,  
Und zu des Lammes Hochzeit gehn. Alleluja, Alleluja, Alleluja,  
Wie du vom Tod erstanden bist,  
Laß uns erstehen Herr Jesu Christ. Alleluja.

//31//

Ein Lied und Litanei zur Andacht des heil: Geistes am Feste der Auffahrt Jesu  
Christi in den Himmel bei der Wesper anzufangen.

Herr erbarme dich unser,	
Christe erbarme dich unser,	
Herr erbarme dich unser,	
Christe höre uns,	
Christe erhöre uns,	
Gott Vater vom Himmel,	Erbarme dich unser
Gott Sohn Erlöser der Welt,	Erbarme dich unser
Gott heiliger Geist,	Erbarme dich unser
Heilige Dreifaltigkeit, ein einiger Gott,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist des Herrn Gott Israel,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der Weisheit und des Verstandes,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist des Rathes und der Stärke	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der Erkenntniß	
und der Gottseeligkeit,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der Furcht des Herrn	
und der Verständigkeit,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der wahren Andacht	
und heiligen Liebe,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der beständigen Freud und Friedens,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der Gedult und Sanftmuth,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der Gütigkeit,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der Mäßigkeit,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der Keuschheit,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der erwählten Kinder Gottes,	Erbarme dich unser
Heil: Geist, du Geist der Gnade des Gebeths,	Erbarme dich unser
O Heil: Geist des Trostes,	Erbarme dich unser
O Heil: Geist durch den die Liebe Gottes	
in unsern Herzen ausgegossen,	Erbarme dich unser
O Heil: Geist, du Durchforscher der Herzen und Nieren,	Erbarme dich unser
O Heil: Geist, der du in der menschlichen Seele	
zu wohnen beschlossen hast,	Erbarme dich unser
O Heil: Geist, der du in Gestalt einer Taube dem	
Fluß Jordan über dem Haupte Jesu geschwebet,	Erbarme dich unser
O Heil: Geist, der du im Hl: Pfingst-Tage	
//32// über die Jünger des Herren in Gestalt feuriger	
Zungen dich herabgelassen,	Erbarme dich unser
O Heil: Geist, du Regierer und Heiligmacher	
der katholischen Kirche,	Erbarme dich unser
O Heil: Geist, du Ausspender der himmlischen Gaben,	Erbarme dich unser
O Heil: Geist, du Erleuchter der Patriarchen,	Erbarme dich unser
O Heil: Geist, du Einsprecher der Propheten,	Erbarme dich unser





Geist der Gna - den uns re - gie - re, Zün - de an dein  
 Uns - re ma - then Her - zen zie - re

Gna - den - Loch, Wenn die Sün - den Nacht an - bricht. La - sse  
 dei - ne Gna - den - stra - hlen, ü - ber uns - re Her - zen fa - llen,

Hei - li - ger Geist kehrt in mei - nem Her - zen ein, maches - heilig keusch und rein.

//34//

2. Du ein Richter der Gedanken,  
 Laß mein Herz zur Sünd nicht wanken,  
 Dein göttlicher Gnadenschein,  
 Schütze mich vorm Sündenfall; Lasse deine Gnad etc.
3. Laß mein Herz dein Wohnung bleiben,  
 Alles Böß aus ihr vertreibe,  
 Vor dem Vater und dem Sohn,  
 Richte auf ein Liebesthron; Laße, deine Gnadenstr. etc.
4. Mach mich allzeit heilig leben,  
 Mehr und mehr nach Tugend streben,  
 Geist des Raths zur Heiligkeit,  
 Geist der wahren Fröhlichkeit. Laße deine Gn etc.
5. Endlich wenn wir alle müßen,  
 Adams Schuld im Tod-Beth büßen,  
 Stärke in diesem Streit,  
 Geist der Gnaden und Gütigkeit. Laße deine Gna etc.

Decima 6<sup>ta</sup> Majus S. Joannis Nepomuceni Martyris.

Herr erbarme dich unser,  
 Christe erbarme dich unser,

Herr erbarme dich unser,  
Christe höre uns,  
Christe erhöre uns,  
Gott Vater vom Himmel,  
Erbarme dich unser,  
Gott Sohn ein Erlöser der Welt,  
Erbarme dich unser,  
Gott heil: Geist, Erb etc.  
Heil: Dreifaltigkeit ein Einiger Gott,  
Erbarme etc.  
Jesu, du Sohn des lebendigen Gottes,  
Jesu, du Sohn der Jungfrau Mariae,  
Jesu, du ewige und unerschaffene Weisheit  
//35// des ewigen Vaters,  
Jesu, du Wort welches Fleisch geworden,  
Heilige Maria,  
Heilige Gottes-Gebährerin,  
Heil: Jungfrau aller Jungfrauen,  
Heiliger Joseph,  
Heiliger Joann von Nepomuc,  
Du Frucht und Fürbitt Mariae,  
Du Blum der Reinigkeit,  
Du Lillian<sup>158</sup> der Keuschheit,  
Du Insiegel<sup>159</sup> der Verschwiegenheit<sup>160</sup>,  
Du Erretter von Schand und Spott,  
Du Beispringer deines Nächstens,  
Du Trost der Kleinmüthigen,  
Du Vater der Amen,  
Du Schützer der Wittwenn und Waisen,  
Du Erlöser der Gefangenen,  
Du Ehr des geheiligten Priesterthums,  
Du freigebigster Allmosen-Geber,  
Du Erquicker der Nothleidenden,  
Du Zierde deines Vaterlandes,  
Du Ruhm der pragerischen Kirche,  
Du Gestad, deren die Schiffbruch leiden,  
Du Wunder-Wirker unsrer Zeiten,  
Du Freude der Engeln,  
Du Patriarch deines Volkes,  
Du Prophet in Vorhersagung künftiger Dinge,  
Du Märtyrer der Liebe Gottes und des Nächsten,  
//36// Du verschwiegener Mund der Beichtiger,

Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser

Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser

Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns  
Bitt für uns

<sup>158</sup> AF = Lilie

<sup>159</sup> AF = Siegel

<sup>160</sup> AF = Verschwiegenheit

Du Mittgesell der Jungfrauen,	Bitt für uns
Du Einverleibter aller Heiligen,	Bitt für uns
Heiliger Johann von Nepomuch,	Bitt für uns
O du Lamm Gottes, welches du hinwegnimmst die Sünde der Welt, Verscho etc.	
O du Lamm Gottes, welches du hinwegnimmst die Sünde der Welt. Erh etc.	
O du Lamm Gottes, welches du hinwegst <sup>161</sup> die Sünde der Welt, Erbame etc.	
Christe höre uns, Christe erhöre uns,	
Herr erbarme dich unser, Christe erbarme <sup>162</sup> unser,	
Herr erbarme <sup>163</sup> unser.	
V. Bitt für uns Heil: Johann von Nepomuch.	
R. Auf daß wir theilhaftig werden der Verheißung Christi.	
V. Herr erhöre mein Gebeth.	
R. Und mein Ruffen laß zu dir kommen.	
V. Der Herr sei mit euch.	
R. Und mit deinem Geist.	

Laßt uns beten!

O Gott! der du wegen dem unüberwindlichen Stillschweigen des Heil: Johannes deine Kirche mit einer neuen Marter-Krone gezieret hast, gieb, daß wir durch sein Beispiel und Fürbitt unserm Mund einen Hut setzen, und den Seligen, die mit der Zunge nie gestrauchlet sind beigesellt werden durch Jesum Christum unsern Herrn. Amen.

Lobgesang zu Ehren des Heil. Johann von Nepomuc.

//37//

---

<sup>161</sup> Schf. = hinwegnimmst

<sup>162</sup> Schf. = erbarme dich

<sup>163</sup> Schf. = erbarme dich

O Wun-der der Ver - schweigen - heit, Jo - hann von Ne-po - muc, du  
 6 Spie-gel der Be - stän - dig - keit, Du Prie - sterthu - mes Schmuck: Der  
 10 Ar - men Schild, der Tu - gend Bild, Der An - dacht Mei-ster - stuk.

2. Du Zierd der frommen Beichtiger, Du Blum der Reinigkeit,  
 Du Schützer der verfolgten Ehr, Du Glanz der Heiligkeit.  
 Der Blinden Licht, Und Zuversicht, In jeder Bitterkeit.
3. Schon zählet man 4 hundert Jahr, Daß unverwesn glänzt,  
 Die Zunge so dein Ruhm gebahr, Mit Sternen ganz umgränzt.  
 Nun prangt die Ehr, Da immermehr, Dein großes Lob sich gränzt.
4. Man baut dir Ehren Säulen auf, Und hängt Dankopfer an,  
 Zu zeigen deines Wunderslauf, Und deiner Tugend Bahn,  
 Die deinen Ruhm, Dem Alterthum, Noch werden zeigen an.
5. Erwerbe deiner treuen Schaar, Heil Schutz und Hilf von Gott,  
 Und viel beglückte Segens-Jahr, Auch in der letzten Not,  
 Stehe uns bei, Damit nicht sei, Uns fürchterlich der Todt.

In Schaa-ren der Fro-mmen, wir ei-len her-bei, Und  
 Mit wah-rem Ge-füh-le, der Lie-be und Treu, mit  
 6 ruf-fen zu - sa-mmen, Te De-um lau - da-mus zu e - wi-ger Zeit:  
 in - ne - rer Freud

1. In Schaaren der Frommen, wir eilen herbei,  
 Und ruf- Mit wahren Gefühle, der Liebe und Treu,  
 mit inen zusammen,  
 Te Deum laudamus zu ewiger Zeit nerer Freud.

//38//

2. Dich Blutzeug Johannes, Zu ehren nach Pflicht,

Wir haben dieß Opfer, Der Liebe entricht,  
Dich unsern Erretter, Und Vater in Noth,  
Wir bitten, erwerbe, Uns Seegen von Gott.

3. Und strecke die Hände, Diesem Land und Haus,  
Zu helfen in Nöthen, Und in Gefahr aus.  
Erbitte uns Gnaden, Und sei Schutzpatron,  
Daß Gott uns mit Plagen, Und Straffen verschon.
4. Beschütze die Grossen, Die Führer des Lands,  
Und führe die Waisen, An sicherem Band,  
Erhöre die Wittwenn, Und Seufzer der Schmerz,  
Beschütze die Ehre, Regiere, das Herz.
5. Erhalte den Kaiser, Der Vater zugleich,  
Erhalte die ersten, Erhalte das Reich,  
Im Segen, im Glücke, Und in Sicherheit,  
Gieb Freude der Seele, Gieb Zufriedenheit.
6. Im Leben, im Sterben, Steh allzeit uns bei,  
//39// Auch Vatter, und Rettet, und  
Helfer uns sei, Bei unserem Richter, dem  
göttlichen Sohn, Damit wir erlangen, Den ewigen Lohn.
7. Da wir das Dankopfer; Das wir dir geweiht,  
Durch diese neun Tage, Geendet anheut.  
So ruffen wir alle, Mit innerer Freud,  
Te Deum laudamus; Zu ewiger Zeit.

#### Litanei

zu der allerheiligsten Dreifaltigkeit<sup>164</sup>.

Herr erbarme dich unser,	Du einzige Freud, und
Christe erbarme dich unser,	Ewiges Vergnügen.
Herr erbarme dich unser,	Die du alle Ding erschaffest und regierest.
Christe höre uns, Christe erh etc.	Du unser Trost in den Betrübnißen.
Gott Vater vom Himmel, Erb etc.	Der alle Ehr, Herrlichkeit, und Glori gebührt.
Gott Sohn Erlöser der Welt, Er etc.	Unterschieden in Personen, im Wesen
Gott Heil: Geist, Erbarme etc.	doch nur ein Gott, ein Herr
Heil: Dreifaltigkeit ein einiger Gott,	
Erbarme dich etc.	

---

<sup>164</sup> In der Litanei werden manche Anrufungen durch einen Haken abgekürzt. Dafür wird hier verwendet: etc.

und alles.  
Einige Macht und Herrlichkeit.  
Du heiliger Gott, Heil: starker Gott,  
Heil: unsterblicher  
Gott, Erbarme dich unser.  
Du unendlicher und unbegreiflicher  
Gott.  
Du ewiges unendliches Wesen.  
Du Ursprung aller Wesenheit.  
Du unergründliches Meer //40// der  
Barmherzigkeit.  
Du wahrer Trost der dich liebenden.  
Du Gott der Herrschaaren.  
Du Gott unsrer Väter.  
O Gott! du getreuer Freund derer, so  
dir anhängen.  
O Gott! du höchster Regierer Himmels  
und der Erde.  
O, heiliger, heiliger, heiliger Herr Gott  
Sabaoth.  
Du Gott Abrahams, du Gott  
Jsachs, du Gott Jacobs.  
Der du warest, bist, und kom- men  
wirst.  
In dem wir leben, bewegt werden und  
sein.  
Du unermessener Gewalt des ewigen  
Vaters.  
Du unerforschliche Weisheit des Soh-  
nes.  
Du unendliche Güte des heiligen Geis-  
tes.  
O allerheiligste Dreifaltigkeit.  
Sei uns gnädig, Verschone uns o aller-  
heiligste Drei etc.  
Sei uns gnädig: erhöre uns o etc.  
Sei uns gnädig: Erlöse uns o etc.  
Von allem Uibel<sup>165</sup>:  
Von der Hoffart des Lebens.  
Von Zorn, Haß und Neid mit unsern  
Nächsten.  
Von aller Unkeuschheit und  
Unlauterkeit.

Von aller Unandacht.  
Von Trägheit in göttlichen Dingen.  
Von kleinmüthigen Gedanken.  
Von Uibertrettung<sup>166</sup> deiner heil:  
Gebothe.  
Von falschen Urtheilen.  
Von Zweifel in Glaubenswahrheiten.  
Von der Liebe zu den zeitlichen Gü-  
tern.  
Von ewiger Beraubung deines göttli-  
chen Angesichtes.  
Durch das unbegreifli//41//che  
Geheimniß der heiligsten Dreifaltig-  
keit.  
Durch deine unendliche Allmacht,  
Weisheit, und Güte.  
Durch deine große Liebe und Barm-  
herzigkeit.  
Durch dein Gedult und  
Langmüthigkeit.  
Durch den tiefen Abgrund deiner  
Urtheilen.  
Durch die Viele deiner Erbarmnissen.  
Durch die Reichthum deiner ewigen  
Herrlichkeit.  
Durch dein unendliche Gottheit.  
Durch das bittere Leiden Jesu Chrsti.  
Durch die Sendung des heiligen  
Gestes.  
Am Tage des erschröcklichen Gerichts.  
Wir arme Sünder: Wir bitten dich er-  
höre uns.  
Daß du uns verschonest.  
Daß du uns verzeihest.  
Daß du uns die wahre Forcht Gottes  
geben wollest.  
Daß wir dich alleinig anbeten.  
Daß wir dich recht inbrünstig lieben.  
Daß wir dir aus allen Kräften dienen.  
Daß wir unsern Nebenmenschen, als  
dein Geschöpf niemals verachten.  
Daß du uns im Glauben Hoffnung und  
Liebe stärken wollest.

---

<sup>165</sup> AF = Übel

---

<sup>166</sup> AF = Übertretung

Daß du uns ein seeliges End verleihen wollest.

Daß du den Abgestorbenen die ewige Ruhe verleihen wollest.

Daß du uns mit deiner Anschauung ewig erfreuen wollest.

O allerheiligste Dreifaltigkeit.

Du unser Freud und alles.

//42// O du Lamm Gottes, welches du hinnimst die Sünde der Welt, Ver-söhne uns dem Vater. O du Lamm Gottes, welches du hinnimst die Sün-de der Welt, Sei uns armen Sündern gnädig. O du Lamm Gottes, welches du hinnimst die Sunde der Welt. Gieb uns den heiligen Geist. Christe höre uns,

Christe erhöre uns,

Herr erbarme dich unser, Christe er-

barme dich unser,

Herr erbarme dich unser.

V. Laßt uns loben den Vater, den Sohn und den heil: Geist.

R. Laßt uns loben und erhöhen zu al-len Zeiten.

V. Gebenedeiet seist du im Firma-ment des Himmels.

R. Lobwürdig und herrlich in Ewig-keit.

V. Herr, erhöre mein Gebet.

R. Und mein Ruffen laß zu dir kom-men.

Laß uns bethen.

Mit allen Kräften der Seelen versenken wir uns gänzlich in das unergründliche Meer deiner Barmherzigkeiten; erhöre das Bitten deiner Geschöpfe, verzeihe uns unsre Sünden. O allmächtiger Gott! O unendliche Güte! O unbegreifliche Majestät! Wir glauben, hoffen und lieben dich, aus ganzem Herzen, nach dir verlangen wir als unser einziges Ziel. O Heiligste Dreifaltigkeit! sei von uns jetzt und allezeit gelobt, geehrt und gepriesen in allen unsern Gedanken, Worten, und Werken, der du lebest, und regierest von Ewigkeit zu Ewigkeit. R. Amen.

//43//



O Gott, mein letz-tes Ziel und End, nim mei-ne Seu-fzer an.  
 Von Her-zen ich mich zu dir wend, auf wah-rer Tu-gend Bahn.

Ich lie-be, lo-be, eh-re dich, o höch-ste Ma-  
 ich bet dich an und glaub an dich

- jes - tät, o höch-ste Ma-je - stät.

2. Gott Vater mich erschaffen hat, Gott Sohn mich hat erlöst,  
 Der Heil: Geist mit seiner Gnad. In der Tauf mich hat getröst:  
 Es sind zwar der Personen drei, Im Wesen doch nur einerlei,  
 Ganz gleich in der Natur, Ganz gleich in der Natur.
3. O großer Gott! wenn du einmal, Als Richter wirst ankommen,  
 Zu richten alle insgemein. Die Bösen und die Frommen.  
 Den Frommen die himmlische Freud, den Bösen das höllische Feuer,  
 Auf ewig hast bereit, Auf ewig hast bereit.

Mei - ne See - le dich er - schwin - ge,  
 Dei - nem Gott ein Lob an - sti - mme,

Hei - lig, hei - lig, Va - ter Sohn hei - li - ger Geist.

2. Du o Königin, der Ehren,  
 Hilf uns Gottes Lob vermehren,  
 Heilig, Heilig etc.

//44//

3. Himmelfürst mit uns anstimme  
 Und mit allen Engeln singe,  
 Heilig, Heilig, etc.
4. Die ihr euer Antlitz decket,  
 Sterbliche zum Lob erwecket,

Heilig, Heilig, etc.

5. Patriarchen und Propheten,  
Helft uns unsern Gott anbethen  
Heilig, Heilig, etc.
6. Ihr, die ihr die Welt bekehret,  
Märtyrer uns singen lehret,  
Heilig, Heilig etc.
7. Bischöf Lehrer Beichtiger  
Jungfrauen und Büsserköhr  
Heilig, Heilig, etc.
8. Bis wir einstens bei euch oben,  
Ewig Gottes Gute loben,  
Heilig, Heilig, etc.
9. O ihr alle Gottesfreunde,  
Euer Lob erschalle heute,  
Heilig, Heilig, etc.

Andacht zum H. Hsten Altar-Sakrament.

Herr erbarme dich unser,  
Christe erbarme dich unser,  
Herr erbarme dich unser,  
Christe höre uns,  
Christe erhöre uns.  
Gott Vater vom Himmel, Er etc.  
Gott Sohn Erlöser der Welt,  
Gott heiliger Geist, Erbar etc.  
Heil: Dreifaltigkeit ein einiger Gott, Erbarme etc.  
Du lebendiges Himmels-Brod.  
Du verborgner Gott und Seeligmacher,  
Du lebendiges Brod, welches vom Himmels<sup>167</sup> herabgekommen ist.  
Du lebendiges Brod, in welchem das ewige Wort Gottes verborgen ist. Er etc.  
Du lebendiges Brod, in welchem alle Süßigkeiten enthalten. Erb etc.  
Du lebendiges Brod, welches //45// du für die Welt  
Leben gegeben wirst, Erbarme dich unser  
Du Brod der Engeln, Erbarme dich unser  
Du Brand-Opfer so die Liebe geschlachtet, Erbarme dich unser

---

<sup>167</sup> Schf. = Himmel

Du eingefleischtes Wort, so bei uns auf Erden wohnt,  
Du Wunder, so allen Verstand übersteigt,  
Du Sacrament der höchsten Liebe,  
Du einziger Trost der Gerechten,  
Du Süßigkeit der reinnen Herzen,  
Du Unterpfang unsrer zukünftigen Glorie,  
Du Kron der Auserwählten,  
Du Frucht des Baums des Lebens,  
Du Brunn der Gnaden,  
Du immerwährendes Opfer,  
Du unbeflecktes Lamm,  
Du Schatz der Gläubigen,  
Du Ergötzlichkeit der gottseeligen Gemüther,  
Du Trost der Betrübten,  
Du Band des Friedens und der Liebe,  
Du Speise der Hungrigen,  
Du Gedächtniß der göttlichen Wunder,  
Du Versöhnung der Sünder,  
Du Arznei der Kranken,  
Du Wegzehrung der Sterbenden in dem Herrn,  
Du Gedächtniß des Leidens Christi,  
Du wahres Versöhnopfer der Lebendigen und Todten,  
Du unser Gott in Brodsgestalten,  
Sei uns gnädig: verschon uns etc.  
Sei uns gnädig: erhöre uns etc.  
Vor unwürdiger Empfangung deines heiligsten  
Fleisch und Blutes,  
Von der Begierlichkeit des Fleisches,  
Von der Begierlichkeit der Augen,  
Von der Hoffart des Lebens,  
//46// Von der Gelegenheit zu sündigen,  
Durch jene Begierd, mit welcher du dieses heil:  
Sakrament eingesetzt,  
Durch jene Demuth, mit welcher du deinen Jünger  
die Füße gewaschen,  
Durch jene Liebe mit welcher du bei uns auf Erden  
wohnest,  
Durch jene Liebe, mit welcher du bei uns<sup>168</sup>  
Durch dieß wahre Fleisch und Blut, so in der  
hl: Hostie wirklich zugegen ist,  
Durch alle Gnaden, so du uns aus diesem  
Hl: Sakrament zufließen läßt,  
Durch die H: H:<sup>169</sup> Wunden dieses deines

Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erbarme dich unser  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr  
Erlöse uns o Herr

---

<sup>168</sup> Auslassung = bis ans Ende der Welt

allerheiligsten Leibes,	Erlöse uns o Herr
Wir arme Sünder,	Wir bitten dich, erhöre uns
Daß du uns im Glauben und in der Ehrerbietung zu diesem wundervollen Sakrament stärken und erhalten wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
Daß du uns eine wahre Andacht zu diesem heiligen Sacrament verleihen wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
Daß du uns von aller unehrbietigkeit <sup>170</sup> zu diesem hl: Sakrament befreien wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
Daß du allen Ungläubigen die Blindheit ihres verstockten Herzens erleuchten wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
Daß du uns die himmlische Früchte dieses Hl: Sakraments mitteilen <sup>171</sup> wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
Daß du uns jederzeit größere Andacht und Liebe zu diesem Hl: Sacrament verleihen wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
Daß du uns in der Stund des Todes mit dieser himmlischen Wegzehrung stärken wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
Daß du uns Gemitheit <sup>172</sup> der heil: Gnad deiner Heimsuchung erleichten <sup>173</sup> und reinigen wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
//47// Daß wir uns dir allzeit erlustigen und erfreuen mögen,	Wir bitten dich erhöre uns
Daß du das Feuer deiner Liebe in uns anzünden wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
Daß du mit dem Band der ewigen Liebe <sup>174</sup> uns vereinigen wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
Daß du uns zum Nachtmahl des ewigen Lebens führen wollest,	Wir bitten dich erhöre uns
O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst die Stünde der Welt, Verschone uns o Herr.	
O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst die Sünde der Welt, Erhöre uns o Herr.	
O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst die Sünde der Welt, Erbarme dich unser.	
Christe höre uns, Christe er etc.	
Herr erbarme dich unser,	
Christe erbarme dich unser,	
Herr erbarme dich unser.	

---

<sup>169</sup> H: H: = Hochheiligen

<sup>170</sup> Schf. = Unehrbietigkeit

<sup>171</sup> Schf. = mitteilen

<sup>172</sup> A F = unser Gemüt mit

<sup>173</sup> Schf. = erleuchten

<sup>174</sup> Schf. = Lieb

V. Ein Gedachtnis seiner Wunder hat der gnädige und allmächtige Herr gemacht.  
R. Er hat Speiß gegeben denen, die ihn fürchten<sup>175</sup>.  
V. Du hast Ihnen o Herr! daß Brod vom Himmel gegen.  
R. Welches in sich hat ale Belustigung<sup>176</sup>.  
V. Auf deinem Altar empfangen wir Christum!  
R. In welchem sich unser Herz und Fleisch erfreuet.  
V. Herr erhöre mein Gebeth.  
R. Und mein Ruffen laß zu dir kommen.

Laßt uns beten.

O Gott! der du uns unter dem wunderbahrlichen Sacrament die Gedächtniß deines Leidens hinterlassen hast: wir bitten, verleihe uns die Hl: Geheimnisse deines Leibs und Bluts also zu ehren, damit wir die Frucht deiner Erlösung kräftig in uns empfinden mögen: der du mit dem Vater und dem Hl: Geist gleicher Gott lebest und regierest von Ewigkeit zu Ewigkeit, Am:

//48//

1. Von herlich großen Sakrament<sup>177</sup>,
2. Von einer Jungfrau wunderbar, Durch Gottes Kraft gebohren  
Hat er mit seiner Jüngerschaar, Gesucht was war verlohren.  
Nach wohlvollbrachtem Lebenslauf. Schloß Jesus uns den Himmel auf.
3. Zuvor hat er erst noch einmal, Bei Tische mit gesessen,  
Und wie es das Gesetz befahl, Daß Osterlamb gegessen.  
Er gab sich da mit eigner Hand, Zur Speise und zum Liebespfand.
4. Sein Wort verwandelt wahres Brod, In seinen Leib zur Speise,  
Der Wein wird Blut, durch sein Geboth. Auf wundervolle Weise,  
Dieß Wunder muß uns nur allein, Weil Gott es will, glaubwürdig sein.
5. Man hat im Sacramente dich, O Gott! gebeugt zu ehren,  
Im neuen Bund verliehren sich, Des alten Bundes Lehren,  
Hier zeuget uns der Glaube an, Was unser Sinn nicht fassen kann.
6. Dem Vater und auch seinem Sohn, Sei von der Christen Zungen,  
//49// Einstimmig und in hohen Ton, Lob Ehr und Dank gesungen,  
Desgleiche auch dem hl: Geist, Der unser aller Tröster heißt.

---

<sup>175</sup> AF = fürchten

<sup>176</sup> AF = alle Erquickung

<sup>177</sup> Die erste Strophe ist nicht ausgeschrieben.

Sei ge - lo - bet oh - ne End Wel - ches  
 Daß hoch - hei - li - ge Sa - cra - ment,

Je - sus ein - ge - se - tzet, Uns zu Tes - ta - ment.

2. Sei gelobt gebenedeit, Süßer Trost in Traurigkeit,  
 In der Kriegs Zeit, Pest und, Hunger, Wahre Sicherheit.
3. Steh uns bei vermenster<sup>178</sup> Gott, Rette uns aus aller Noth,  
 Durch die Fürbitt deiner Mutter, Die dich gesäuget hat.
4. Seegne uns o großer Gott, Eingefleischtes Himmels-Brod,  
 Uns bewahre uns errette, Von ein bösen Todt.
5. Speise uns vor unsern End, Wunderbarliches Sacrament,  
 Unsr Seele wollst aufnehmen; Herr in deine Hand. Amen.

Stimt ihr Chri-sten all - zu-samm, Sei ge - lo - bet  
 Sin - get all in Go - ttes-Nahm,

o - hne End, Je-sus in dem Sa-crament, In dem hei-li-ge Sa - cra-ment.

2. Sei gelobt Jesu Christ, Der allda zugegen ist,  
 Sei gelobet ohne End etc.
3. Scheinet zwar nur Brod zu sein, Aber unter diesen Schein,  
 Sei etc.
4. Herr und Gott im Himmelreich, Aber wahrer Mensch zugleich.  
 Sei etc.
5. Gottes und Mariä Sohn, Sitzend gleichsam in dem Thron.  
 Sei etc.

---

<sup>178</sup> Schf. = vermenschter

//50//

6. Da ist eben jenes Kind, Daß man in dem Kripplein find.  
Sei etc.
7. Der auf Erd gesehen war, Uiber<sup>179</sup> drei und dreissig Jahr,  
Sei etc.
8. Unser Heiland Jesus Christ, Der am Kreutz gestorben ist,  
Sei, etc.
9. Dessen Leib begraben lag, Lebend wurd den dritten Tag,  
Sei, etc.
10. Der izt<sup>180</sup> nicht mehr sterben kann, Den allda wir beten an,  
Sei, etc.
11. Der am jungsten Tag wird sein, Unser Richter insgemein,  
Sei, etc.
12. Dieses alles glauben wir, Gott zu Ehren singen wir,  
Sei etc.

Andacht zu dem H: H: Herz Jesu<sup>181</sup>

Herr erbarme dich unser,	
Christe erbarme dich unser,	
Herr erbarme dich unser,	
Christe höre uns,	
Christe erhöre uns,	
Gott Vater vom Himmel,	Erbarme dich unser
Gott Sohn Erlöser der Welt,	Erbarme dich unser
Gott Heil: Geist,	Erbarme dich unser
Heil: Dreifaltigkeit ein einiger Gott,	Erbarme dich unser
O heiligstes Herz Jesu, du Freud des ewigen Vaters,	Erbarme dich unser
O heiligstes Herz Jesu, welches du aus der reinsten	
Jungfrau Maria bist gebohren worden,	Erbarme dich unser
O H: H:stes Herz Jesu, Du Wohnsitz der Gottheit,	Erbarme dich unser
O H: H:stes Herz Jesu, Du Ehren der Hl: Dreifaltigkeit,	Erbarme dich unser
O H: H:stes Herz Jesu, Du Spiegel der göttlichen	
Vollkommenheit,	Erbarme dich unser

---

<sup>179</sup> Schf. Über

<sup>180</sup> Schf. = jetzt

<sup>181</sup> H: H: = Hochheiligsten

O H: H:stes Herz Jesu, Du lebendiger Tempel  
 der Gottheit, Erbarme dich unser  
 O H: H:stes Herz Jesu, Du Brunnquel der  
 himmlischen Güter, Erbarme dich unser  
 O H: H: Herz Jesu, Du Altar der Versöhnung, Erbarme dich unser  
 O H: H: Herz Jesu, Du reine Frucht Mariae, Erbarme dich unser  
 O H: H: Herz Jesu, Du Schatzkammer der göttl: Gnaden, Erbarme dich unser  
 O H: H: Herz Jesu, Du Wohnplatz der göttl: Liebe, Erbarme dich unser  
 O H: H: Herz Jesu, Du Paradies der wahren Freude, Erbarme dich unser  
 O H: H: Herz Jesu, Du liebes Magnet<sup>182</sup> der frommen  
 Herzen, Erbarme dich unser  
 O H: H: Herz Jesu, Du freudens-Sonne der Traurigen, Erbarme dich unser  
 O H: H: Herz Jesu, Dur<sup>183</sup> Stärke der Schwachen, Erbarme dich unser  
 O H: H: Herz Jesu, Du Erquickung der Ermüdeten, Erbarme dich unser  
 //51// Du Leben der Seelen.  
 Du Trost der Sterbenden.  
 Du Aufnehmung der Seelen.  
 Du Vorbild innerlicher Heilichkeit.  
 Du Sitz des Friedens und Einigkeit.  
 Du klarer Spiegel der Reinigkeit  
 Du Lehrschul der Sanftmuth, und Demuth.  
 Du Brandopfer der Liebe.  
 Du Abgrund aller Güte.  
 Du Süßigkeit der reinen Herzen.  
 Du Buch der seeligen Auserwählung.  
 Du Leben unsrer Herzen.  
 Gehorsam bis in den Todt.  
 Arm und entblößt von allen irrdischen Dingen.  
 Voll der Gedult und Zufriedenheit im Leiden.  
 In allem dem Willen des himmlischen Vaters unterworfen.  
 Im hl: Altarsakrament gegenwärtig.  
 Bis in den Todt traurig und betrübet.  
 Von einem Engel gestärket.  
 Wegen unsern Senden ganz beträbt<sup>184</sup>.  
 Von deinem himmlischen Vater ganz verlassen.  
 Mitt einer Lanze eröffnet.  
 Du mit Blut und Wasser Geheimnißreich fließendes Herz Jesu.  
 Du unschuldig leidendes Herz Jesu.  
 O du göttl: Herz Jesu.  
 O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst //52// die Sünde der Welt.  
 Erbarm etc. Verschone etc.  
 O du Lamm Gottes, welches du hinwegnimst die Sünde der Welt.

---

<sup>182</sup> Schf. = Liebesmagnet

<sup>183</sup> Schf. = Du

<sup>184</sup> Schf. = betrübt



Verschone etc.

O du Lamm Gottes, welches du hinnimmst die Sünde der Welt, Erba. etc.

Christe höre uns,

Christe erhöre uns,

Herr erbarme dich unser,

Christe erbarme dich unser,

Herr erbarme dich unser.

V. Jesu von Herzen demüthig und sanftmüthig.

R. Mache unsre Herzen nach deinem heiligen Herze.

V. Verschaffe in uns ein reines Herz.

R. Und erneure in uns den Geist deines Herzens.

V. In dir o hchstens Herz Jesu verberge uns.

R. Und laß uns niemahl von dir geschieden werden.

Laßt uns beten.

O liebeichster Jesu! der du unsre Herzen durch die Liebe gänzlich an dich zu ziehen, dein heiligstes Herz im Sacrament des Altars zur Speise und zum Trost uns halt<sup>185</sup> wollen darreichen. Erhöre die Bitt derer, die dich anrufen, und verleihe gnädiglich, daß alle, welche die Undankbarkeit, der Menschen gegen dieses dein göttliches Herz verabscheuen und beweinen, und mit möglichsten Ehrbezeugen zu ersetzen sich befließen, von der Liebe dieses heiligsten Herzens entzündet, deine Güte ewig zu loben, und zu preisen gewürdiget werden, der du lebest und regierest mit Gott dem Vater in Einigkeit des hl: Geistes gleicher Gott von Ewigkeit zu Ewigkeit. Amen.

Im Him - mel und auf Er - den, an  
Ge - lobt ge - ehrt soll wer - den, im  
al - len Ort und End. Ge - lobt ge - be - ne - deit, soll  
hei - li - gen Sa - cra - ment.  
sein zu al - ler Zeit, das hei lig - ste Herz  
Je - su in al - le E - wig - keit.

<sup>185</sup> Schf. = hast

//53//

2. Dies Herz hat uns geliebet, Eh! daß wir es erkennt,  
Aus Lieb sich uns dargiebet, Im hl: Sakrament.  
|: Gelobt :| etc. ut supra
3. Dieß Herz steht allen offen, Weils D'lieb eröffnet,  
Allda ist gewiß zu hoffen, Barmherzigkeit und Gnad,  
|: Gel etc.
4. In Jesu Herz und Wunden, Da wird zu aller Zeit.  
Der größte Trost gefunden, der Auserwählten Freud.  
|: Gl etc.
5. In Jesu Herz verschliessen, Wir uns an unserm End,  
Wann wir zuletzt genießen, das heilig Sacrament.  
|: Gel ecc.
6. Wasch uns von allen Sünde, Mit deines Herzens Blut,  
Laß uns vor dir rein finden, O allerhöchstes Gut.  
|: Gelobt :| etc.

Von der göttl. Vorsicht<sup>186</sup>. Gesang welches durch neun Sonntäg vor dem Fest  
des Hl: Benno gesungen wird, und auch durch die übrigen  
bis zum Advent kann gebraucht werden.

---

<sup>186</sup> AF = Vorsehung

Kommt Chris-ten heunt zu - sa - men, Er - füllt mit Lie - bes -  
 flam - men, preißt Got - tes gro - ßen Nam. Singt  
 hei - lig, Singt hei - lig, Beth sei - ne Vor - sicht an.

//54//

2. Der, der die Himmel zieret, Ist, der die Welt regiert,  
 Der weis und helfen kann. |: Singt heilig, singt heilig, beth  
 seine Vorsicht an. :|
3. Trostlose kann er trösten, Er weiß am allerbesten,  
 Was Trübsaal nützen kann. |: Singt Heilig, singt Heilig,  
 Beth seine Vorsicht an. :|
4. Wann Feind und Neider wüthen, Gott kann der Höll verbiethen,  
 Daß sie nichts schaden kann, |: Singt heilig, singt heilig  
 Beth seine Vorsicht an. :|
5. Er läßt bedrängte weine<sup>187</sup>, Doch wird bald Hilf erscheinen,  
 Von seinem Vaterthron. |: Singt heilig, Singt heilig,  
 Beth seine Vorsicht an. |
6. So lang<sup>188</sup> wir noch wallen, Soll unsre Stimm erschallen  
 Hin, bis zu seinem Thron, |: Singt heilig, singt heilig,  
 Beth seine Vorsicht an. :|

Lobgesang zu Ehren unsers H:Hsten Erlösers. Dominica 3<sup>tia</sup> Julii celebrat.

<sup>187</sup> Schf. = weinen (Reim!)

<sup>188</sup> lange (Reim!)

Er - löß - te singt der Ma - je - stät in fro - hen Lie - dern  
 Die euch von Thronzum Staub er - höht. von wel - chem A - dam

Dank sank. Seht! Je - sus kömmt vom Got - tes Thron,  
 Aus sank. Aus Lie - be wird er Men - schen sohn,  
 Aus Der Lie - be wird zum Kin - de der, von  
 i - mmer war von E - wig her, von  
 E - wig her, war Gott von E - wig her.  
 E - wig her, war Gott von E - wig her.

//55//

2. Wie heilig muß die Jungfrau sein, Die Gott zur Mutter wählt,  
 Wie Unschuldvoll wie keusch, wie rein, Die Ihn als Kind ernährt,  
 Ach! Engel Zungen schweigen hier, Die Mutterwürde ist zu viel,  
 Die einen Gott gebähren kann, Wie groß Maria ist dein Namm<sup>189</sup>,  
 |: Groß ist dein Nahm, Groß ist Mariä Nahm :|
3. Gehüllt in schwaches Menschen Fleisch, Durch dreiunddreißig Jahr,  
 Lebst du uns armen Sündern gleich, Herr! und am Kreutz-Altar.  
 Schließt du dein theuren Lebenslauf, Mit Mördern opferst du dich auf,  
 Und durch den letzten Tropfen Blut, Machst du mit Gott uns Sünder gut,  
 |: Uns Sünder gut :| Mit Gott uns Sünder gut :|

Singt hei - lig, hei - lig, hei - lig, Singt Hei - lig Got - tes Sohn,  
 Ein Hei - lig, Hei - lig, Hei - lig, Schäll bis zu sei - nem Thron,

Der höch - sten Gott - heit Zier - de, Des höchsten Va - ters Sohn,  
 Ver - ließ der Gott - heit Wür - de, Nam uns - re Schwach - heit an.

2. Heil sei dir Gott der Götter, Geschlachtetes Gottes-Lamm,  
 Ehr sei dir unsrem Retter, Ach! Engel betht ihn an,  
 |: Der aus des Satans-Ketten, Zur Freiheit uns gebracht,

---

<sup>189</sup> AF = Nahm

Uns Arme zu erretten, Sich selbst hat arm gemacht,  
Sich selbst hat arm gemacht :|

//56//

3. Singt heilig, heilig, heilig, Dem, der am Kreutze starb,  
Singt heilig, heilig, heilig, Dem der uns Heil erwarb,  
|: Nun sind wir Gottes Erben, Den Engeln ewig gleich,  
Nun ist der Staub der Erden, Dem Sohn der Gottheit gleich:|
4. Dem Sohn der Gottheit gleich :| Erlöste jauchst<sup>190</sup> vor Freuden,  
Stimmt neue Lieder an, Nun ist das Land der Leüden<sup>191</sup>,  
Der höchsten Gottheit-Thron, Bei Sterblichen zu wohnen,  
Macht er ein Testament, Des Vaters Freud und Wohne,  
Ist hier im Sacrament :| Ist hier im Sacrament :|
5. Singt Heilig, Heilig, Heilig, Stimmt Engel! mit uns an,  
Singt Heilig, Heilig, Heilig Singt! was nur singen kann,  
Bis wir nach diesem Sterben, In unsers Vaters-Reich,  
Als Jesu Christi Erben, Euch werden singen gleich,  
Euch werden singen gleich :|

Litaniae de Sancta Theresia

Precedunt Litaniae de SS<sup>mo</sup> Nomine Jesu, ac tandem sub sequunt, seq:  
invenies pag:

Heilige Maria,  
Heilige Gottes-gebährerin,  
Hl: Jungfrau aller Jungfrauen,  
Heil: Michael,  
Heil: Joseph,  
Heil: Theresia,  
Du Seraphin der Liebe Gottes,  
Du Berg der Hoffnung,  
Du verwundete mit dem Pfeil der se-  
raphischen Liebe,  
Du Lehrmeisterin des Gebeths,  
Du Befreit von der Todtsünde,  
//57// Du Muster der wahren  
Andacht,

Du mit dem Nagel des heiligen  
Kreuzes vermählte Braut Christi,  
Du Tochter der Mutter des Herrn,  
Du Schutzkind des heil: Joseph,  
Du Schwester der heil: Engel,  
Du Patriarchin vieler Kinder,  
Du Prophetin künftiger Dinge,  
Du erfüllte mit dem Geiste der Apos-  
tel,  
Du Martyrin der göttl: Liebe,

---

<sup>190</sup> Schf. = jauchzt

<sup>191</sup> AF = Leiden

Du Mutter vieler hl: Beichtiger<sup>192</sup>,  
 Du Ehre und Erzeugerin vieler heil:  
 Jungfrauen,  
 Du Einverleibte aller Heiligen.  
 Heil: Theresia,  
 O du Lamm Gottes welches du  
 hinwegnimst die Sünde der Welt, Ver-  
 schone uns o etc.  
 O du Lamm etc. Erhalte<sup>193</sup> uns o Herr.  
 O du Lamm etc. Erbarme dich unser.  
 Christe höre uns, Christe erhöre etc.  
 Herr erbarme dich unser,  
 Christe erbarme dich unser,  
 Herr erbarme dich unser.  
 V. Lobet den Herrn in seinen Heili-  
 gen.  
 R. Lobet ihn in der Menge seiner  
 Erbarmnißen.  
 V. Lobet den Herrn ihr Engel des  
 Herrn!  
 R. Lobet und erhöht ihn zu allen Zei-  
 ten.  
 V. Bitt für uns o hl: Mutter Theresia.  
 R. Auf daß wir theilhaftig<sup>194</sup> der Ver-  
 heißungen Christi!  
 V. Herr erhöre mein Gebet!  
 R. Und mein Ruffen laß zu dir kom-  
 men.

Laßt uns bethen!

Erhöre uns gnädiglich barm-herziger  
 Gott! daß gleich wie wir uns an dem  
 Feste der hl: Thersia, erfreuen, also  
 auch durch die Nahrung ihrer himm-  
 lischen: N. Lehre erhalten, und durch  
 die Andacht ihres inbrünstigen  
 Gebeths unterrichtet werden. Daß bit-  
 ten wir dich durch unsern Herrn Je-  
 sum Christum deinen eingebohrnen  
 Sohn, etc.

<sup>192</sup> AF = Beichtiger = Bekenner

<sup>193</sup> Anstatt Erhalte - Erhöre

<sup>194</sup> Auslassung = theilhaftig wer-  
 den

//58// Drittes geistliches Mariae  
 Lied.

1. O schöne Morgenröth, Die niemals  
 untergeht<sup>195</sup>,
2. Der Baum des Lebens bist,  
 Aus dem gewachsen ist,  
 Die Frucht, so unser Sünd,  
 Bezahlt geschwind,  
 |: Dir weicht der Mond zurück,  
 Du bist ein Meisterstück,  
 Des gleichen in der That,  
 Die Welt nicht hat. :|
3. O Rosen ohne Dorn;  
 O Lilien auserkohren,  
 O Spiegel jederzeit,  
 Der Gerechtigkeit,  
 |: Du Blum auf freien Feld,  
 Du Zierd der ganzen Welt,  
 Du Hilf der Christen all,  
 Im Jammerthall,
4. Unter der Sonnen-klar,  
 Kein Weib gefunden war,  
 Die konnt ein Mutter sein,  
 Und Jungfrau rein.  
 |: Maria blos allein,  
 Bleibt eine Jungfrau rein,  
 Und Mutter Gottes zugleich,  
 Voll Tugendreich :|
5. Ihr Engel, Martyrer,  
 Apostel, Beichtiger<sup>196</sup>, //59//  
 Jungfrauen ohne Zahl,  
 Loben dich all,  
 |: Der ganz Himmelschor,  
 Preiset dich stets darvor,  
 Als Himmels Königin,  
 Mit Herz und Sinn.
7. An meinem letzten End,  
 komm mir zu Hilf behänd,  
 Nimm mich in deinen Schutz,  
 Der Höll zu Trutz,  
 |: Aus diesem Jammerthal,  
 Führ uns ins Himmels-Reich,

<sup>195</sup> Der Text der ersten Strophe ist  
 unvollständig.

<sup>196</sup> Beichtiger = Bekenner

Erhöre unsre Bitt,

Verlaß uns nicht :|



Voll der Freud mit Herz - auf sprin - ge, Weil ich, ach!  
Weil ich Zung das Lob ab - sin - ge  
weil ich mit Her - zens - freud, Mei - ne Mut - ter wie - de - rum se - he,  
Als ein Kind vor ihr ich ste - he,  
Die mir, ach! die mir zu hel - fen be - reit.

2. Ich weis zwar, daß meine Sünden, Dich o Mutter nicht verbinden,  
Daß du, ach daß du ganz mütterlich, Dich mit Gnaden zu mir wendest,  
Auch mir deine Hilf verpfändest, Helfest und Helfest mir gnädiglich.
3. Doch will ich dich Mutter grüßen, Und vor dir mein Herz ausgießen, //60//  
Grüßen ja grüßen will ich dich allzeit, Dann<sup>197</sup> du bist nach Gott mein Leben,  
Dir will ich mich ganz ergeben.
4. Bin ich auch ein großer Sünder, Zehl<sup>198</sup> mich unter deine Kinder,  
Weilen,<sup>199</sup> ach! weilen das theureste Blut, So dein Sohn für mich vergossen,  
Auf mich häufig ist geflossen, Löschet und löschet die höllische Glut.
5. Schönste Jungfrau der Jungfrauen, Thu mich doch mit Gnad anschauen,  
Bitte ach bitte dein liebes Kind, Das es mir die Gnad verleihe,  
Auch barmherziglich verzeihe, Alle ja alle begangene Sünd.
6. Hat es mir die Sünd vergeben, Hab ich wied'rum neues Leben,  
Hoffnung ja Hoffnung zur Seeligkeit, Das ich werd im Himmel oben,  
Ewig seine Güte loben, Glücklich ja glücklich in all Ewigkeit.
7. O Maria ich befehle, Dir mein Leben, Leib und Seele,  
Alles ja alles, was ich immer hab,  
Laß mich deinen Namen preisen.  
Dir Lob Ehr und Treu erweisen, Bis ich ja bis ich werd faulen im Grab.

---

<sup>197</sup> Schf. = denn

<sup>198</sup> Schf. = zähl

<sup>199</sup> Weilen bedeutet wahrscheinlich weil.

8. Nur mir jenes nicht abschlage, Was ich dir jetzt hier vortrage,  
Höre, ach! Höre ich ruffe zu dir, Ach mich Armen doch erhöere,  
Ach mir diese Bitt gewähre, Eh', ich ach Eh' ich muß weichen von hier.
9. Wann ich werd im Todt liegen, Voll der Angst in letzten Zügen,  
Stärk mich ach stärk mich o Mutter mild, Thu mein mattes Herz erfrischen,  
Mir den kalten Schweiß abwischen, Du bist, ach du bist, ach du bist<sup>200</sup>:  
Meine Zuflucht und Schild.
10. Kommt sodann die Zeit zum Sterben, Mutter laß mich nicht verderben,  
Komme ach komme Maria bei Zeit. Steh mir bei an meinem Ende,  
Nimm mein Seel in deine Hände, Führe sie ach führe sie zur himmlischen Freud.

//61//

Lob- und Bitt-Gesänge zu der übergebenedeiten Himmels Königin, und  
allezeit unbeflechten jungfräulichen Mutter Gottes Maria.

1. Wunderschön prächtige, Große und mächtige,  
Liebreich, holdhelige himmlische Frau!  
Welcher auf ewig ich Kindlich verbinde mich,  
Ja mich mit Leib und Seel gänzlich vertrau,  
Billig mein Leben, Alles beineben,  
Alles ja alles was immer ich bin,  
Gieb ich mit Freuden Maria dir hin.
2. Du bist ja voller Zierd, Kein Mackel g'funden wird,  
Du bist Maria! die schönste allein,  
Ach deiner Majestät, Nichts mangelt und abgeht,  
Was nur vollkommen und herrlich sein kann,  
Dein ganzes Wesen, Ist auserlesen  
Du bist o Jungfrau, so herrlich gemacht,  
Daß dich Gott seiner selbst wüdig geacht.
3. Weil du ganz Mackellos, Hat dich o schönste Ros,  
Der himmlich sein Tochter genennt, auch noch.  
Ja auch der göttlich-Sohn, In seinem höchsten Thron,  
Sich zu dir als seiner Mutter bekennt;  
Endlich die Ehren, Noch zu vermehren,  
Hat dir als seiner auserwähltesten Braut,

---

<sup>200</sup> ...ach du bist: Verdoppelung; einmal streichen, damit der Rhythmus stimmt.



Der heilig' Geist sich ja selbst vertraut.

4. Den ganzen Himmels-Bau, Nach Gott o große Frau,  
Ganz majestätisch<sup>201</sup>, wie billig regiert,  
Du bist die Königen<sup>202</sup>, Du bist Berrscherin,  
Himmels und Erden den Scepter du führst.  
Der Engen Schaaren, //62// Dein Lob nicht sparen,  
Singen, froloken mit fröhlichem Schall,  
Dir als der Meisterin huldigen all.
5. Die Sonn begleitet dich, Es unterwirft sich,  
Zu deinen Füßen der silberne Mond,  
Kein Unvollkommenheit, Mindert dein Herrlichkeit,  
Um dein Haupt machen die Sterne ein Kron,  
Alles was lebet, Alles was schwebet, Alles was Himel  
und Erden schrankt ein, Muß deiner Majestät unterthan sein.
6. Gott dich erwählet hat, Zu einer Zufluchtsstadt,  
Allen Bedrängten und Sündern insgemein,  
Du bist die Helferin, Du bist die Retterin,  
So groß nur immer der Jammer mag sein,  
Von G'fahren allen, Kannst du bewahren,  
Ein ganzes Heer Feund<sup>203</sup> vertilget gar bald,  
Dein uneing'schränkter, und himmlischer Gewalt.
7. In diesem Jammerthal, Seifzen<sup>204</sup> wir allzumal,  
Zu dir o Jungfrau, in Elend und Noth;  
Maria du allein, Wollst unser Mutter sein,  
Wann die Seel scheidet vom Leibe der Todt.  
Wann wir hinreisen, Thu uns erweisen,  
Gnad und Barmherzigkeit, bei deinem Thron,  
Bitt für uns Jesum dein göttlichen Sohn.

//63//

---

<sup>201</sup> Schf. = majestätisch

<sup>202</sup> Schf. = Königin

<sup>203</sup> Schf. = Feind

<sup>204</sup> Schf. = seufzen



Sei mit kind-li-chen Ver-tra-uen, Gna-den Mu-ter sei ge-grüßt,  
 Mei-ne Freu-din, mei-ne Schö-ne, Sieh wie mein noch treu-es Herz, Sich nach  
 dei-nen Ban-den seh-ne, Zieh es zu dir Him-mel-wärts, Zieh es zu dir Him-mel-wärts.

2. Nun erwachet meine Seele, Die sich deiner Gunst befleißt,  
 Und des Leibes Marter Höhle Aus der schnöden Welt entreißt,  
 Eh noch ihre Kraft ermüde, Sucht sie in der reinsten Flamm,  
 Mit der Braut im hohen Liede, Den geliebten Bräutigam.
3. Nimm die aufgeklärte Triebe, Höchste Himmels-Königin,  
 Nimm o Frau der schönsten Liebe, Meine reine Seufzer hin,  
 Dann ein Herz vom Wust der Sünden, Und dem Schlam der Welt bestreut,  
 Kann bei dir die Ruhe finden, Und des Lebens-Süßigkeit.
4. Blumen welche lieblich riechen, Sind die ersten in der Wahl,  
 Also wird dein Sohn vergleichen<sup>205</sup>, Einer Rosen in dem Thal,  
 Ohne Mackel, ohne Flecken, //64// Gütig mild, und Gnadenreich,  
 Bist du unter Dorn und Hecken, Einer reinen Lilge<sup>206</sup> gleich.
5. Von dem Gift der alten Schlangen, A1lzeit rein und unbefleckt,  
 Bist du jenem Fluch entgangen, Der den Erden Kreis bedeck<sup>207</sup>,  
 Darum Jungfrau auserkohren, Bist du auch in Kreutz und Leid  
 Durch den so du uns gebohren, Ursach unser Fröhlichkeit.
6. Mach uns deinem Sohn gewogen, Hier vor deinem Gnadenbild,  
 Welcher deine Brüst gesogen, Keusche Jungfrau süß und mild,  
 Deine milde Mutterthränen, Werden dein herzliebstes Kind,  
 Hier nebst unsrer Buß versöhnen, Und uns waschen von der Sünd.
7. Mach, daß wir im Haus der Freuden, Alle weiß und roth gefärbt,  
 Dort mit dem Geliebten weiden, Durch den wir das Heil erwerbt,

---

<sup>205</sup> Schf. = verglichen

<sup>206</sup> Schf. = Lilie

<sup>207</sup> Schf. = Erdenkreis bedeckt

Daß wir nach dem Thal der Zähren, Und dem Elend dieser Welt,  
Im gelobten Land einkehren, Allen Engeln beigesellt.

Fünftes geistl: Gesang zu Maria.

Sei ge - grü - ßet von uns al - len, Mut - ter  
Die wir hier zu Fü - ßen fal - len, Dir und  
in dem Gna - den - thron, O Ma - ri - a sei ge - grüßt,  
Je - su dei - nem Sohn,  
sei ge - grüßt, sei ge - grüßt, Du hast un - ser Leid ver - süßt.

//65//

2. Ewig waren wir verlohren, Satans Engeln beigesellt,  
Hättest du ihn nicht gebohren, Zu dem Heil der ganzen Welt,  
O Maria sei gegrüßt etc.
3. Du trägst ihn auf deinen Armen, In hold seeliger Gestalt,  
Der aus ewigen Erbarmen, Unsre Schuld für uns gezahlt,  
O Maria sei etc.
4. Ob wir schon sind große Sünder, Vor Gott deinem lieben Sohn,  
Bleiben wir doch deine Kinder, Bittend bei dein Gnadenthron,  
O Maria sei gegrüßt etc.
5. Hilf Maria hilf im Leben, Hilf Maria hilf im Todt,  
Hilf nach wahrer Tugend streben, Nach dem Todt hilf uns zu Gott,  
|: O Maria sei gegrüßt, sei gegrüßt, Du hast unser Leid, etc.  
Gesang zu Ehren der seligsten Jungfrau Maria vom guten Rath.

Sieh uns Mutter zu dir ei - len, Je - nen die auf  
 Dei - nen Bei - stand wollst er - tei - len,  
 dich ver - traun, und auf dei - ne Für - bitt baun,  
 sieh uns hier vor dei - nen Fü - ssen, Oef - ne uns,  
 Hilf daß wir die Sün - de bü - ssen, Oef - ne uns,  
 Oef - ne uns die Zu - fluchts - stadt, Kö - ni - gin vom gu - ten Rath.

//66//

2. O du Zuflucht aller Sünder, Mutter aller Adamskinder,  
 Strecke aus dein Mutterhand, Segne unser Vaterland,  
 Sieh uns her vor deinen Füßen etc.
3. Sie<sup>208</sup> wie noch die Feinde pochen, Deren Joch dein Sohn zerbrochen,  
 Gieb den Helden Muth und Macht, Gieb den Schwachen Sieg und  
 Kraft. Sieh uns hier vor etc.
4. Hör uns deine Kinder bitten, Unsre Grenzen wollst behüten,  
 Mach uns deinen Sohn versöhnt, Weil dein Volk ihr Sünd bekennt,  
 Sieh uns hier vor deinen etc.
5. Mach uns endlich heilig sterben, Das wir deines Sohnes Erben,  
 Die er durch sein Bluth erlöst, Ewig sein durch dich getröst.  
 Sei<sup>209</sup> uns etc.

---

<sup>208</sup> Schf. = sieh

<sup>209</sup> Schf. = Sieh

Sei ge-grüßt o Kö - ni - gin! O Ma - ri - a.  
 Al - ler Chris-ten Hel - fe - rin! O Ma - ri - a,  
 O Ma - ri - a, hilf uns all, Sei ge - grüßt zu  
 tau - send mal, Sal - ve Sal - ve Re - gi - na.

2. Mutter der Barmherzigkeit, o M.; Unsres Lebens Süßigkeit, o Maria, O Maria hilf uns all, etc.
3. Unsre Hoffnung sei begrüßt, o M.; Du Verlaßner Mutter bist, o M: O Maria hilf uns all etc.
4. Sieh wir Sünder schreien hier, o M., In diesem Jammerthal zu dir, o M. O Maria hilf uns all, etc.
5. Höre uns Fürsprecherin, o M.; Nehme unsre Seufzer hin, o M: O Maria hilf uns all, etc.
6. Deine Augen zu uns wend, o M.; Wann die Seel vom Leib sich trennt, o M: O Maria hilf etc.

//67//

7. Wann dein Sohn das Urtheil Spricht, O Maria, Ach nur dann verlaß uns nicht, O Maria, O Maria sei ge. etc.
8. Nimm dich unser, Mutter, an, o Maria, Stelle uns vor Gottesthron, O Maria, O Maria sei ge. Etc.

Wenn es end - lich kömmt zum Ster - ben. O Ma -  
 Laß dein Pfleg - kind nicht ver - der - ben. O Ma -  
 ri - a, o Ma - ri - a, o Ma - ri - a steh uns bei.  
 ri - a, o Ma - ri - a, ei - ne Mut - ter dich er - zeug.

2. Wenn die Seel vom Leib wird scheiden, Wollst als Mutter sie begleiten

|: O Maria, o Maria o Maria steh mir bei.

3. Wenn die Seel soll Rechnung geben, O Maria, o Maria,  
O Maria steh mir bei. O Maria, o Maria, o Maria ste<sup>210</sup>

12<sup>tes</sup> Zur Gebenedeitesten etc.

Sal - ve, Re - gi - na! Schön - ste aus al - len.  
Da wir durch A - dam al - le sind gfal - len.

An dir nie - mah - len ein Ma - ckel war daß wir von Sün -  
Warst du al - lei - ne aus der Ge - fahr, we nigst im Todt -

den rein. Hilf uns, Ma - ri - a, Ma - ri - a, hilf.  
beth sein.

//68//

2. Niemals hat jemand zu dir geschrien, Den du o Jungfrau nicht hast erhört, Dieß macht uns Hoffnung, die wird<sup>211</sup> hier knien, Alles zu erlangen, Was wir begehren.
3. Deinen Schutz-Mantel wolltest ausbreiten, Die du der Christen ein Helferin bist. Wann uns die Hölle und Sünd bestreiten, Die du der Sünder Zuflucht bist, Du hast die Schlang besiegt, Und wenn sie uns bekriegt, Hilf uns Maria, Maria hilf.
4. Ach! Wie viel haben hier Gnad gefunden, Tausend und Tausend ja noch viel mehr, In Leibs-Gefahren, in Seelen Wunden. Der Brunn der Gnaden ist niemals leer, Darum so ruft mit mir, Arme Verlaßne hier. Hilf uns, Maria, Maria Hilf.
5. O! wie viel wäre zu Grund, gegangen. O wie viel würden zur Linken steh'n; Wenn du nicht hättest sie aufgefangen, Da sie schon sollten, fast untergeh'n; Reich uns auch deine Händ; Jetzt und am letzten End; Hilf uns Maria, Maria Hilf.
6. Wenn unsre Augen einst nicht mehr sehen, Und wenn die Zunge kein Wort, kein Wort<sup>212</sup> mehr spricht. Wenn unsre Seufzer schon bleiben stehen; Und wenn

<sup>210</sup> Der Refrain ist nicht zu Ende geschrieben.

<sup>211</sup> Schf. = wir

<sup>212</sup> kein Wort: Verdoppelung; streichen

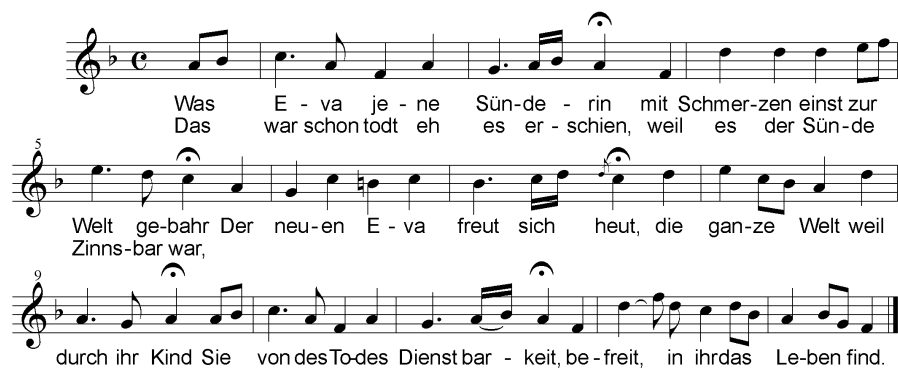
der kalte Angst-Schweiß ausbricht; Wend zu uns die Augen dein, die voller Güte sein. Hilf uns Maria etc.

//69//



Du Zierd der Pa-tri-ar-chen, o Jung-frau  
Du Gold-nes Perl der Mo-nar-chen, in dei-nem  
keusch und rein. Mit Freu-den wir dich grü-ßen. Die  
Gna-den bild.  
Ehr sei Gott dem Va-ter, dem Sohn und dem hei-li-gen Geist.

2. Mutter süß sind die Wege, Zu deines Sohnes Thron,  
Süß sind die Pilger-Stege, Wo du mit deinem Sohn,  
Mit Glanz und Jubel prangest, Zu deines Sohnes-Preis
3. Laß uns in Ruhe schlaffen, O Jungfrau keusch und rein,  
Und laß den Feind nicht schaffen, Mit dieser deiner Gemein<sup>213</sup>,  
So wollen wir dir singen, Und deinem Schöpfer Preis,  
|: Die Ehr sei Gott dem Vater, Dem Sohn und dem heiligen Geist.



Was E - va je - ne Sün-de - rin mit Schmer-zen einst zur  
Das war schon todt eh es er - schien, weil es der Sün-de  
Welt ge-bahr Der neu-en E - va freut sich heut, die gan-ze Welt weil  
Zinns-bar war,  
durch ihr Kind Sie von des To-des Dienst bar - keit, be - freit, in ihrdas Le-ben find.

//70//

2. Die Wunde die der Schlangen Lüst<sup>214</sup>, Der Eva in dem Garten schlug,  
Die auch weil sie die Mutter ist, Das menschliche Geschlecht ertrug,

<sup>213</sup> AF Gemein = Gemeinde

<sup>214</sup> Schf. = List

Die heilt und quetscht zu unserm Glück, Der aufgeblasnen Schlangen Haupt,  
Die Jungfrau und stellt uns zurück, Was uns der Schlange-Biß geraubt.

3. Nachdem die Schlange längst gesehn, Den Fall der Mutter hofte sie,  
Es werde mit ihr untergehn, Was von der Mutter stammt allhie,  
Allein Mariä einziges Kind, Daß sie zu seiner Zeit gebiert,  
Ists, daß die, die verlohren sind, Zum ewigen Heil zurüke führt.
4. Der Schade wird durch Gottes huld, Uns armen Menschen zum Gewinn,  
Und unsre große Sünden Schuld, Nimmt dieser Sohn Mariae hin,  
Das neue Leben löschet aus, Den alten längst verdienten Todt,  
Die Gnade ziehet uns heraus, Aus aller Höllen Angst und Noth.
5. Dich o Maria nennen wir, Auch unsre Mutter mit Vertrauen,  
O wolle doch wir flehen dir, Auf uns als eine Mutter schauen,  
Versöhn uns deinen liebsten Sohn, Nimm mütterlich dich unser an;  
Trag unser Flehn vor seinen Thron, Der dir gar nichts versagen kann.
6. Der heiligsten Dreieinigkei, Sei Ehre Lob und Preiß und Dank,  
Ehr sei auf dieser Welt geweiht, Von uns ein stetes<sup>215</sup> Lobgesang,  
Die unser Elend nicht verschmäht, Weil sie verhängt Erbarmniß- voll,  
Daß jene Mutterheit entsteht, Die uns das Heil gebähren soll. Amen.

//71//

Zu dei - nem hei - li - gen Al - tar, gleich  
Eilt uns - re An - dachts vo - lle Schaar,  
wie der Hirsch zur Que - lle. Zu dir o Chris - ten  
Ei - - len all uns - re  
Trö - ste - rin, Er - quec - ke uns - re See - len hin.

2. Die Wünsche, die wir abgeschickt, Hast du in voller Maaß beglückt,  
Und wir erhielten Gnade, So sei dann auch o künftig hin,  
Im Leben unsre Trösterin, Du wahre Bundeslade.
3. Maria sei von uns begrüßt, Die du der Feind ein Schröken<sup>216</sup> bist,

---

<sup>215</sup> Schf. = steter



Die uns bisher bestrieten<sup>217</sup>, Fahr fort o milde Trösterin,  
Von deinem Jesu immerhin, Die Gnade zu erbiethen<sup>218</sup>.



Kommt her zu die-sem Thron, die ihr kein Sünd be - da-uert. Seht  
wie Ma-ri - a tra-uert, um ih - ren lieb - sten Soh-n. Sie  
seuf zet vol - ler Noth, und der ver-mensch - te Gott, ligt  
hier in ih - ren Ar - men, ver - wun - det blaß und Todt.

//72//

2. Entsetzliche Gestalt, Der Sohn ist nicht zu kennen,  
Die Mutter schwimmt in Tränen, Sie wird ganz math<sup>219</sup> und kalt,  
Aus ihrem Schooße rinnt, Das Blut von ihrem Kind,  
Und niemand will sie trösten, Dieß alles macht die Sünd.
3. Wo ist ein solches Herz, Daß seinen Muth nicht stillet,  
Und kein Erbarmen fühlet, Mit solchem Liebes-schmerz,  
Es weicht der Sonnenschein, Es zittern Berg und Stein,  
Und können dann die Menschen, Noch unempfindlich sein.
4. Ach ja ach Mutter ja, Wir undankbahre Kinder,  
Wir selbst sind solche Sünder, Und stehen leblos da,  
Von unsrer Grausamkeit, Kömmt deine Traurigkeit,  
Wir haben deinen Jesu, Verwundet und verspeit.
5. Noh<sup>220</sup> mehr, wir haben ihn, Ich muß es weinend sagen,  
So gar ans Kreuz geschlagen, Um Wohllust und Gewinn,  
Jetzt fühlen wir die Reu, Ach Mutter ach verzeih,  
Wir schwören unsrem Jesu, Schon wiederum die Treu,

---

<sup>216</sup> AF = Schrecken

<sup>217</sup> Schf. = bestritten

<sup>218</sup> Schf. = erbitten

<sup>219</sup> Schf. = matt

<sup>220</sup> Schf. = Noch

6. O höchstbetrübte Frau, Erquike unsre Seelen,  
Die wir dir anempfehlen, Mit deinem Gnadenthau,  
Erhalt uns diese Gaab, Bis in das kühle Grab,  
Und trockne deinen Wangen, Die sauren Perlen ab.
7. Nur damals weiche nicht, Nur da laß uns nicht stecken,  
Wenn Angst wenn Frucht<sup>221</sup> und Schrecken, Das matte Herz zerbricht, Und  
wann an unserm End, Die Seel von Leib sich trennt,  
Nimm sie betrübte Mutter, in deine Gnaden Händ. Amen.

//73//

1. O Maria was für Schmerzen<sup>222</sup>
2. Ach! Wer kann den Schmerz erwegen<sup>223</sup>, Welchen du empfunden hast,  
Als dir Jesus kam entgegen, Hit der schweren Kreuzes-Last,  
Kaum hast du ihn angesehen, Mit dem Kreuz im vollem Schmerz,  
O wollt<sup>224</sup> vor Leid zergehen, Dein mittleidiges Mutterherz.
3. O wie kläglich war zu sehen, Als dein Sohn drei Stunden lang,  
Dort am Kreuze voll der Wehen, Mit dem blauen Tode rang,  
Da die Felsen sind zersprungen, Da die Sonn ihr Licht verhüllt,  
Da wird ja dein Herz durchdrungen, und mit Schmerzen ganz erfüllt.
4. Und was Thränen mußt es geben, Erst am Ende wo ein Gott sterben mußt, Den  
Geist aufgeben, Durch des Kreuzes harten Todt,  
Eine Bitte durch diese Schmerzen, Leg ich nun o Mutter ein, Laß mich dir ich bitt  
von Herzen, Dort im Todt empfohlen sein. Amen.

//74//

---

<sup>221</sup> Schf. = Furcht

<sup>222</sup> Die 1. Strophe ist nicht ausgeschrieben.

<sup>223</sup> Schf. = erwägen

<sup>224</sup> Schf. = wollt

Seht die Mut-ter voll der Schmer-zen, wie sie mit be-trü-bten  
Wie sie mit be-trüb-ten Her-zen,


Haupt-en, bei dem Sohn am Kreu-tze steht, wie sie  
wie ein

wei-net, wie sie lei-det, und durch ih-re See-le geht.  
Schwerdt ihr Herz durch-schnei-det,

2. Seht der Mutter tiefes Trauer<sup>225</sup>, Seht wie ihre Glieder schauern,  
Und vom Schmerz durchdrungen sind, |: Jesum sieht sie in den Peinen,  
Und wie sollte sie nicht weinen, Uiber ihr geliebtes Kind? :|
3. Jesum sieht sie voll der Wunden, An dem Kreuze durch 3 Stunden,  
Blutten für die Schuld der Welt, |: Endlich sieht sie ihn erblassen,  
Sie erblickt wie er verlassen, In des Todes Schatten fällt :|
4. Schaff o Mutter schöner Liebe, Daß ich mich mit dir betrübe,  
Laß mich fühlen deinen Schmerz. |: Schaff! Daß ich von Liebe walle,  
Daß dem Heilend wohlgefalle, Mein von Lieb entflammtes Herz :|
5. O du Jungfrau der Jungfrauen, Du nach Jesu mein Vertrauen,  
Gieb mir Theil an deinem Leid, |: Daß ich Jesu Todt bedenke,  
Und in seine Wunden senke, Mich durch alle Lebens-Zeit.
6. Schütz o Jungfrau! mich Elenden, Wenn ich in des Richters Händen,  
Stehen werde vor Gericht, |: Bitt, daß er mich nicht verdamme,  
Zu dem Tod zur Höllenflamme, //75// Wenn er mir das Urtheil spricht.
7. Jesus in den letzten Zügen, Laß mich durch die Mutter siegen,  
Uiber meine Feind im Streit, |: Wenn mein matter Leib wird sterben,  
Laß Herr! meine Seel erwerben, Deines Reiches Herrlichkeit :|

---

<sup>225</sup> Schf. = Trauern



Si - ons Toch - ter from - me See - le! Sieh dein  
Sing aus ju - bel - vol - ler Keh - le, was dein

Kö - nig kömmt he - ran. Sieh Er  
Herz er - sin - nen kann. Sing froh -

kömmt nur dei - net - we - gen. O - - -  
lock - end ihm ent - ge - gen,

si - a - na Da - vids Sohn. Nim den Scep - ter und den Thron.

2. Sonst schienst du der Gott der Rache, Blitze warfst du ringsumher,  
Nun führst du selbst unsre Sache, Süßer und Sanftmüthiger,  
Tief gerührt vom Erbarmen, Kömmt du sanft uns zu umarmen,  
|: O Sanna Davids Sohn, Nimm den Zepter und den Thron.
3. Bringt die Eselin das Füllen, So sprichst du o Herr der Welt,  
Schnell erfüllt man deinen Willen, Schnell sind sie dir dargestellt,  
Kleider von den Jüngern schmücken, Dieser Thiere rauhe Rücken  
|: O Sana
4. Da dir so beliebt zu reithen, Wird von Freuden alles reg,  
Und viel hundert Menschen breiten, Ihre Kleider auf den Weg.  
Andre hauen Zweig von Palmen, Alle singen Jubelsallme<sup>226</sup>,  
|: O San. etc. :|
5. Oelbaums Zweige die man streuet, Schildern deine Gütigkeit,  
Palmen die das Volk dir weihet, Zeigen deinen Sieg im Streit,  
Den<sup>227</sup> du wirst den Todt bezwingen, Und die Höll im Sieg verschlingen.  
|: O Sa etc. :|
6. Jetzt erblickst du Salems Mauern, Und dein Herz verliehrt die Ruh,  
//76// O woher so tiefes Trauern, Ach warum Herr weinest du,  
Weil die Stadt ihr Heil verkennet, Und in ihr Verderben rennet.  
|: O Sa etc. :|
7. O mit welchem Ehrgepränge, Ziehst du endlich in die Stadt

---

<sup>226</sup> Schf. = Jubelsalmen

<sup>227</sup> Schf. = Denn

O wie jauchzt' des Volkes Menge, Daß sich dir gewidmet hat,  
Alles tönt zu deinen Ehren, Jeder läßt die Wünsche hören,  
|: O Sanna in :|

8. Freude bringst du den Hebräern, Nur die Priester grämen sich,  
Diese sammt den Pharisäern, Zürnen heimlich über dich,  
Und man wird nach wenig Tagen, An ein Kreuz dich grausam schlagen, |: O  
Sana :|
9. Zieh o Herr in unsre Seelen, Heut mit deinen Gnaden ein,  
Den<sup>228</sup> du bist's, den wir erwählen, Unser König sollst du sein  
Unser Herz soll an dir hängen, Und mit Liebe dich empfangen<sup>229</sup>.  
|: O Sanna David Sohn :| etc.

1. Bei dem Kreuz mit nassen Wangen, wo ihr liebster Sohn gehangen  
stand sie trostlos und allein; Und in dem beklemmten Herzen  
//77// drängen sich des Todesschmerzen, gleich dem Dolche,  
blutend ein gleich dem Dolche blutend ein.
2. O wie kläglich, wie betrübet, stand des Sohns. Der sie geliebet, auserwählte  
Mutter da: Todsangst<sup>230</sup> sinkt auf sie nieder,  
da sie die zerrißnen Glieder |: ihres liebsten Jesu sah :|.
3. Ach! Wer soll bei herben Peinen, nicht mit dieser Mutter weinen? Und wer  
fühlt nicht ihre Noth? – Wer erwäget ohne Schauer  
der verwaisten Mutter Trauer |: über ihres Sohnes Tod :|.
4. Jesum sah sie vestgebunden<sup>231</sup>, und zerfleischt mit Tausend Wunden, für die  
Menschen Missethat. Sah den Sohn verschmüht<sup>232</sup>,  
verlassen, durstend an dem Kreuz erblassen|: den sie einst gesauget hat :|
5. Gieb, O Mutter! Quell der Liebe, daß ich mich mit dir Betrübe,  
bring mir deine Schmerzen bei; Schmerzen, die die Lieb entzündten, die mich  
stätts<sup>233</sup> Gott verbinden |: daß ich ihm gefällig sei :|.

---

<sup>228</sup> Schf. = Denn

<sup>229</sup> Schf. = empfangen

<sup>230</sup> Schf. = Todesangst

<sup>231</sup> Schf. = festgebunden

<sup>232</sup> Schf. = verschmüht

<sup>233</sup> Schf. stets

6. Drücke deines Sohnes Wunden so, wie du sie selbst empfunden, tief in meinem Herzen ein: daß ich weiß, was er in Banden, und am Kreuz hat ausgestanden, |: laß mich fühlen jede Pein :|.

//78//

1. Schönster unter allen Schönen! auserwählet mehr als Gold!  
Und vor allen Menschen Söhnen, lieblich, reizend, süß und hold!  
O! dein Antlitz macht entzücken, daß es jede Seele fühlt.  
Wonne strahlt aus deinen Blicken: göttlich ist dein ganzes Bild.
2. Doch was muß mein Auge sehen? Welch ein Auftritt schröcket<sup>234</sup> mich? –  
was ist dir geschehen? Göttlicher! – was drückt dich?  
Wie? es will dein Gold erbleichen, wo ist Glanz und Schönheit hin? Wie? es  
will dein Stärke weichen? – Ach, er fällt, er sinkt schon hin! –
3. Da liegt er im Staube bebend! Alles weicht, Kraft, Macht und Muth! mehr  
scheint er entseelt, als lebend; Himmel! selbst sein Schweiß ist blut!  
Wehmuth, Arngst und Furcht und Schmerzen, stürmen in sein Seel hinein;  
Ohnmacht herrscht in seinem Herzen; soll er gar – ein Leiche sein?
4. Weinet Sterne! Mond erbleiche, seht den Oelberg trauernd an;  
//79// Seht die Allmacht, voll der Bleiche, wie sie kaum mehr athmen  
kann! wie sie mit der Ohmacht ringet, wie sie trauret bis zum Grab!  
wie sie selbst der Tod umringet, sie, die euch das Weesen gab.
5. Selbst auch meine Seele weine! hülle dich in Trauerflor, eile,  
und vor ihm erscheine! zeig dich ihm mit Thränen vor.  
Sag, o Liebster! o mein Schöner! wie betrübt tref ich dich an?  
Wem gleichst du – o mein Versöhner! Wer? wer hat dir dies gethan.
6. Was meinst du, wird er dir sagen? – höre selbst die Antwort an;  
er sagt dir mit bittren Klagen: Du! du selbst bist Schuld daran – Wie? – o Seele!  
du bist jene, die den Schönsten so bekränkt?  
Kannst du sein noch ohne Thränen da die Schuld sich auf dich lenkt?
7. Ach! So ströhmet Thränengüsse! Schönster! – was hab ich gethan?  
liebend, weinend, ich dich küsse: Wie? so bin ich Schuld daran?  
– Seht doch Engel! seht ihn beben; all sein Reitz und Glanz ist hin; helft! –  
sonst kann ich nicht mehr leben; tröstet, stärket, labet Ihn.

//80//

---

<sup>234</sup> Schf. = schreckt

1. O! Mutter Gottes hoch belohnt, von Jesu, deinem Sohne;  
O glänzender als Sonn und Mond; in deiner Himmelskrone:  
von deinem Glücke sing ich hier, mit Herzenslust auf Erden,  
O! daß mein guter Willen dir, ein süßes Opfer werde.
2. Was kann ich sonst, als stäts<sup>235</sup> an dich, und deine Größe denken,  
dich kindlich lieben, täglich mich dir, o Maria! schenken?  
was kann dir sonst ein Adamskind, im Jammerthale geben?  
wenn Engel selbst dir dienstbahr sind, und deinen Thron umschweben.

//81//

3. Die Demuth und die Reinigkeit, die deine Schar entzücken,  
die waren es insonderheit, die dich so sehr beglücken:  
Durch diese wählte Gott, dein Freund, zur Mutter dich  
Vor allen, wer diese Tugenden vereinigt, wird ihm und dir gefallen.
4. Du hörest itzt<sup>236</sup> an seiner Hand, der Seraphinen Lieder,  
und blickest freundlich auf das Land, der Sterblichen hernieder.  
O milde Jungfrau, darf ich dir, mit Innbrunst wiederhohlen,  
was dir dein Jesus nach von mir<sup>237</sup>, am Kreutze noch empfohlen.
5. Zwar weis ich, ich verdiente nicht, bisher dein Kind zu heißen,  
doch will ich mich, durch Kindespflicht, es wehrt zu sein, befleißten.  
Du gib auf meiner Pilgerfahrt, mir deinen Mutter.  
Seegen<sup>238</sup>, so geh ich Feinden aller Art, mit Christen-Muth entgegen.
6. Besonders in der letzten Noth, wenn Menschen mich verlassen,  
wenn Todt erschrickt und Hölle droht, laß mich das Kreuz umfassen:  
das Kreuz, an dem du leidend stundst, bei deines Jesu Sterben;  
und führe mich durch seine Gunst, zu seines Reiches Erben.

//82//

1. Auf Christen! singt festliche Lieder, und jauchzet mit freudigem Klang!<sup>239</sup> Es  
schall an dem Erdeboll wider, süß thönender Jubelgesang! Der Vater hat un-  
ser Verlangen, die Wünsche des Herzens erfüllt. Der Heiland, nach welchem  
wir rangen, erscheinet mit Fleische verhüllt.
2. Im Stalle bei Bethlehems Thoren; hat zu mitternächtlicher Zeit:  
Maria, die Jungfrau gebohren, ein Kindlein das Engel erfreut.

---

<sup>235</sup> Schf. = stets

<sup>236</sup> AF = jetzt

<sup>237</sup> ...nach von mir... Der Sinn ist nicht klar.

<sup>238</sup> Schf. = Mutter-Segen

<sup>239</sup> Schf. = Klang

Seht! Rosen und Lilien blühen, um Antlitz des Kindes hervor.  
Seht! Lippen und Augen die glühen, von Schönheit im reizenden Flor.

3. Dies schönste der menschlichen Kinder, ist Gott, in die Menschheit gekleidt. Es hat sich zum Mittler der Sünder, aus zärtlicher Liebe geweiht.  
Dies große Geheimniß erklären, die Engel den Hirten im Feld.  
Sie singen dem Schöpfer zu Ehren, und singen vom Frieden der Welt.

//83//

4. Es eilen aus Bethlehems Fluren, die Hirten zum Stalle geschwind:  
und werden auf englischen Spuren geleite zum göttlichen Kind.  
Sie werfen zur Krippe sich nieder, im tiefesten Staube gebückt:  
Sie singen ihm liebliche Lieder, von himmlischen Freuden entzückt.
5. O lasset in ihre Gesänge, uns mischen mit fröhlichem Ton!  
O lasset mit Jubelgepränge, uns singen dem göttlichen Sohn!  
Die Krippe kniefällig umringen, in welcher der Heiligste liegt.  
Ihm Lobeserhebungen singen, ist unsere süßeste Pflicht.
6. Eh Sonne und Sterne gewesen, hat dich Gott der Vater gezeugt.  
Du bist unermeßlich im Weesen, das selbst nicht der Cherub erfliegt<sup>240</sup>.  
Vom Vater, dem ewigen Lichte, o du widerstrahlendes Licht!  
Erhaben sind deine Gerichte, selbst Seraphin fassen sie nicht. Amen.

//84//

1. Berg und Hügel euch erfreuet! singet alle, groß und klein;  
Lillien und Rosen streuet, Marien der Jungfrau rein:  
singet frohlockend mit Jubel und Schall,  
barmherzige Mutter wir grüssen dich all.
2. Hier will jene Bundslad stehen, die im alten Testament,  
unsre Väter vorgesehen, doch die Deutung nicht erkennt: Singet etc.
3. O! was Trost der Anblick bringet! Dieser Arche die hier steht;  
Unsre Seel vor freud aufspringet, Mit dem Sohn Elisabet. Singet etc.
4. Alles Glück, Heil, Fried und Segen, Haben wir erfahren schon;  
Gleich wie um der Arche werden, In dem Hauß Obededom. Singet etc.
5. Von Pest, Hunger, Kriegsgefahren, Und vom Elend insgemein,  
Wird uns diese Arch bewahren Wenn Sie bei uns kehret ein. Singet etc.

---

<sup>240</sup> Schf. = erfliegt



//85//

6. Höll und Teufel nichts vermögen, Weichen müssen sie geschwind,  
Wie der Rauch im Wind vergehen, Muß auch selbst die größte Sünd. Singet etc.
7. Siehe an die kleine Schaare. Die allhier zugegen ist,  
Liebste Mutter sie bewahre, Von des Satans falscher List. Singet etc.
8. Wenn es endlich kömmt zum Sterben, Uns mit deinem Sohn erschein; Mache  
uns zu Himmels Erben, Führe uns in die Glory ein. Singet etc.
9. Mach daß wir dich auch dort lieben; Und erstatten unsern Eid,  
Wo dein Sohn dich selbst erhoben, In dem Reich der Seligkeit. Singet et.  
Amen.

//86//

1. Nun will ich Mariam grüssen, und fallen zu ihren Füßen lieben  
ja lieben will ich sie allzeit, denn sie ist nach Gott mein leben,  
ihr will ich mich ganz ergeben, ehren ja ehren will ich sie allzeit.
2. Schönste Jungfrau der Jungfrauen, thu mich doch in Gnad anschauen, bitte,  
ach bitte für mich dein liebes Kind, daß es mir die Gnad verleiche<sup>241</sup>, und  
barmherziglich verzeihe, alle, ja alle begangene Sünd.
3. O Maria! Ich befehre<sup>242</sup>, dir mein Leben, Leib und Seele,  
so lang ich von Gott das Leben noch hab, will ich dich Mariam preisen, alles  
Lob und Ehr erweisen, bis ich, ja bis ich werd liegen im Grab.
4. Wenn ich werd im Todtbett liegen, voller Angst in letzten Zügen,  
komm, ach komm Maria bei Zeit, steh mir bei am letzten Ende,  
nimm meine Seel in deine Hände, führ sie, ach führ sie zur himmlischen Freud.  
Amen.

//87//

1. O Frohnleichnam sei willkommen, unser allerhöchstes Gut,  
dich hat Jesus angenommen, aus Mariae Fleisch und Blut,

---

<sup>241</sup> Schf. = verleihe

<sup>242</sup> Schf. = befehle

Du hast an dem Kreuze müssen, für die Sünd der Menschen büßen,  
du bist jenes Opferlamm, das einst starb am Kreuzesstamm.

2. Hier seh ich die Seitenwunden; welch ein tiefer Herzensstoß!  
die am Kreuze offenstunde<sup>243</sup>, die von Blut und Wasser floß;  
wenn ich einst werd sterben müssen, laß, o Gott, auch mir zufließen,  
diesen theuren Lebenssaft, Herr! gieb mir die letzte Kraft.
3. Guter Hirt, ach! sei uns allen, unser wahres Lebensbrod,  
wollst dich über uns erbarmen, steh uns bei in aller Noth.  
Ach! erhöre unser Sehnen, für<sup>244</sup> uns aus dem Thal der Thränen,  
in das Land, wo niemand trauert<sup>245</sup>, wo das Leben ewig daurt<sup>246</sup>.

//88//

1. Großer Gott wir loben dich, Herr wir preisen deine Stärke,  
Vor dir neigt die Erde sich, Und bewundert deine Wärme<sup>247</sup>;  
Wie du warst vor aller Zeit, So bleibst du in Ewigkeit.
2. Alles was dich preisen kann. Cherubin und Seraphinen.  
Stimmen Dir ein Loblied an; Alle Engel die dir dienen.  
Ruffen Dir stets ohne Ruhm<sup>248</sup>; Heilig, Heilig, Heilig zu.
3. Heilig! Herr Gott Sabaoth! Heilig! Herr der Kriegesheere!  
Starker Helfer in der Noth! Himmel Erde Luft und Meere:  
Sind erfüllt mit deinem Ruhm. Alles ist dein Eigenthum.
4. Der Apostel Christi Chor, der Propfeten<sup>249</sup> große Menge.  
Schickt zu deinem Thron empor Neue Lob und Dank gesänge,  
Der Blutzeugen Große Schaar. Lobt und preißt dich immer dar.

//89//

5. Auf dem ganzen Erdenkreis. Loben Große und auch Kleine.  
Dir Gott Vater dir zum Preis. Singt die heilige Gemeinde.  
Sie ehrt auch auf seinem Thron. Deinen eingebohrnen Sohn.

---

<sup>243</sup> AF = offen stunde

<sup>244</sup> Schf. = führ

<sup>245</sup> Schf. = trauert

<sup>246</sup> Schf. = dauert

<sup>247</sup> Schf. = Werke

<sup>248</sup> Schf. = Ruh

<sup>249</sup> Schf. = Propheten

6. Sie verehrt den Heiligen Geist. Welcher uns mit seinen Lehren.  
Und mit Troste kräftig speißt. Der, o König voller Ehren.  
Der mit dir Herr Jesu Christ. Und dem Vater ewig ist.
7. Du des Vaters ewiger Sohn. Hast die Menschheit angenommen.  
Du bist auch von deinem Thron Zu uns auf die Welt gekommen.  
Gnade hast du uns gebracht, Von der Sünde frei gemacht.
8. Nunmehr steht das Himmel-Thor. Allen welche glauben, offen.  
Du stellst uns dem Vater vor. Wenn wir kindlich auf dich hoffen.  
Endlich kömmt du zum Gericht. Zeit und Stunde weiß man nicht.
9. Steh Herr deinen Dienern bei. Welche dich mit Demuth bitten.  
Die dein Blut dort machte frei. //90// Als du für uns hast gelitten.  
Nimm uns nach vollbrachten Lauf. Zu dir in den Himmel auf.
10. Sieh dein Volk in Gnaden an. Hilf uns, segne Herr dein Erben<sup>250</sup>.  
Leit es auf der rechten Hand. Das der Feind es nicht verderbe.  
Hilf, daß es durch Buß und Flehn. Dich im Himel möge sehn.
11. Alle Tage wollen wir. Dich und deinen Nahmen preisen.  
Und zu allen Zeiten dir Ehre, Lob, und Dank erweisen.  
Gieb daß wir von Sünden heut. Und von Lasten sein befreut<sup>251</sup>.
12. Herr erbarm erbarme dich. Über uns Herr sei dein Seegen.  
Deine Güte zeuge sich. So wie wir zu hoffen pflegen.  
Auf dich hoffen wir Allein. Laß uns nicht verlohren sein. Amen.

//91//

1. Mund und Herz o Gnadenquell! Bringt dir Dank Maria Zell!  
|: Nach den trüben Kummer tagen, scheint die Sonne hell :|.
2. Daß wir uns nunmehr erfreuen; Diese Wohlthat sie ist dein  
|: Immer solls in unsern Herzen, eingeschrieben sein :|.
3. Deines Sohns allmächtige<sup>252</sup> Hand hat von unserm Vaterland  
|: Auf dein Wort das Ungewitter Gnädig abgewandt :|.
4. Du warst noch zu jederzeit Ursach unser Fröhlichkeit  
|: Sei es bis zum Lebens-Ende, und in Ewigkeit :|.

---

<sup>250</sup> Schf. = Erbe

<sup>251</sup> Schf. = befreit

<sup>252</sup> Schf. = allmächtige

5. Mutter! es ist unerhört, daß dein Sohn dir nicht gewehrt<sup>253</sup>  
 |: Was du deinen treuen Dienern gütigst hast begehrt :|.

//92//

6. Wann Gefahr der Seele droht in des Lebens jeder Noth  
 |: Rette uns in deinem Namen der versöhnte Gott :|.
7. Schreckt der Sünden schwere Last, sei zu Dir Vertrauen gefaßt  
 |: Die du dich der Sünder Zuflucht Stets gezeiget hast :|.
8. Wer dich in Betrübniß bat, fand bei dir Maria Rath  
 |: Trost, wer immer dir als Mutter sich empfohlen hat :|.
9. Auch zu streiten bis aufs Blut, Um des Himmels grosses Gut;  
 |: Bringst du reinste den Versuchten Neue Kraft und Muth :|.
10. Groß ist unser Feinde Zahl. Hier in diesem Thränen Thal  
 |: Rette Mutter deine Kinder. Vor dem Sünder Fall :|.
11. Und wenn Seel und Leib sich trennt. Nur noch schwach das Herz dich nennt  
 |: O! dann bitte Mutter //93// bitte, Um ein seliges End :|.
12. Nach vollbrachten letzten Streit Führ uns in die Ewigkeit  
 |: Milde Jungfrau! zeig uns Jesum in der Herrlichkeit :|. Amen.

1. Selig, himmlisch ist das Leben dessen, dem die Sünd  
 vergeben; der nun Gott zum Vater hat nach getilgter  
 Missethat. Herr! verschon dann meiner Sünden, laß  
 mich wieder Gnade finden, Gnade ruft in Reu und  
 Schmerz des bedrängten Sünders Herz.
2. Nur zu oft bin ich gefallen, Sünden über alle Zahlen, mehr als Haare in dem  
 Haupt hat sich dein Geschöpf erlaubt. Herr!  
 verschon etc.
3. Wehmuth drückt mich nun danieder, Furcht erschüttert meine Glieder; und  
 seit dem ich Sünder bin, Ist die Fröhlichkeit dahin. Herr!  
 verschon. etc.

//94//

---

<sup>253</sup> Schf. = gewährt

4. Jener Trost ist mir verschwunden, den ich einst hierin gefunden; daß ich von dem Fluche frei, Eines deiner Kinder sei. Herr!  
verschone etc.
5. Wirst du mich o Gott! verlassen, wenn von nun die Sünd zu hassen, Büßend meine Seel verspricht hier vor deinem Angesicht. Herr!  
verschon etc.
6. Aufzusuchen nicht den Frommen bist du, Gott! zur Welt gekormnen; Nur für den verlohnrnen Sohn Stiegst du von dem Himmelsthron. Herr!  
verschon etc.
7. Magdalena kömt<sup>254</sup> zu büßen, wirft sich weinend dir zu Füßen, und du nimmst die Sünden hin Von der frommen Büsserinn. Herr!  
verschon etc.
8. Wenn wir herzlich nun bereuen, werden Engel sich erfreuen, kennen wieder ihren Freund jauchzend, wenn der Sünder weint. Herr!  
verschon etc.
9. Lang genug hab ich gebrochen, was ich dir getreu versprochen; lang bedroht von deinem Grim hör ich deines Vaters Stimm. Herr!  
verschon etc.
10. Heute ist der Tag der Gnaden, heute hast du mich geladen, heute ruf ich dann zu dir: Gott! verzeih, verzeih mir. Herr!  
verschon etc.

//95//

1. Der Leib mit Blut bedeckt, das Haupt voll Todes-Schweis! die Hände ausgestreckt, die Brust vor Aengsten heiß, das Herz in Todespresse, die Augen im Vergehn, die Lippen in Todesblöße<sup>255</sup>, die Glieder voller Wehn.
2. Die Füße wie im Glühen, zerfleischt der Rücken ganz, die Seel in Sterbens Mühen, die Stirn durchbohrt vom Kranz, der Mund in letzten Zügen, das Herz im letzten Stoß, der Geist im Weiterfliehen, und schon in VatersSchos.
3. Dies Bild von Jesu Schmerzen und seine Todsgestalt, sei tief in unsern Herzen geprüngt<sup>256</sup> und ausgemahlt. Wir wollen mit ihm leiden, des Vaters Willen thun, und bis zu dem Verscheiden, in seiner Liebe ruhn.

---

<sup>254</sup> AF = kommt

<sup>255</sup> Schf. = Todesblässe

<sup>256</sup> Schf. = geprägt

4. Dies sei der Kinder Schwur, am Fuß am Kreuzaltar, dies will der Vater nur von seiner Kinderschaar. Vertrauen auf Gott.

//96// Vertrauen auf Gott.

1. Sei ruhig, meine Seele! sieh, Seele! sieh, der Herr wacht über dich: werr<sup>257</sup> auf ihn traut, verläßt er nicht, verläst<sup>258</sup> er nicht, und schützt ihn vöterlich<sup>259</sup>, und schütz<sup>260</sup> ihn väterlich.
2. Er kennt dich besser, als du meinst, und weiß, was dir gebricht. Er sieht die Thräne, die du weinst; drum, Seele, zage nicht.
3. Er weiß, daß du im Elend bist; er sieht dem Jammer zu: er sieht, was gut, und nützlich ist, und liebt dich mehr als du.
4. Er kann dir helfen, wenn er will: sein Arm hat Macht und Kraft: ihm ist kein Ding zu groß und viel; er tödtet und erschafft.

//97//

5. Er will dir helfen; er ist gut; ist Vater; du sein Kind; ist besser und ist länger gut, als alle Väter sind.
6. Drum Seele, halte dich an ihn: er ist dein Schild, dein Hort: ich helfe dir, so wahr ich bin, sagt er, und hält sein Wort.
1. Da sich nun dieser Tag, zu seinem Ende neiget, vor dir o Großer Gott! sich unsre Seele beuget, und da die dunkle Nacht, bei uns den Anfang nimt<sup>261</sup>, der Mund voll Dankbegierd, ein Loblied dir anstimmt.
2. Was wir heut Args gethan, wollst gnädig uns verzeihen, weil wir nun alles das, von ganzer Seel //98// bereuen. Erbarme dich o Gott! vertilge unsre Schuld, schon und erbarme dich, nach deiner großen Huld.
3. Sieh! ich bekenn vor dir, mein ungerechtes Weesen ich kann es nicht ohn Furcht, in dem Gewissen lesen. Vertilg den Sündengreul, der mich so häßlich macht, der auch dein Zorngericht, auf meine Seel gebracht.

---

<sup>257</sup> Schf. = wer

<sup>258</sup> Schf. = verläßt

<sup>259</sup> Schf. = väterlich

<sup>260</sup> Schf. = schützt

<sup>261</sup> Schf. = nimmt

4. O Vater! Send herab, der seelgen Geisterschaaren, daß sie vor schöner<sup>262</sup> Lust, uns diese Nacht bewahren: Gieb Doch o großer Gott! Ach! Gieb, gieb doch nicht zu, daß unser Seelenfeind, uns schade in der Ruh.
5. Da dieser Höllengeist, uns will ins Unglück bringen, und rasend wie ein Löwe, uns suchet zu verschlingen, so nim<sup>263</sup> Herr Jesu Christ, dich unsrer Seelen an beschütz uns diese Nacht, daß er nicht schaden kann.
6. Sei uns zur Hilf bereit, und wach an unsrer Seiten, zu unsrer Sicherheit, die Flügel auszubreiten, bedeck uns rings herum, mit deines Kreuzes schild, daß uns kein Angst erweckt, der Nächte Schreckenbild.
7. Und laß bald jenen Tag, in deinem Reich ankommen, dem nichts durch Finsterniß, durch Quaal nichts wird benommen. Zerreiß o Sterblichkeit! zerreiß in //99// uns das Band, laß aus dem Jammerthal, uns in das Vaterland.
8. O Guter Hirt! der du, uns deine Schaaf so liebest, daß du dein Fleisch und Blut, zu unsrer Weide giebest. Dir und dem Vater sei, in Geistes Einigkeit; von uns, Lob, Dank, und Ehr, in alle Ewigkeit.

1. O Gott von Herzen lieb ich dich, lieb ich dich, nicht daß du seelig machest mich, nicht daß du seelig machest mich, nicht daß du straf<sup>264</sup> mit Höllen-Glut, mit Höllen-Glut, die dich nicht lieben Höchstes-Gut.

2. Du der mich ganz o |: Gottes Lamm :| umfassen hast am Kreuzesstam :| Gelitten Nägel |: Speer und Spott :| Unzählbar Schmerz-Schweiß, Angst und Noth.

3. Und alles dies |: für mich allein :| Für meine Sünd verschuldte Pein :| Wie sollt ich dann nicht |: lieben dich :| Liebreichester Jesu herzlich.

//100//

4. Nicht zu entrinnen |: Höllens Leid: Nicht zu gewinnen Himmels Freund :| Um keinen Lohn, um keine Kron, lieb ich dich schönster Gottes Sohn.

5. Gleich wie freigebig :| war die Lieb :| Ist und wird sein mein Gegenlieb :| Allein weil du mein |: Herr und Gott :| Lieb ich umsonst dich bis in Tod.

---

<sup>262</sup> Schf. = schnöder

<sup>263</sup> Schf. = nimm

<sup>264</sup> Schf. = strafst

1. Wenn<sup>265</sup> es endlich kommt zum sterben. Laß dein Pflegkind nicht verderben. O Maria, O Maria O Maria steh mir bei O Maria O Maria Eine Mutter dich erzeig.
2. Wenn die Seel vom Leib wird scheiden. Wollst als Mutter sie begleiten. O Maria etc.
3. Wenn die Seel soll Rechnung geben. Von dem hier gefierten<sup>266</sup> Leben. O Maria etc.

//101//

1. Sei begrüßt o Jungfrau rein, sei begrüßt Maria! Zu dir steht all Hoffnung mein, O zu dir Maria! O Maria voll der Gnaden, Hilf daß uns kein Feind möcht schaden |: sei begrüßt Maria :| Salve Regina.
2. Du bist schöner als die Sonn, übertriest<sup>267</sup> all Sterne, Zu dein Füßen schwebt der Mond Königin der Ehren. Mutter Christi hoch erhoben, dich verlangt mein Herz zu loben. |: Sei begrüßt Maria :| Salve Regina.
3. Brunquell<sup>268</sup> aller Lieblichkeit, wer soll dich nicht lieben? Du bringst Freud zu aller Zeit, und kannst nicht betrüben. Du o goldne Himmelsporten, deine Hilf zeigst aller Orten. |: Sei begrüßt Maria :| Salve Regina.
4. Mit den Engeln singen wir; Sei begrüßt Maria! voll der Gnaden bist allhier, o Jungfrau //102// Maria! Deine Gnade uns mittheile, uns zu helfen nicht verweile |: Sei begrüßt Maria :| Salve Regina.
5. Sünder ihre Zuflucht bist, wie die Kirch dich grüßet; Gnad und Hilf zu aller Frist, reichlich von dir Fließet<sup>269</sup>, Hunger, Krieg, Pest von uns treibe Feuer, Schaden auch abtreibe :| Sei begrüßt Maria :| Salve Regina.
6. Vor dir seufzend knien wir all, wir elenden Kinder, Sei und bleib in letzter Quall<sup>270</sup>, ein Trost aller Sünder. Sei ein Schild in letzten Zügen, daß wir ritterlich obsiegen |: Sei begrüßt Maria :| Salve Regina.
7. O Maria Jungfrau rein, Mittlerin Maria! Laß uns dir befohlen sein, Unsre Hilf Maria! Bitt daß uns nach diesem Leben, Gott die Seeligkeit woll geben. |: Sei begrüßt Maria :| Salve Regina.

---

<sup>265</sup> Dieses Lied befindet sich schon auf der Seite ??

<sup>266</sup> Schf. = geführten

<sup>267</sup> Schf. = übertriffst

<sup>268</sup> Schf. = Brunnenquell

<sup>269</sup> Schf. = fließet

<sup>270</sup> Schf. = Qual



//103//

1. Kommet lobet ohne End, das heiligste Sacrament.  
|: welches Jesus eingesetzt uns zum Testament :|
2. Hier ist Jesu Fleisch und Blut, Und das allerhöchste Gut, :|  
//104// Keine Seele geht verloren. Unter dessen Hut :|
3. Sei gelobt gebenedeiet. Du Trost in der Bitterkeit,  
|: In der Trübsal, Pest und Hunger, Wahre Sicherheit.
4. Segne uns o Großer Gott! Wundervolles Himmelsbrodt,  
:| Ach! Bewahre und errette Uns aus aller Noth.
5. Gieb stets wahre Buß und Reu, Sprich uns von den Sünden frei.  
:| Mach das Glaub Lieb und Hoffnung, Bis ans Ende sei.
6. Nach vollbrachtem Lebenslauf, Nim uns all zu dir hinauf;  
:| Unser Bitten, unser Flehn, Nim in Gnaden auf.

//105//

7. Sei gelobt gebenedeiet Heiligste Dreifaltigkeit;  
:| Sei gelobt und geehret Bis in Ewigkeit.
  8. Steh uns bei vermenschter Gott, Rette uns aus aller Noth;  
:| Durch die Fürbitt deiner Mutter, Die dich gesäuget hat.
  9. Speise uns vor unsren End Wunderbarlichs Sacrament,  
:| Unsre Seele wollst aufnehmen, Herr in deine Händ.
- 
1. Alles was auf Erden lebet, Was in denen Lüften schwebet. Kurz was sich nur  
regen kann, bethe deinen Schöpfer an |: Lasset unsre Stimm erklingen, Heilig,  
heilig, heilig singen. Sei gelobt, sei gelobt, //106// sei gelobet ohne End.  
Jesus in dem Sacrament :|
  2. Himmels Geister! die ihr oben, Euren Gott stets pflegt zu loben, Machet, daß  
auch hier auf Erd Stets sein Lob gesungen werd. |: Lasset unsre Stimm etc.

3. Kommt Gerechte, komt<sup>271</sup> ihr Sünder, preiset hier als treue Kinder Euren Vater euren Gott Unter der Getalt des Brods |: etc.
4. Meer der Güte, Brunn der Gnaden, der du von Der Lieb Lieb<sup>272</sup> geladen. Dich ergossen uns zur Freud<sup>273</sup>

---

<sup>271</sup> Schf. = kommt

<sup>272</sup> Lieb, Lieb - Verdoppelung

<sup>273</sup> Von der vierten Strophe fehlt eine Zeile.

//115/

REGISTER

Maria sei begrüßet, du lichter Morgenstern	9
Steh auf Jerusalem	16
Gelobt sei Jesus Christus	18
Ach sei begrüßt von Herzens Grund. J M J	21
Laß mich deine Leiden singen	22
O Herr Jesu liebster Jesu	23
Du hast für mich o Jesu mein	25
Der Heiland ist erstanden	29
Geist der Gnaden uns regiere	33
O Wunder der Verschwiegenheit	37
In Scharen der Frommen	37
O Gott mein letztes Ziel und End	43
Meine Seele, dich erschwinge	43
Von herlich großen Sacrament	48
Sei gelobet ohne End	49
Stimmt ihr Christen allzusam.	49
Im Himmel und auf Erden	52
Kommt Christen heut zusammen	53
Erlöste singt der Majestät	54
Singt heilig, heilig, heilig	55
O schöne Morgenroth	58
Voll der Freud mit Herz aufspringe	59
//116// Wunderschön prächtige	61
Sei mit kindlichen Vertrauen	63
Sei begrüßet von uns allen	64
Sieh uns Mutter zu dir eilen	65
Sei begrüßt o Königin	66
Wenn es endlich kömmt zum Sterben	67
Salve Regina schönste aus allen	67
Du Zierd der Patriarchen	69
Was Eva jene Sünderin	69
Zu deinem heiligen Altar	71
Kommt her zu diesem Thron	71
O Maria was für Schmerzen	73
Seht dir Mutter voll der Schmerzen	74
Sion Tochter fromme Seele	75
Bei dem Kreuz mit nassen Wangen	76
Schönster unter allen Schönen	78
O Mutter Gottes hoch belohnt	80
Auf Christen, singt festliche Lieder	82
Höll und Teufel nichts vermögen	85
Berg und Hügel euch erfreuet	84

Nun will ich Mariam grüssen	86
//117// O Frohnleichnam sei willkommen	87
Großer Gott wir loben dich	88
Auf dem ganzen Erdkreis	89
Mund und Herz o Gnadenquell	91
Seelig himmlisch ist das Leben	93
Der Leib mit Blut bedeckt	95
Sei ruhig, meine Seele!	96
Da sich nun dieser Tag	97
O Gott von Herzen lieb ich dich	99
Wenn es endlich kömt zum sterben	100
Sei begrüßet o Junfrau rein	101
Kommt lobet ohne End	103
Alles was auf Erden lebet	105

In honorem Beati Petri Apostolorum Principis Responsorium.

An.

Si vis Patronum quaerere, si vis potentem vindicem, quid jam moraris!  
invoca Apostolorum Principem, O Sancte coeli Claviger.

1. Tu nos praecando subleva, tu redde nobis pervia aulae supernae limina.

2. Ut ipse multis poenitens, culpam rigasti lacrimis, sic nostra tolli possimus fletu perenni crimina. O Sancte etc.

3. Sicut fuisti ab Angelo, tuis solutus vinculis, tu nos iniquis exue, tot implicatos nexibus. O Sancte etc.

4. O firma Petra Ecclesiae, Columna flecti nescia, da robur et constantiam, error fidem ne subruat. O Sancte etc.

5. Romam tuo qui sanguine olim sacraasti protege, in teque confidentibus, praesta salutem gentibus. O Sancte etc.

6. Tu rem tuere publicam, qui te colunt fidelium, ne laesa sit contagis, ne scissa sit discordiis. O Sancte etc.

7. Quos hostis antiquus dolos, instruxit in nos destrue, truces et iras comprime, ne clade nostra seviat. O Sancte etc.

8. Contra furentis impetus in morte vires suffice, ut et supremo vincere possimus in certamine. O Sancte etc.

9. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto, sicut erat in principio, et nunc et semper in saecula. O Sancte etc.

Antiphona. Tu es Pastor ovium Princeps Apostolorum. Tibi traditae sunt claves Regni coelorum.

V. Tu es Petrus. R. Et super hanc Petram aedificabo ecclesiam meam.

Oremus.

Apostolicis nos Domine, quaesumus, Beati Petri Apostoli tui attolle praesidiis, ut quanto fragilliores sumus, tanto ejus intercessione validioribus auxiliis foveamur, et jugiter Apostolicae defensione muniti nec succumbamus vitiis, nec opprimamur adversis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Lytaniae in honorem Sancti Josephi

Kyrie eleison. Christe eleison.

Christe audi nos. Christe exaudi nos.

Pater de coelis Deus

Fili Redemptor mundi Deus

Spiritus Sancte Deus

Sancta Trinitas unus Deus

**Miserere nobis.**

Iesu Fili Dei vivi  
 Iesu Fili David  
 Iesu fili Virginis Mariae  
 Sancta Maria  
 Sancta Dei Genitrix  
 Sancta Virgo Virginum  
 Sancta Maria Sponsa castissimi Joseph  
 Sancte Joseph

**Ora pro nobis****Sancte Joseph**

S.S. Adjutorium Mariae simillimum  
 Bajulae victimae salutiferae  
 Custos Virginitatis Mariae  
 Dux Christi fugientis  
 Exemplar perfectae obedientiae  
 Faber regibus excelsior  
 Gubernator Sapientiae incarnatae  
 Hospes Dei Peregrinantis  
 Idea consummatae justitiae  
 Liliū intemeratae castitatis  
 Minister magni concilii  
 Nutritie Pastoris Universi  
 Organum verbi silentis  
 Pater Filii Dei  
 Quaestor thesauri coelestis  
 Redemptor Redemptoris oblati  
 Servator Salvatoris mundi  
 Tutor noster potentissime  
 Vir, Virgo Virginis Matris  
 Zelator salutis animarum  
 Sancte Joseph  
 Agnus Dei etc. parce nobis Domine  
 Agnus Dei etc. exaudi nos Domine  
 Agnus Dei etc. miserere nobis  
 Christe audi nos. Christe exaudi nos.  
 Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.  
 R. Constituit eum Dominum Domus suae.  
 V. Et Principem omnis possessionis suae.  
 Oremus.

Deus! qui ineffabili providentia Beatum Iosephum Sanctissimae Genitricis tuae Sponsum eligere dignatus es: praesta quaesumus, ut quem Pastorem veneramus in terris, intercessorem habere mereamur in coelis. Qui vivis et regnas etc.

V. Divinum auxilium maneat semper nobiscum. R. Amen.  
 Lytaniae de Passione Domini.

Kyrie eleison. Christe eleison.  
Christe audi nos. Christe exaudi nos.  
Pater de coelis Deus  
Fili Redemptor mundi Deus  
Spiritus Sancte Deus  
Sancta Trinitas unus Deus  
Iesu Sapientia aeterna  
Iesu Fili Dei vivi  
Iesu Fili Virginis Mariae  
Iesu Contumeliis vexate  
Iesu Rex mittis in Ierosolymam ingrediens  
Iesu Triginta argeneis vendite  
Iesu Ad Discipulorum pedes inclinate  
Iesu In oratione prostrate  
Ab Angelo confortate  
In agonicae sanguineo sudore perfuse  
Osculo a Iuda tradite  
A ministris ligate  
Annae et Caiphae praesentate  
A falsis testibus accusate  
Colaphis caese  
A Petro ter negate  
Victus Pilato tradite  
Ab Herode sprete et illuse  
Flagellis coese  
Propter scelera nostra attrite  
Spinis coronate  
A Iudeis ad Crucem postulate  
Morte turpissima condemnate  
Crucis pondere gravate  
Tanquam ovis ad occisionem ducte  
Clavis in Cruce confixe  
Cum iniquis reputate  
Felle et aceto in siti potate  
Spiritus in manis Patris commendans  
Pro nobis in cruce mortue  
Fili Dei vivi

**Miserere nobis.**

Agnus Dei qui tollis peccata mundi. Parce nobis Domine. Agnus etc.  
exaudi nos Domine. Agnus etc. miserere nobis. Christe audi nos. Christe exaudi  
nos. Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster. Et ne nos etc. Sed  
libera nos a malo.

R. Adoramus te Christe et benedicimus tibi.

V. Quia per Crucem et mortem tuam redemisti mundum.

V. Domine exaudi orationem meam

R. Et clamor meus ad te veniat

V. Dominus vobiscum

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Omnipotens aeternae Deus, qui humano generi ad imitandum humilitatis exemplum, Salvatorem nostrum carnem sumere et crucem subire fecisti, concede propitius, ut sicut commemorationem Passionis ejus celebramus ita et patientiae ipsius habere documentae, et resurrectionis consortiae mereamur. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum etc. Amen.

V. Dominus vobiscum. R. Et cum Spiritu tuo. V. Divinum auxilium maneat semper nobiscum. R. Amen.

In honorem S. Patriarchae Iosephi

Responsorium

Quicumque sanus vivere

Cursumque vitae claudere

In fine laetus expetit

Opem Iosephi postulet.

Hic sponsus almae Virginis

Paterque Iesu creditus

Iustus fidelis integer

Quod possit orans impetrat.

Quicumque sanus vivere

Soeno<sup>274</sup> jacentem parvulum

Adorat et post exulem

Solatium inde perditum

Quaerit dolens et invenit.

Quicumque sanus vivere

Mundi supremus artifex

Quid labore pascitur

Summi parentis filius

Obedit illi subditus.

Quicumque sanus

Adesse morti proximus

Cum matre Iesu conspicit

Et inter ipsos jubilans

Dulci sapore solvitur.

Quicumque sanus

Gloria Patri et secula.

Ecce fidelis servus et prudens

quem constituit Dominus

super Familiam suam.

Ora pro nobis beatissime Ioseph

Ut digni efficiamur:

---

<sup>274</sup> Schf. = Foeno



Oremus

Deus qui ineffabili providentiae Beatum Ioseph sanctissimae Genitricis tuae Sponsum eligere dignatus est praesta quaesumus ut quem Protectorem in terris habere mereamur in Coelis, qui vivis...

In honorem Beati Pauli Apostoli Gentium Doctoris

Responsum

1. Pressi malorum pondere

Adite Paulum supplices

Qui certa largus desuper

Dabit salutis pignora.

O grata coelo victima

Doctor amorque gentium

O paule nos te in..cem<sup>275</sup>

Nos te patronum poscimus.

Nam tu beato concitus

Divini amoris impetu

Quos inseculos aderas<sup>276</sup>

Defensor inde amplecteris.

O grata coelo

Non te procella et verbera

Non vinda etado... hostium<sup>277</sup>

Non dira mors deterruit<sup>278</sup>

Ne sancto adesses coetui.

O grata coelo

Amoris eja pristini

Ne sis praecamur immemor

Et nos supperne languidos

In spem reducas gratiae.

O grata coelo

Te destruantur auspice

Saevae inferorum machinae

Et nostra templa supplicis<sup>279</sup>

Petita votis insonent.

O grata coelo

Te deprecante floreat

Ignara damni charitas

Quam nulla turbent iurgia

---

<sup>275</sup> O Paule nos te invicem

<sup>276</sup> Quos insecutor oderas

<sup>277</sup> Non vincula et ardor hostium

<sup>278</sup> deterruit

<sup>279</sup> publicis

[.....]  
Qua terra cunque deditur  
Iungatur uno foedere  
Tuisque semper effluat  
Salubre nectar litteris  
    O grata coelo  
Det velle nos quod impetrat  
Det posse summus Arbiter  
Ne fluctuantes horridae  
Caligo noctis obruat.  
    O grata coelo victima

Gloria Patri et Filio, et Spiritui Sancto Sicut erat in: et secula=  
Ant: Vas electionis est mihi iste ut portet nomen meum coram gentibus  
et Regibus et filiis Israel.  
Ora pro nobis S. Paule Apostole  
Ut digni efficiamur.  
Oremus.

Omnipotens sempiternae Deus, qui beato Apostolo tuo Paulo, quid faceret ut  
impleretur Spiritu Sancto divinae miseratione praecepisti, ejus dirigentibus  
monitis, et suffragantibus meritis, concede ut servientes tibi in timore et tremore  
coelestium donorum consolatione replemus. Per Christum.